Qualso
L'asilo compie 90 anni. Il tifo di un intero paese

Montagna
Fino a 10 mila euro alle imprese per ogni mamma assunta

Paularo
La Mozartina vuole essere la Villa Manin della Carnia

anno XCV n. 11 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 14 marzo 2018

Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

Innovazione. In asse con Cupertino

Se volete, fate un'offerta

di Guido Genero

Come amava ripetere un confratello del secolo scorso, nelle celebrazioni sacramentali della Chiesa cattolica «nulla si vende e nulla si compra, ma, da una parte, tutto si conquista (la vittoria di Cristo) e, dall'altra, tutto si dona (i frutti di grazia)». L'intervento, largamente pubblicizzato e anche fatalmente distorto, di papa Francesco durante la scorsa udienza generale, ha risollevato una questione antica e richiamato una prassi plurisecolare che val la pena di chiarire ulteriormente.
Non si trattava dell'uso di contribuire alle necessità della Chiesa, secondo le leggi e le usanze, che è il «sovvenire» doveroso, comandato dal quinto precetto generale, sempre in vigore. Ciò è applicato nella storia cristiana fin dai tempi dell'apostolo Paolo quando raccomanda, prepara e realizza la colletta nella ricca comunità di Corinto, come già fatto in quella della Macedonia, a favore di altri fedeli, fra cui quelli impoveriti di Gerusalemme (vedi 1 Cor 16 e 2 Cor 8-9). Il Papa ha posto invece l'accento sul costume di «pagare la Messa», espressione che riassume popolarmente un gesto semplice e buono della tradizione cattolica. Procediamo brevemente e con ordine.
Ogni celebrazione eucaristica è sacramento del sacrificio di Cristo, offerto una volta per tutte sulla croce, ma perpetuato ritualmente nella storia secondo il preciso comando di Gesù («Fate questo in memoria di me»), per la salvezza delle «moltitudini» credenti in modo che all'iniziativa salvante di Dio corrisponda la risposta accogliente dell'uomo («per la nuova ed eterna alleanza»).

Segue a pagina 3

E tu Friuli non sei il più piccolo

SERVIZI ALLE PAG. 4-5

Alpi Giulie negli ultimi trent'anni

Riscaldamento doppio rispetto alla media globale

SERVIZIO A PAG. 3

A unire Italia e Slovenia

Polo transfrontaliero tra 19 comuni

SERVIZIO A PAG. 21

GRAZIE A TUTTI VOI ABBIAMO RACCOLTO € 73.456,80

L'8 Marzo 2018 abbiamo consegnato il ricavato della **raccolta fondi** effettuata dal **24 Febbraio al 4 Marzo** in tutti i nostri punti vendita alle quattro associazioni che si occupano delle donne e dei loro diritti. **Grazie!**

I CAMBIAMENTI CLIMATICI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA. PIÙ PRECIPITAZIONI D'INVERNO, PIÙ SICCITÀ D'ESTATE

Friuli, dai 2 ai 5 gradi in più

La Regione ha presentato un rapporto sulle variazioni climatiche sino alla fine del secolo. Nostra intervista con Luca Marchesi, direttore generale dell'Agenzia Arpa. A 2 mila 200 metri la temperatura media delle Alpi Giulie è aumentata negli ultimi 30 anni di 1,7 gradi, quasi il doppio rispetto a quanto osservato su scala globale. Salirà anche il mare. Conseguenze per la nostra vita e la nostra salute.

Riscaldamento medio della temperatura, progressiva siccità d'estate, precipitazioni più frequenti e abbondanti d'inverno, innalzamento del mare, insediamento in Friuli da parte di piante aliene. «Queste non sono proiezioni climatiche, ma una realtà che già viviamo», afferma **Luca Marchesi** (*nella foto*), direttore generale dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che a Gorizia, sabato 10 marzo, ha presentato il rapporto sul clima in regione, uno studio esemplare che approfondisce ogni aspetto, soprattutto sulle conseguenze delle variazioni sull'ambiente, sugli ecosistemi terrestri e marini, sulle attività produttive, sulla disponibilità della risorsa idrica, con indicazioni potenziali anche sul dissesto idrogeologico. Vi hanno collaborato le università di Udine e di Trieste, il Centro internazionale di Fisica teorica (Ictp), l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) e l'Istituto di Scienze Marine (Cnr_Ismar).

Partiamo subito dallo scenario più catastrofico che gli studiosi hanno messo a punto tra le varie ipotesi di cambiamento climatico. Se le emissioni di Co2 in atmosfera dovessero continuare nella misura di oggi, che cosa accadrebbe in Friuli-Venezia Giulia entro questo secolo?

«Il Friuli-Venezia Giulia potrebbe subire un aumento di temperatura fino a 5° centigradi in inverno e fino a 6° in estate, con un forte aumento di stress termico associato ad ondate di calore e numero di giorni e notti calde. Secondo le indicazioni dei modelli studiati, le precipitazioni dovrebbero generalmente aumentare in inverno, con un corrispondente aumento di eventi piovosi molto intensi, e diminuire anche fortemente in estate, quindi con un inaridimento estivo della regione».

I riflessi sul mare?

«Come conseguenza del riscaldamento atmosferico la temperatura del mare che riguarda il Friuli-Venezia Giulia è destinata ad aumentare fino a 3°C a fine secolo. La maggiore evaporazione per riscaldamento e il minore apporto di acqua dalle precipitazioni e dai fiumi comporta un aumento di salinità. Il pH del mare è previsto in diminuzione fino a 0.3, il che corrisponde a un aumento dell'acidità, con significative conseguenze sull'ecosistema. Il livello marino medio a fine secolo dovrebbe essere più alto di oltre mezzo metro. Non si dovrebbero verificare significativi cambiamenti della frequenza e intensità degli eventi estremi (acque alte), ma il loro impatto sulle aree costiere sarà amplificato dall'aumentato livello medio».

La criosfera del Friuli-V.G., la parte di superficie coperta dai ghiacci, rischia di scomparire del tutto?

«È già estremamente ridotta nel corso dell'ultimo secolo (-82% in superficie, -96% in volume) ed è verosimilmente destinata a contrarsi ulteriormente e rapidamente in tutti i contesti. Gli scenari che abbiamo studiato ne preludono la probabile totale scomparsa prima di fine secolo con lo zero termico destinato a salire al di sopra dei 3.400 metri di quota».

Queste, per fortuna, sono soltanto le proiezioni più problematiche. Oggi qual è esattamente la situazione?

«Se riusciamo a contenere le emissioni, almeno in qualche misura, le previsioni allo studio confermano a fine secolo un aumento della temperatura da 2 a 5 gradi, e la variazione del regime delle precipitazioni con un leggero aumento in inverno e una diminuzione in estate, sebbene nel complesso il totale annuo rimanga immutato».

Oggi, sostanzialmente, che cosa vi trovate a riscontrare?

«In meno di 30 anni, il numero delle giornate molto calde è quasi raddoppiato, passando da 30 a 50. Sono triplicate, da 5 a 15, le notti tropicali, con temperatura superiore ai 20 gradi. Mentre negli anni '90 fino ai primi anni 2000, erano 60 i giorni con temperature minime sono i zero gradi, ultimamente sono diventati 40. E a 2 mila 200 metri la temperatura media delle Alpi Giulie è aumentata negli ultimi 30 anni di 1,7 gradi, un valore quasi doppio rispetto a quanto osservato su scala globale».

Le altre conseguenze?

«I nostri studi rilevano un ulteriore innalzamento di alcune decine di centimetri del livello medio del mare rispetto ai valori attuali. Per la vegetazione si evidenzia una forte riduzione dell'areale interessato da specie tipicamente alpine e una forte espansione di quelle tipiche delle aree mediterranee e sub-tropicali».

Le alluvioni saranno più frequenti?

«Gli eventi alluvionali a fine secolo sono stati più intensi e frequenti (dai primi studi, ogni 20 o 30 anni, anziché ogni 200), ponendo quindi l'attenzione sull'importanza di una corretta pianificazione del territorio a lungo termine, finalizzata a ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti in atto».

Quanti ghiacciai sono rimasti sulle nostre montagne?

«Le Alpi Giulie conservano ancora 23 piccoli corpi glacio-nivali permanenti, che derivano da 19 ghiacciai di piccole e medie dimensioni che esistevano durante la Piccola era glaciale».

L'aumento delle temperature estive e delle ondate di calore quali rischi comporta per la salute?

«Come hanno accertato i nostri studiosi, può aumentare il rischio di insolazioni, colpi di calore, scottature ed eritemi, ma anche portare ad un aggravamento delle patologie psichiche e cardio-respiratorie, e dei danni da esposizione ai raggi Uv, quali tumori cutanei, patologie oculari (cheratiti, cataratte precoci) e alterazioni del sistema immunitario. Le persone più esposte a questo genere di impatti sono bambini, anziani, i soggetti affetti da alcune malattie croniche (diabete, malattie cardiache, respiratorie e renali) e rientranti in categorie professionali che lavorano all'aria aperta».

Tra le conseguenze degli eventi meteorologici avversi, quelle che si verificano con maggiore probabilità sono le alluvioni e le inondazioni. Questi eventi, che a causa dei cambiamenti del clima potrebbero diventare sempre più frequenti, quali conseguenze potrebbero avere sul piano psico-fisico?

«Potrebbero determinare non solo un aumento dei decessi e dei ricoveri per ferite, gastroenteriti o avvelenamenti, ma provocare anche attacchi cardiaci, aggravare le condizioni cliniche delle persone affette da patologie croniche in seguito ad una momentanea interruzione delle cure mediche e, a più lungo termine, indurre cardiomiopatie e disturbi post-traumatici da stress. I cambiamenti climatici, in particolare i loro effetti sullo stato di suolo, aria e acqua, possono condizionare in maniera indiretta sia le patologie respiratorie, sia la diffusione di infezioni e la sicurezza della produzione alimentare».

In aumento anche le infezioni?

«Sì, i cambiamenti climatici favoriscono la diffusione delle infezioni trasmesse da vettori biologici (cioè di organismi animali che trasmettono malattie) come la zanzara tigre, il flebomo della leishmania e la zecca, determinandone l'introduzione in aree generalmente esenti. Si allargano anche le aree soggette al rischio d'infezione, dato che, con l'aumento delle temperature, si spostano a quote e latitudini più elevate i vettori ma anche i loro serbatoi biologici (roditori, ungulati alpini, animali da pascolo nel caso delle zecche). Con le temperature più elevate, inoltre, aumentano sia il tasso di punture delle zanzare, sia il tasso di sviluppo del patogeno da esse trasportato. Tutti questi fattori favoriscono la diffusione di patologie come l'encefalite da zecca e la malattia di Lyme, o la comparsa di virus "esotici". È sempre più evidente come tutti questi diversi impatti, diretti e indiretti, siano tra loro interconnessi e chiamino in causa politiche climatiche, di sostenibilità e di prevenzione ambientale e sanitaria».

Senza contare la necessità di una nuova strategia di difesa del suolo.

«Appunto. Le possibili frane, ad esempio, a seguito delle precipitazioni più forti. Ma si pensi anche all'agricoltura. I cambiamenti climatici potrebbero suggerire di dismettere la coltivazione della vite in determinati territori, per praticarla in altri. I nostri studi hanno preso in considerazione anche le conseguenze sull'energia, l'acquacoltura… È un po' tutto da riconsiderare. Come vi è la necessità di perfezionare il sistema delle previsioni, che abbisogna di un'ulteriore messa a punto».

FRANCESCO DAL MAS

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.242611 - FAX 0432.242600
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Se volete, fate un'offerta (dice Papa Francesco)

Il movimento profondo di tale incontro è l'offerta totale di Gesù fino alla morte («corpo e sangue») che si trasmette a noi come alimento e bevanda di chi è chiamato a offrirsi con lui in una comunione indicibile, che anticipa in questo mondo la futura beatitudine. In questo mistero di amore è coinvolta tutta la Chiesa, ma vengono accolte anche tutte le aspettative del cristiano che pone giustamente le proprie speranze nella forza sanatrice del sacramento. Ecco perché, all'intenzione teologica di tutta la comunità, si possono unire invocazioni particolari delle famiglie e dei singoli, per applicare a infinite situazioni di bisogno («per i vivi e per i morti») l'unica e molteplice potenza eucaristica, dato che la presenza del Signore, per l'energia del suo santo Spirito, può trasfigurare ogni limite umano. Da qui deriva la possibile richiesta dei fedeli per l'applicazione dell'Eucaristia secondo una propria intenzione, mediante il ministero specifico del celebrante ordinato. È a questa peculiare domanda che si riferisce l'eventuale libera offerta al sacerdote: è il segno non del valore globale della celebrazione eucaristica (impagabile), non della prestazione ministeriale (gratuita), ma del chiaro impegno per l'applicazione di una intenzione personale, a modo di sostegno della memoria del celebrante e come omaggio per il suo servizio. Ciò che si dona è simile a un piccolo regalo per la festa di compleanno e per le nozze, non una tassa o imposta, ma un dono per una fraterna condivisione. Esso fluisce nella tasca del sacerdote e non pretende di pagare una realtà santa, ma semplicemente esprimere un «grazie» concreto e utile.

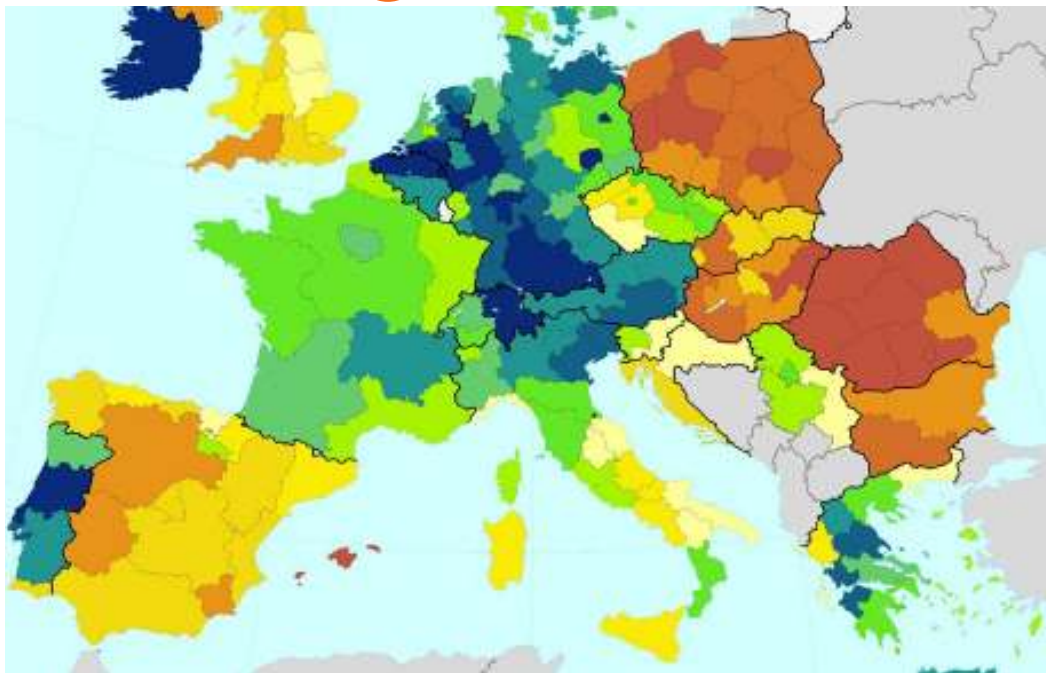
Questa pratica ecclesiale è circondata da molteplici garanzie e da non poche cautele legislative. C'è l'obbligo per il sacerdote di curare un «registrum missarum» con tutte le annotazioni del caso, in modo da poter sempre rispondere anche ad eventuali controlli, obbligatori di tempo in tempo. Per tutti, esiste l'esposizione della legge canonica che, in una quindicina di articoli (cann. 945-958), tratta e guida dettagliatamente la materia (De stipe Missae). Per chi vuol conoscere e capire, l'argomento è trasparente e pubblico; per chi vuol stracapire o agire in malafede, non basta neanche la catechesi papale.

GUIDO GENERO

L'innovazione

Le imprese della regione al primo posto in Italia

Friuli-Venezia Giulia primo in Italia per capacità innovativa delle piccole e medie imprese. Lo certifica il rapporto 2017 «Regional Innovation Scoreboard» della Commissione europea, punto di riferimento per l'indirizzo delle politiche a sostegno dell'industria dell'Unione europea. Certo, siamo i primi all'interno di uno Stato, l'Italia, che a livello europeo arranca quanto a innovazione, per cui il Friuli tra le regioni europee si colloca al 177° posto. Nondimeno tra le 18 variabili scelte per definire il giudizio complessivo sulla nostra regione, ve ne sono più d'una che ci vedono raggiungere posizioni simili o, in taluni casi, migliori rispetto ai paesi più avanzati del nord Europa: basti pensare alla capacità di brevettare o di depositare modelli di design, in cui siamo addirittura secondi a livello europeo. Siamo invece molto indietro quanto a percentuale di Pil investita in ricerca e sviluppo. In sostanza, investiamo poco in ricerca, ma quel poco lo facciamo fruttare. Un fenomeno che l'economista Grandinetti definisce «il paradosso» del Friuli.

Dati molto positivi nell'indagine dell'Ue

In blu le regioni europee le cui Pmi fanno più innovazione «in house». Tra le migliori anche Veneto e Friuli.

Il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana con le migliori performance nel campo dell'innovazione realizzata dalle sue medie e piccole imprese. A dirlo è il rapporto 2017 «Regional Innovation Scoreboard» della Commissione Europea, la base conoscitiva che viene utilizzata a Bruxelles per indirizzare le politiche europee in materia di innovazione.

L'indagine ha analizzato e messo a confronto tutte le 220 regioni d'Europa sulla base di 18 indicatori, tramite interviste alle imprese e raccolta dei dati. Il Friuli-V.G. si è classificato al 117° posto a livello europeo, essendo inserito tra le regioni «moderatamente innovatrici» («moderate innovators»), indietro dunque rispetto alle regioni degli Stati più avanzati, quali Germania, Francia, Inghilterra, Svezia, definiti «leader innovators». A livello italiano, comunque, il Friuli è risultato la regione «con le migliori performance», si legge nell'indagine. Con un indice numerico pari a 87,8, la nostra regione si è collocata davanti ad Emilia Romagna (79,9), Piemonte (79,8), Lombardia (79,6), ovvero territori di più lunga tradizione industriale. Non solo, il Friuli ha anche migliorato la propria performance rispetto alla precedente indagine del 2011, migliorando il proprio indice di 3,6 punti.

Il risultato è stato ottenuto grazie all'ottimo piazzamento del Friuli rispetto ad alcuni parametri, che lo pongono nella categoria degli «high performers» ovvero di coloro che ottengono le performance più alte in Europa: si tratta della capacità di fare innovazione di prodotto o processo «in house», ovvero non acquistandola, ma utilizzando risorse interne; di depositare brevetti e soprattutto, progetti di design: in questo caso il Friuli si pone addirittura al secondo posto in Europa, dietro alla regione svedese Smaland. Sempre nella categoria più alta, ci posizioniamo per il numero di pubblicazioni scientifiche comprese nel 10% di quelle più citate.

Il Friuli si classifica invece tra gli «strong performers» (ovvero un gradino più in basso rispetto agli «high», ma comunque nell'eccellenza) rispetto ad altri indicatori: numero di addetti nei settori produttivi ad alta tecnologia; esportazioni di prodotti a tecnologia medio alta ed alta; deposito dei marchi; numero di pubblicazioni di ricerca pubblico-private; spesa, in rapporto al Pil, per ricerca e sviluppo (R&S) nell'ambito del settore pubblico; utilizzo di innovazioni di marketing e organizzative; percentuale di popolazione tra i 25 e 64 anni che partecipa ad attività di «long life learning», ovvero formazione continua nel corso dell'età lavorativa. In quest'ultimo parametro, tra l'altro, a livello italiano il Friuli è in compagnia delle sole province di Bolzano e Trento.

Ci sono poi gli indicatori che vedono la nostra regione nella categoria più bassa dei «moderate performers»: spesa in ricerca e sviluppo nel settore privato in rapporto al Pil; imprese che innovano in cooperazione con altri soggetti; percentuale di popolazione tra i 30 e 34 anni che ha completato gli studi universitari, dato che ci pone a livello di paesi come Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Portogallo, Romania e Slovacchia.

Grandinetti: «Come Stoccarda nonostante bassi investimenti»

Il paradosso dell'innovazione nelle regioni del Nord-Est

REGIONE	Innovation Performance Group	Spesa R&S settore privato su PIL	PMI innovatrici In-house	Incidenza nuovi prodotti sul fatturato
Stoccarda (D)	Leader	1,00	1,00	1,00
Stoccolma (S)	Leader	0,71	0,82	1,02
Friuli Venezia Giulia (I)	Moderate	0,37	0,82	1,07
Veneto (I)	Moderate	0,34	0,84	1,07

Numeri indice Stoccarda = 1,00

Un basso livello di investimenti in ricerca e sviluppo, ma alti risultati. È il paradosso dell'innovazione in Friuli-Venezia Giulia che emerge dal «Regional Innovation Scoreboard» (Ris) della Commissione europea, secondo Roberto Grandinetti, docente di Management, all'Università di Padova.

Grandinetti ha presentato lo studio intervenendo, lo scorso 25 febbraio, nell'ambito della rassegna «In file» ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, alla conferenza su «Economia e territorio in Friuli. Ombre e luci di una fase di transizione». Se l'altro relatore, Sandro Fabbro, dell'Università di Udine, aveva sottolineato le «ombre» (calo del Pil regionale del -8,2% dal 2008 al 2016 a fronte del -6,8% in Italia, occupazione che si riprende, ma ad una velocità inferiore a quella nazionale: 17° posto, tra le regioni italiane), Grandinetti ha evidenziato l'aspetto positivo della capacità d'innovazione, paragonando Friuli e Veneto con la capitale europea per eccellenza dell'innovazione, ossia la regione di Stoccarda *(vedi la tabella sopra)*.

Prendendo, infatti, come valore di riferimento, pari a 1, Stoccarda, Grandinetti ha fatto il confronto con i dati della ricerca relativi al Friuli, scoprendo, appunto, quello che definisce un paradosso. «Il Friuli – spiega Grandinetti – è posizionato male nelle variabili di "input", di cui quella più tipica è la spesa in ricerca e sviluppo delle imprese in rapporto al Pil, che è poco più di un terzo di Stoccarda. Siamo forti invece nelle variabili di output, cioè quelle che misurano i risultati che gli investimenti in innovazione producono, dalle imprese che sviluppano innovazioni tecnologiche al fatturato realizzato con prodotti innovativi, che ci vede sopra la stessa Stoccarda».

Come si spiega questo paradosso?

«Da un lato c'è una spiegazione statistica: le cifre investite in ricerca e sviluppo dalle grandi aziende tedesche pesano di più sul Pil di quanto non avvenga per le nostre piccole imprese. Dall'altro lato in Friuli troviamo molte piccole imprese innovative prive di una struttura dedicata di ricerca e sviluppo. In sostanza il sistema regionale mostra mediamente una buona performance nel fare innovazione sia dal lato dell'efficienza che dell'efficacia».

Da cosa dipende questa capacità?

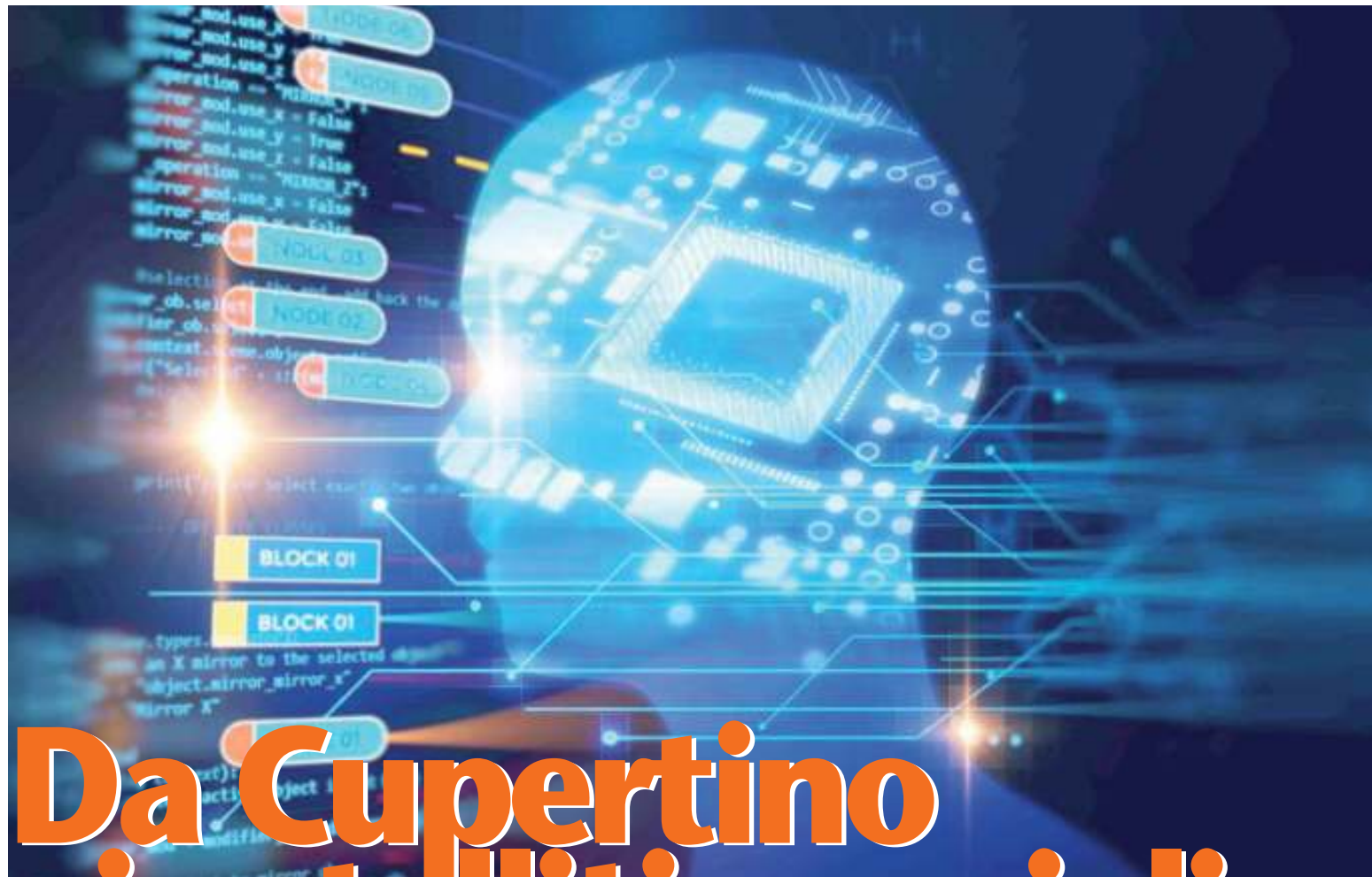
«Dal fatto che le nostre imprese sono brave, dalla creatività delle loro maestranze, dei tecnici, degli imprenditori, dalle relazioni forti con i fornitori di servizi ad alto contenuto di conoscenza, come società di engineering, studi di design, il terziario innovativo che aiuta i clienti ad innovare. In Friuli ci sono molte di queste realtà: penso ad esempio alla Glp di Gilberto Petraz, impresa che fa assistenza a chi deve brevettare, oppure al Catas di San Giovanni al Natisone, che offre prove tecniche per prodotti di arredamento, con clienti in Friuli e in tutto il mondo».

La presa d'atto di questo «paradosso» che indicazioni dà per il futuro?

«I dati contenuti nel Ris non devono indurre ad un ottimismo acritico. Infatti, le sfide che attendono le nostre imprese sono imponenti se si pensa che siamo entrati nella quarta rivoluzione industriale (Industria 4.0). Sotto questo profilo, sono auspicabili da un lato maggiori investimenti in ricerca e sviluppo anche da parte delle Pmi, dall'altro una più forte interazione con le istituzioni della conoscenza, in particolare le strutture universitarie. Altrimenti, si viene a creare una doppia velocità, con aziende che "corrono" e altre in difficoltà».

è friulana

GIOIELLI POCO CONOSCIUTI. Sono tante le imprese che in Friuli innovano e lavorano per clienti di tutto il mondo. È il caso della «Video Systems» di Codroipo, 20 dipendenti. Specializzata in analisi dell'immagine e intelligenza artificiale, lavora per aziende leader come Bormioli, Bosch e Fiat. Ma collabora anche con l'ente spaziale europeo nella progettazione di tecnologia per satelliti in vista di future missioni spaziali. Oppure c'è la «Arte video» di Palmanova, che ha l'esclusiva in Italia nella codifica di film per adattarli alle piattaforme «on demand». Il 6 aprile sarà al centro di ricerca di Apple e Google a Cupertino per partecipare a corsi riservati ad aziende altamente qualificate.

FERAGOTTO: «È il risultato di un sistema di formazione eccellente e di imprese disponibili a innovare». Ma il primato in Italia non basta. Per competere con il nord Europa dobbiamo avere più laureati e maggiore collaborazione tra le imprese.

Da Cupertino ai satelliti spaziali

In «Friuli ci sono tanti gioielli poco conosciuti come il nostro che fondano il loro successo sull'innovazione». Così Alessandro Liani, titolare di Video Systems, una piccola impresa da 20 dipendenti *(nella foto di prima pagina)*, con sede a Codroipo: specializzata in analisi dell'immagine e intelligenza artificiale, ha in corso un progetto con l'Ente spaziale europeo, «con cui collaboriamo dal 2012, per fornire tecnologia a satelliti per missioni spaziali in programma nei prossimi anni», afferma Liani.

Al momento, il cuore dell'attività di Video System è rappresentato dallo sviluppo di telecamere intelligenti per controllare la qualità dei prodotti sulle linee produttive. «Negli anni – prosegue Liani – abbiamo sviluppato dei softweare specializzati che replicano il cervello umano, così da insegnare alle nostre macchine ad individuare i prodotti difettosi. Lavoriamo in tutto il mondo con due settori di riferimento: quello siderurgico, con clienti quali la Danieli, e nel vetrocavo, per clienti quali i maggiori produttori di contenitori in vetro: Saint Gobain, Veralia, Bormioli. Infine, nel settore automotive operiamo con Bosch, Fiat, Mercedes, Pirelli». Video System è sopravvissuta alla crisi proprio grazie alla tecnologia: «Senza i nuovi progetti non saremmo ancora qui – dice Liani –. Il nuovo ambito su cui ci stiamo impegnando ora è la visione tridimensionale che consente di analizzare la qualità di un oggetto in modo ancora più preciso».

A Palmanova, invece, ha sede la «Arte Video». Dieci dipendenti, opera nel settore cinematografico, avendo l'esclusiva in Italia nella codifica di film per adattarli alle piattaforme «on demand». «In questi ultimi anni – spiega Giuseppe Tissino *(nella foto)*, fondatore dell'azienda assieme a Claudio Zorzenon – siamo diventati partner ufficiale di case americane quali Apple, Google, Sony, Amazon. Per Netflix seguiamo tutta la parte di codifica per rendere fruibili i film su smart tv, tablet, cellulari. Siamo stati certificati per l'ultra Hd definition. Inoltre il 6 aprile prossimo saremo al centro di ricerca e sviluppo di Apple e Google a Cupertino per partecipare ad alcuni corsi riservati ad aziende altamente qualificate, per portare avanti nuovi progetti per il 2018 e il 2019».

Testimonianze queste che dunque confermano i risultati dell'indagine Ris, soprattutto per quanto riguarda l'«innovazione in-house» e i brevetti e design, conferma Edgarda Fiorino, vice presidente vicaria di Confartigianato imprese Udine, con delega all'innovazione: «In effetti anche nelle aziende artigiane e di piccola dimensione in genere è intenso l'impegno per innovare prodotti e processi, spesso derivante dalla capacità di risolvere problemi complessi e trovare soluzioni tecniche evolute nell'ambito di un rapporto di subfornitura. Da più di 10 anni inoltre la Regione ha stimolato e supportato i progetti di innovazione e sviluppo, non solo nelle aziende di maggiori dimensioni, ma anche in quelle meno strutturate. Unico neo dei dati dell'indicatore: una capacità ancora limitata di sviluppare progetti innovativi in collaborazione con altre aziende».

CONFINDUSTRIA
«Ma ci servono più laureati»

Un sistema di formazione «eccellente» e imprese capaci di innovare.

Così Dino Feragotto, vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'innovazione, commenta l'indagine «Ris» della Commissione europea.

«Sì, abbiamo un sistema di formazione eccellente – prosegue – con le Università, l'area di ricerca, i parchi scientifici di Udine, Pordenone e Tolmezzo distribuiti sul territorio, istituti superiori tecnologici di qualità come il Malignani. Quindi questo primato in Italia è frutto di un lavoro partito da lontano. Dall'altro lato le imprese che hanno innovato in Friuli sono tantissime. L'innovazione si fa innanzitutto nelle grandi aziende, come Danieli e Fincantieri, e ciò ha un effetto a cascata sulle piccole. L'innovazione, poi, non è solo tecnologia, ma anche modifica del modello di business».

Ma qual è la percentuale di imprese che innova? «Nel settore manifatturiero direi il 70%», risponde Feragotto, aggiungendo che sono 110 le imprese regionali che hanno fatto domanda e ricevuto contributi della Regione per ricerca e sviluppo nel 2016.

Possiamo stare contenti dunque? Non proprio, il primato in Italia è importante, ma «noi oggi dobbiamo confrontarci non con l'Italia, ma con i paesi del nord Europa. Limitarci solo al nostro orticello non ha senso». Di qui la necessità di migliorare sui settori che ci vedono in ritardo: «Abbiamo un numero di laureati basso rispetto alla popolazione, che va aumentato. Inoltre c'è scarsa propensione delle imprese a collaborare tra loro, con il rischio, spesso per poca conoscenza di quello che fanno gli altri, di creare doppioni sviluppando sistemi che altri hanno già, invece di utilizzare le risorse a disposizione per fare qualcosa di nuovo. Su questo come Confindustria vogliamo lavorare».

UNIVERSITÀ
È aperto «Punto impresa»

Si chiama «Punto Impresa» ed è il nuovo sportello aperto dall'Università di Udine per facilitare il contatto tra il mondo accademico e le imprese. Per la prima volta attivato all'interno della sede dell'ateneo, il servizio, che rientra nell'ambito del progetto «Cantiere Friuli» dell'università ed è sostenuto dalla Fondazione Friuli, mira a diventare il primo punto di contatto preferenziale per le imprese che hanno la necessità di collaborare con l'ateneo su ricerca, didattica e placement.

«Gli obiettivi – spiega il rettore Alberto De Toni – sono quelli di attivare un punto di accesso unico e integrato al mondo accademico e di favorire la collaborazione tra ateneo, aziende ed enti territoriali, anche per facilitare processi di innovazione trasversale e aperta».

«I modi in cui università e impresa possono collaborare – spiega Marco Sartor, delegato al placement, alunni e al rapporto con le imprese - sono molteplici e spaziano dalla didattica alla ricerca, dai tirocini pre-laurea all'inserimento lavorativo post laurea, fino ai dottorati di ricerca, ai premi di laurea e alle borse di studio, all'acquisizione di licenze di brevetti e alle commissioni o collaborazioni di studi di ricerca». Il Punto Impresa sarà anche uno sportello «mobile». Dopo la prima presentazione alle associazioni di categoria e al mondo imprenditoriale, in programma venerdì 23 marzo alle 11.00 a palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona a Udine, il nuovo servizio inizierà un road-show, ovvero un percorso di divulgazione delle iniziative accademiche alle imprese del territorio.

Il Punto Impresa è attivo dal 6 marzo ed ha sede a palazzo Antonini, al civico 4 di via Petracco, con orario al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Informazioni all'indirizzo www.uniud.it/puntoimpresa

ICOP
Parigi. Commessa per il metrò

Ha focalizzato le proprie attività in settori edili specifici, in particolare microtunnel e fondazioni speciali, consolidando in tali ambiti un riconosciuto know how. C'è l'attenzione alla specializzazione e all'innovazione alla base del lavoro della Icop di Basiliano, che nei giorni scorsi ha concorso con successo all'aggiudicazione della commessa da 1,71 miliardi di Euro della nuova linea 16-1 della metropolitana di Parigi.

L'opera prevede la realizzazione di 4 stazioni della metropolitana - Saint-Denis Pleyel, La Courneuve «Six Roads», Le Bourget e Blanc-Mesnil – e di 19,3 chilometri di tratta della linea della metropolitana, oltre ad altre opere accessorie.

La mega-commessa si inserisce nell'ambito del progetto «Grand Paris Express», il progetto infrastrutturale più grande al mondo attualmente in fase di esecuzione, che prevede la costruzione di oltre 200 chilometri di reti metropolitane a Parigi e nell'Ile de France.

La commessa è stata aggiudicata al raggruppamento di imprese capitanato dal Gruppo Eiffage.

«Icop collabora da diversi anni con il gruppo transalpino – spiega Piero Petrucco, vice presidente e consigliere delegato dell'azienda – in particolare nella realizzazione delle fondazioni speciali per i cantieri del progetto Grand Paris. Abbiamo già completato le attività sulla Linea 14, siamo impegnati nella realizzazione della stazione T2B sulla linea 15 e ci apprestiamo, nel corso dell'anno, ad iniziare le attività sulla nuova importante commessa appena acquisita sulla linea 16. A tale proposito, il valore delle attività fondazionali ammonta a circa 250 milioni di euro di lavori e di questi 100 milioni saranno realizzati dalla locale stabile organizzazione del Gruppo Icop presso la quale lavorano circa 100 dipendenti, in buona parte provenienti dal Friuli e dal resto d'Italia».

servizi di **Stefano Damiani**

La mia esperienza dal vivo

La messa non si paga. In Friuli l'avevo già capito

«Grazie don, una messa bellissima! Possiamo lasciarle un'offerta?»

L'esortazione di Papa Francesco a non far pagare le messe che tanto ha fatto parlare anche nel nostro Friuli non ha potuto non richiamare nella mia mente il ricordo di quel giorno e della risposta che ricevemmo dal sacerdote, al termine della celebrazione del nostro matrimonio. «Io non ne ho bisogno – rispose il parroco, sorprendendo me e mio marito –. Se desiderate, potete però scegliere di sugellare questo momento con un impegno di carità. Ci sono tanti bambini che hanno bisogno, nel mondo». Il sacerdote ci consigliò un ente che sul territorio si occupava di adozioni a distanza. Un modo per vivere a pieno quell'amore al quale poco prima avevamo detto sì. Susmilla oggi è grande. Una ragazzina dagli occhi immensi, nerissimi, un sorriso che rapisce. Ci invia regolarmente le sue foto, vestita a festa, per le grandi occasioni: il primo giorno di scuola, la Comunione, Pasqua, Natale. Ogni lettera che arriva riaccende il calore di quel «sì, lo voglio» e della scelta di sposarsi «nel Signore», che spinge ad andare oltre se stessi e anche oltre la stessa famiglia. Ci aggiorna sui suoi risultati scolastici con orgoglio, Susmilla. Si impegna molto, specifica sempre. Perché poter studiare è un dono per lei. E, immancabilmente, prima di congedarsi, ci ricorda che prega sempre per noi.

«La messa non si paga. La messa è il sacrificio di Cristo, che è gratuito. La redenzione è gratuita. Se vuoi fare un'offerta falla, ma non si paga, questo è importante capirlo»

Le parole del Papa mi fanno pensare. Qualcuno vuol credere che abbiamo «pagato» quelle preghiere? Io non lo credo affatto.

«La messa non si paga. La messa è il sacrificio di Cristo, che è gratuito. La redenzione è gratuita. Se vuoi fare un'offerta, falla, ma non si paga, questo è importante capirlo», ha detto Francesco, a braccio, nella catechesi dell'udienza in cui ha voluto far riferimento alle offerte dei fedeli per le messe richieste per i propri cari. E ha spiegato: «La preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna del cielo, con la Vergine Maria».

Parole, quelle del Papa, che sono state amplificate e, al solito, oggetto delle strumentalizzazioni più fantasiose, almeno in Friuli. E, invece, come non vedere che l'indicazione del Santo Padre in diocesi sfonda una porta già aperta? Quella di lasciare un'offerta, certo, è prassi comune, ma si tratta, appunto, di offerte libere ed è evidente che quando viene indicata una cifra (di 10 euro, solitamente) non si tratta di una tariffa, semmai di indicazioni per contenere rispetto agli eccessi.

Certo, se si vuole cercare il titolo ad effetto a tutti i costi… Allora sì, parliamo pure di messe e preghiere «a pagamento». Poi però apriamo gli occhi verifichiamo la realtà dei fatti nelle nostre parrocchie.

Valentina Zanella

Come non vedere che l'indicazione del Santo Padre in diocesi sfonda una porta già aperta?

PER PAPA FRANCESCO

Anniversario con sorpresa

Cinque anni non sono molti ma rappresentano un tempo già significativo. È ciò che viene in chiaro guardando al dispiegarsi del pontificato bergogliano, che è giunto in questi giorni proprio alla tappa del suo primo lustro. Giustamente Francesco è stato raggiunto da tantissimi messaggi, e tanti sono stati i bilanci azzardati dai media di tutto il mondo. Ma il messaggio più sorprende, e forse anche più inatteso, è stato quello indirizzatogli dal predecessore, Benedetto XVI, che in una lettera stillata per la presentazione della collana «La teologia di Papa Francesco», edita dalla Libreria Vaticana, ha inteso plaudire a tale iniziativa che «vuole opporsi e reagire allo stolto pregiudizio per cui Papa Francesco sarebbe un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che poco avrebbe capito della vita concreta di un cristiano oggi». Un atto di ossequio e di affetto assai importante e prezioso per il momento in cui arriva, quando cioè sui media si avvicendano confronti spesso tirati e fondamentalmente polemici. Dunque a noi è dato non solo il privilegio di vivere la stagione – unica nella storia della Chiesa – dei due Papi, che si amano e si stimano, ma anche di due Papi che si soccorrono e testimoniano dinanzi al mondo «la continuità interiore» tra i loro servizi pontificali, «pur con tutte le differenze di stile e di temperamento». Un motivo in più, questo, per lodare e ringraziare la Provvidenza di Dio che conduce la storia e la guarnisce di servitori idonei.

Tutti abbiamo fretta di vedere come va a finire

Il rebus del nuovo governo questo è tempo di pazienza

Davanti all'inedito quadro politico uscito dalle elezioni e nella faticosa ricerca di una soluzione per il governo, il ricorso alla memoria storica – di cui non si può fare a meno se si vuole costruire il futuro – può essere allo stesso tempo una risorsa e una tentazione. Una tentazione perché può indurre a riproporre schemi interpretativi collaudati proiettandoli meccanicamente sul presente, senza cogliere l'irriducibile diversità delle situazioni. Il precedente che è stato immediatamente evocato dopo il voto è quello del 1976, quando il governo di «solidarietà nazionale», un esecutivo monocolore democristiano, riuscì a vedere la luce grazie alla «non sfiducia» del Pci e degli altri partiti. L'analogia è suggestiva, ma impossibile. Con tutto il rispetto per i parlamentari neo-eletti o ri-eletti, c'è un problema decisivo di statura della classe dirigente (qualcuno vede all'orizzonte un nuovo Aldo Moro?).

E c'è una differenza sostanziale tra i protagonisti in campo: allora i partiti vincitori delle elezioni erano realtà strutturate e profondamente radicate nella società e, inoltre, pur essendo fortemente contrapposte sul piano ideologico, avevano già avuto occasione di governare insieme nella transizione post-bellica. A dirla tutta, poi, c'è una differenza sostanziale anche nell'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti della politica. Se proprio si vogliono trovare delle analogie tra i meccanismi politici della Prima e della Terza Repubblica, il riferimento più pertinente è alla «politica dei due forni». Allora era la Dc che poteva giocare di sponda con il Psi (più sul piano del governo) o con il Pci (più sul piano istituzionale), oggi è il M5S che cerca i voti del Pd per il governo mentre potrebbe fare un accordo con la Lega per le presidenze delle Camere. In questo schema anche i socialisti praticavano due sponde (al governo nazionale con la Dc, nelle giunte locali con il Pci), ma il Psi di Craxi era un partito in crescita, con forte identità e forte leadership, a differenza del Pd di oggi, che pure ha una rappresentanza parlamentare significativa.

Il rebus della formazione del nuovo governo richiederà inevitabilmente dei passaggi tecnici e l'individuazione di soluzioni realistiche e bilanciate.

Ma le similitudini finiscono qui. E se possono offrire qualche spunto di riflessione, non aiutano però a risolvere il problema di fondo. La politica è una realtà complessa, fatta anche di regole e procedure. Soltanto le dittature possono farne a meno. Quindi il rebus della formazione del nuovo governo richiederà inevitabilmente dei passaggi tecnici e l'individuazione di soluzioni realistiche e bilanciate. Ma la sensazione è che senza uno scatto complessivo l'intero sistema politico sia destinato ad avvitarsi in una spirale dagli esiti imprevedibili.

Un'efficace testimonianza della memoria storica come preziosa risorsa è quella che ha offerto il Presidente della Repubblica nel discorso per la festa della donna. In quell'occasione Mattarella ha ricordato come nel 1975, appena un anno dopo lo scontro referendario sul divorzio, che pure divise il Paese "in maniera accesa", in Parlamento fu approvato il nuovo diritto di famiglia, con «un compromesso alto, su materia fondamentale, con una normativa di grande valore e qualità». Il cuore di questa «lezione repubblicana» è nel «senso di responsabilità» inteso come capacità di «saper collocare al centro l'interesse generale del Paese e dei suoi cittadini». Un governo «totalmente al servizio della gente» che adotti il criterio del «bene comune», ha auspicato dal canto suo il cardinale Bassetti, presidente della Cei, usando un termine della dottrina sociale.

E, pur nella diversità dei ruoli, non è difficile trovare ancora una volta una sintonia di fondo con le parole del capo dello Stato.

Stefano De Martis

GENETICA FRIULANA ESPORTATA IN EUROPA. 22 LE VARIETÀ COSTITUITE DA ERSA. IN REGIONE LE COLTIVAZIONI IN PERCENTUALE PIÙ ELEVATE

Nelle foto: una coltivazione di soia, un bacello aperto con semi di varietà made «in Friuli».

Mais in crisi, impennata della soia

Successo per la sperimentazione avviata in regione. Parla il padre dei semi «made in Friuli»: competitivi anche oltre confine

IL PRIMOGENITO è Villa. Poi nacquero Casa, Centa, Manuela, Fiume, Aires, Hilario... Sono alcuni dei nomi delle 22 varietà di soia costituite in Friuli, tutte venute alla luce tra il 1996 e oggi, frutto del programma di miglioramento genetico avviato dal Centro di sperimentazione agraria regionale confluito nell'Ersa, l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo. **Marco Signor**, del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Ersa, è il padre della soia selezionata geneticamente in Friuli-Venezia Giulia. In termini tecnici andrebbe definito «breeder», un «incrociatore» di geni. E della sua prole va giustamente fiero. L'attività di sperimentazione condotta dall'Ersa in questo campo si può infatti senza dubbio definire un successo. Al punto che la genetica selezionata in Friuli è molto competitiva e apprezzata e ha iniziato ad essere esportata anche in Austria e nell'Europa dell'est. Del resto, il mercato è in impennata. «In Italia la produzione di soia si aggira attorno ai 300 mila ettari – spiega Signor –. In dieci anni è raddoppiata. E lo stesso incremento si è registrato in Friuli-Venezia Giulia, la regione che vanta in percentuale la superficie più elevata destinata a soia sul territorio nazionale, pari a 55 mila ettari». Un dato che fa ben sperare sulla possibilità di espandere ulteriormente la vendita delle varietà costituite da Ersa.

Nella foto a destra: Marco Signor.

In regione la diffusione della soia ha coinciso con le difficoltà del mais?

«Esattamente. Il mais è stata a lungo la coltura principale sul territorio. Poi gli agricoltori hanno dovuto gestire diversi problemi: in primis la presenza della diabrotica (l'insetto che si nutre delle radici del mais), poi le micotossine...».

Dal punto di vista della redditività conviene dunque la soia?

«Sì, è più redditiva e meno problematica. Come il mais anche la soia viene utilizzata soprattutto nella zootecnia, ma si stanno aprendo nicchie importanti anche per l'alimentazione umana, in particolare in ambito biologico, pensiamo alle bevande di soia e ai prodotti quali tofu e derivati».

Si tratta di coltivazioni destinate ancora ad aumentare?

«Senz'altro. E sono destinate ad aumentare anche le royalties (una sorta di diritti d'autore) che incassa la Regione tramite l'Ersa grazie alle varietà selezionate in Friuli. Quest'anno abbiamo tre nuove varietà e altre quattro ce ne saranno nel 2019, il trend è crescente. Nel 2014 le royalties hanno reso 47 mila 500 euro, sono quasi raddoppiate l'anno successivo fino ad arrivare ai 154 mila 800 euro di oggi. Più iva».

Tutte le varietà «made in Friuli» danno buoni risultati?

«Le performance sono diverse. Le prime varietà costituite non hanno avuto molto sviluppo a livello commerciale, mentre con Hilario e Aires i volumi di vendita sono diventati subito interessanti. Ascasubi è la varietà con le migliori performance e ha superato le 300 tonnellate di vendita nel 2010, 2015 e 2017. Bahia, per fare un altro esempio, è stata la prima varietà ad essere brevettata e i suoi volumi di vendita sono decisamente interessanti, con il record di vendite annuali (473 tonnellate) nel 2016. Altre varietà sono solo nella fase iniziale di sviluppo commerciale, ma presentano già dati notevoli».

In crescita.

«Sì».

In tutto ciò un aspetto negativo c'è: dovremo rassegnarci a convivere con le cimici.

«È possibile che il freddo dei giorni scorsi abbia qualche effetto al riguardo, ma quel che sappiamo finora è che questo insetto non pare avere nemici naturali, al momento. Gli entomologi sono impegnati nel trovarli ma, nel frattempo, sì dobbiamo senz'altro prevedere un periodo di convivenza».

VALENTINA ZANELLA

Canapa, che futuro?

Ersa e Università di Udine organizzano per giovedì 15 marzo, dalle 14 alle 17, il convegno «Quali prospettive per la filiera della canapa industriale in Friuli-V.G.» nell'Auditorium Sabbadini in via delle Scuole a Pozzuolo del Friuli. Durante il pomeriggio verrà fatto il punto sull'attività sperimentale portata a termine lo scorso anno per la messa a punto della tecnica colturale della canapa industriale. Si parlerà anche dei possibili sbocchi delle diverse produzioni, tra cui fibra, seme e olii essenziali. A tutto il 2018 le superfici interessate alla coltivazioni in regione sono di alcune decine di ettari e l'interesse degli agricoltori è crescente: il seme è richiesto dall'industria alimentare e gli oli essenziali dall'industria farmaceutica e cosmetica.

A MERLANA GLI CHEF DI 20 RISTORANTI DI «FVG VIA DEI SAPORI»

A tavola con i prodotti d'eccellenza del Friuli, a marchio Aqua

DIFFICILE TROVARE un modo migliore per salutare la primavera che non omaggiandola con i prodotti di qualità della tradizione, e in Friuli la scelta non manca. Per questo, mercoledì 21 marzo, nell'antico Folador di Villa Rubini a Merlana di Trivignano Udinese, Ersa organizza un dinner show con gli chef dei 20 ristoranti del gruppo «Friuli-Venezia Giulia Via dei Sapori», a base di quanto di meglio propone il territorio. Protagonisti saranno infatti i prodotti «Aqua», il marchio collettivo «Agricoltura Ambiente Qualità» riconosciuto dalla Ue, concesso dalla Regione e gestito dall'Ersa: torta iridea e salmerino, vongole veraci e cozze, formaggi, mele, patate, miele, asparago bianco e carne suina.

La filera a marchio Aqua

Il consumatore sta acquisendo sempre maggiore consapevolezza dell'importanza che ha il mangiare bene e sano – spiegano dall'Ersa –. A questo desiderio di qualità e di sicurezza alimentare il Friuli-Venezia Giulia ha risposto con il marchio Aqua, appunto, uno strumento di filiera efficace grazie alla collaborazione tra chi produce le materie prime e chi le trasforma, le valorizza e distribuisce mantenendo il valore aggiunto del territorio.

Perché un prodotto possa fregiarsi del marchio «Aqua» è necessario che risponda a un disciplinare, approvato, che normi i requisiti del prodotto finale, stabilisca le tecniche da utilizzare nelle diverse fasi di produzione e descriva i criteri di identificazione e tracciabilità del prodotto.

Ad oggi le aziende concessionarie del marchio sono 34, ma si tratta per la maggior parte di realtà di trasformazione (latterie, salumifici, ecc..), ciò significa che ad ogni concessione d'uso corrispondono filiere produttive complesse che coinvolgono decine di sotto-aziende. La Regione stima che il numero delle realtà agricole e di trasformazione coinvolte nel «sistema» Aqua ammonti a diverse centinaia.

L'evento a Villa Rubini

Mercoledì 21 marzo a Villa Rubini gli chef si sfideranno cucinando piatti facili da eseguire ma allo stesso tempo insoliti, davanti agli occhi del pubblico. Ad accompagnare le ricette, una selezione di vini proposta da 22 vignaioli di alcune tra le più prestigiose aziende vinicole friulane aderenti anch'esse al Consorzio Fvg la Via dei Sapori.

L'evento inizierà alle ore 19.30. Per informazioni, tel. 0432 538752. Mail: info@friuliviadeisapori.it

CALCIO
Mezzo milione di biglietti

Il settore calcio in Friuli-V.G. registra mezzo milione di biglietti paganti e un incasso di sei milioni di euro (il basket tocca quota un milione e 200 mila euro di incassi). Lo fa sapere la Regione. I musei del Friuli-V.G. possono vantare un milione di visitatori, ben il doppio degli spettatori del calcio, ma che sono in grado di generare solo 2 milioni di euro di incassi. Il teatro conta su 850 mila paganti ma crea 20 milioni di incassi e 50 milioni di indotto; il cinema ha 2 milioni e 700 mila paganti e produce 27 milioni di incassi.

BASSA FRIULANA
Sfalcio dei fossi

Al via i lavori di sfalcio dei canali nei comuni di Aquileia, San Giorgio di Nogaro e Latisana, a cura del Consorzio pianura bonifica friulana, per un importo complessivo di 925 mila euro. I lavori comprendono il decespugliamento di scarpate e banchine di canali ed argini della bassa pianura, saranno inoltre assicurate la stabilità e l'impermeabilità delle arginature.

VACCINI
Nessun bimbo escluso

«È giusto che i presidi, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, adottino una linea comune in termini di vaccinazioni, per evitare confusione tra le famiglie. In ogni caso credo che il buon senso possa far da guida permettendo di arrivare serenamente al completamento dell'anno scolastico senza escludere nessun bimbo». Lo afferma l'assessore alla Salute, Telesca, ribadendo altresì che «le vaccinazioni vanno fatte». Le aziende sanitarie hanno tempo fino al 10 maggio per trasmettere alle scuole i dati sulle vaccinazioni avvenute.

TRASPORTO PUBBLICO
Gara aggiudicata a Tpl Fvg

Dopo attese e rinvii, il Consiglio di Stato ha confermato Tpl Fvg aggiudicatario del bando per la gestione del trasporto pubblico locale integrato su gomma, su ferro e marittimo del Friuli-V.G.. La società fondata dalle maggiori aziende di trasporto pubblico regionale –Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Saf Udine e Atap Pordenone – diventa così ufficialmente operativa. La Regione risparmierà circa 12 milioni di euro l'anno.

POVOLETTO
Nuova sede Bpc

Una radicale trasformazione dei locali interni ha interessato la Bpc di Povoletto nella centrale piazza Libertà. I rinnovati locali dell'agenzia sono stati inaugurati alla presenza della presidente dell'istituto, Michela Del Piero, e del sindaco, Andrea Romito. Presenti inoltre i due vicepresidenti della banca, Andrea Stedile e Guglielmo Pelizzo, il direttore generale, Federico Fabbro, con altri esponenti della direzione. Le benedizione dei nuovi locali è stata impartita dal parroco, don Luigi Gloazzo.

ELEZIONI. VIAGGIO NEI PARTITI PIÙ PENALIZZATI: PD E FI. ANALISI SU ERRORI E PUNTI DA CUI RIPARTIRE

Pd: è mancato l'ascolto

Nella foto: la direzione del Pd di lunedì 12 marzo.

Aneanche 10 giorni dall'amaro risveglio postelettorale a quota 18%, il Pd prova a ridisegnare le proprie geometrie interne, nel tentativo di arginare l'emorragia di elettori e di riorientare la bussola in cerca di futuro. In direzione nazionale – lunedì 12 marzo – l'atteso regolamento di conti non è però andato in scena: Renzi non si è visto e le sue stringatissime dimissioni sono state lette da Matteo Orfini, rimandando in Assemblea nazionale, a metà aprile, un suo intervento per dar conto delle proprie ragioni. Almeno fino ad allora le funzioni di reggente le farà Maurizio Martina che nella sua relazione ha detto no all'ipotesi di congresso e primarie subito e ha schierato il partito all'opposizione, allontanando l'ipotesi di un sostegno del Pd ad esecutivi pentastellati oppure con guida centrodestra. Convergenza invece sulla necessità di ripartire da quei territori che non sono stati nemmeno interpellati per la composizione delle liste. Non a caso, uno dei primissimi appuntamenti di Martina sarà proprio l'incontro con i segretari regionali e provinciali.

Intanto in regione, dopo le dimissioni di Antonella Grim – che aveva definito la sconfitta elettorale «netta e amara, superiore alle previsioni» –, giovedì 8 marzo l'Assemblea Dem ha affidato la guida del partito a **Salvatore Spitaleri** (*nel riquadro qui a sinistra*) a cui toccherà il compito di accompagnare la delicata fase della definizione tanto delle candidature quanto del perimetro delle alleanze per le regionali e comunali del 29 aprile. Insomma, poco tempo per ragionare della crisi di un partito, ma noi ci proviamo lo stesso e raggiungiamo telefonicamente Spitaleri mentre sta andando in Consiglio regionale a Trieste per la prima riunione con il Gruppo del Partito democratico.

«Ci sono due temi rispetto alla sconfitta – spiega il segretario Dem –. Innanzitutto essere partito di Governo in questa fase storica, tanto a livello nazionale quanto regionale, logora: fare riforme in piena crisi economica fa tracimare sofferenze difficili da rimarginare e questo crea perdita di consenso. Il secondo tema, forse più proprio del Partito Democratico, è quello della sconfitta di alcune leadership che diventano, a seconda dei momenti, oggetto di venerazione o di odio». «C'è poi un altro pezzo di analisi – aggiunge Spitaleri – che riguarda un po' più in profondità il tessuto italiano ed europeo e cioè l'elaborazione di forze politiche che, rispetto alla crisi del modello europeo, stanno dando ricette diametralmente opposte: da una parte nazionalismi estremi, dall'altra populismo. In questo panorama i partiti di responsabilità vengono spazzati via».

Ma allora come traghettare il Partito democratico fuori da questa crisi? «Iniziando a parlare non solo delle cose fatte, ma anche di ciò che vuoi/devi fare per alleviare gli effetti del combinato disposto di crisi economica e riforme veloci. E poi costruendo modelli di leadership non individuali, ma plurali e collettivi, molto più dialoganti e partecipati. Bisogna inoltre avere il coraggio di denunciare quali sono i rischi di quei due estremi di cui dicevo prima». E non basta, il segretario Pd tocca un altro tema scottante, quello dei cosiddetti «temi in agenda»: «Il Partito Democratico e il centrosinistra, alle volte, hanno ignorato alcuni temi che non riguardano il programma del partito, ma la percezione della gente. Uno su tutti, la sicurezza: non è di programma, perché gli indicatori ci dicono che la criminalità è in calo, però – se c'è una forte percezione di insicurezza – chi vuole realmente fare politica e interpretare le esigenze delle persone, non può dire che è una percezione "sciocca", deve invece impegnarsi a ricostruire alcuni modelli sociali. Altri invece, come la Lega, esasperano questa percezione, altri ancora, come il Movimento 5 Stelle, rispondono con ricette semplicistiche».

La ripartenza in regione ha come caposaldo la candidatura a Presidente di Sergio Bolzonello. «È un uomo che ha avuto una grande esperienza di prossimità con i cittadini facendo il sindaco di Pordenone. Lo candidiamo poi con la "cassetta degli attrezzi" di chi non ha paura di mettere mano a percorsi già fatti, facendo dunque qualche revisione». Chiaro il riferimento alle riforme targate Serracchiani. E poi, ultimo obiettivo, ma non certo per importanza: una coalizione molto plurale e aperta.

Preoccupazione la esprime invece **Analdo Scarabelli**, (*nel riquadro qui a destra*)Vice presidente del Consiglio Provinciale e membro della Segreteria regionale del Pd, che guardando alla scadenza del 29 aprile, spiega: «Anche se si tratta di tutt'altra partita la situazione nazionale avrà senz'altro strascichi anche sulle amministrative, anche se la speranza è che l'elettore sappia distinguere tra dato nazionale e dato locale. E questo dispiace perché la coalizione di centrosinistra ha già definito programmi e organigrammi, a differenza di un centrodestra che è in attesa dei responsi dai "caminetti" romani». «La legge elettorale non ci ha certo favoriti – prosegue Scarabelli –, ma al di là di questo, sebbene il lavoro sul territorio con i candidati sia stato intenso e capillare, di fatto, le elezioni sono state un referendum sui leader nazionali e dunque il Partito democratico ha pagato un conto pesante sulla figura di Matteo Renzi. I simboli dei partiti l'hanno fatta da padrone, indipendentemente dai candidati dei collegi uninominali». E anche Scarabelli vede la ripartenza con il candidato Sergio Bolzonello. «Mi auguro – ha aggiunto – che anche a livello di alleanze si chiuda un accordo con quella che è definita "sinistra dissidente", non è concepibile che anche i ragioni si trasferisca un quadro nazionale. L'elettorato non capirebbe una spaccatura tale soprattutto ora che il centrodestra in regione è fortissimo. Ci sono poi le cose buone fatte in questi cinque anni che adesso dobbiamo rilanciare, anche se consapevoli che le riforme degli Enti Locali e della Sanità sono state accelerate in maniera troppo marcata, bisognerà quindi accompagnarle meglio».

E sul territorio? Amministrazioni e base militante? Lo abbiamo chiesto a **Elisa De Sabbata** (*nel riquadro qui in alto*), vicesindaco di Majano, membro della segreteria provinciale del Pd e rappresentante della corrente facente capo al ministro della Giustizia Andrea Orlando (che lunedì in direzione nazionale ha chiesto l'azzeramento della segreteria). «Il Partito Democratico ha senza dubbio pagato a caro prezzo la personalizzazione imposta dal segretario Matteo Renzi che, sin dal referendum del 4 dicembre, aveva detto "o con me o contro di me" – spiega De Sabbata –. A questo si aggiunge l'incapacità di ascoltare la base, non solo a livello nazionale, ma anche regionale». Le chiediamo di spiegarci meglio. «La voce e le richieste dei circoli – racconta – non sono state prese in considerazione, anzi, credo che sia corretto dire che i circoli sono stati abbandonati a se stessi. Nelle riforme regionali, dove forse il dialogo era più facile, fino a quelle nazionali, i circoli non sono stati coinvolti, né a livello minimo di mera comunicazione del "faremo questo" né, tantomeno, chiedendoci un contributo di idee. È chiaro che questo si è riverberato su tesserati e militanti». «Inoltre, a torto o a ragione, ha pesato sicuramente la questione dell'immigrazione. Anche su questo tema le persone si sono sentite abbandonate. Ad esempio nell'accoglienza di richiedenti asilo nei Comuni, di fronte alle richieste di un percorso sicuro, di più informazione sulla gestione dell'accoglienza, spesso la risposta è stata "dobbiamo accoglierli e basta". Questo è sicuramente vero, ma bisognerebbe ricordare che l'ascolto di una paura legittima è il primo passo per il suo superamento». E sul fronte regionale spiega: «Le dimissioni di Antonella Grim sono un fatto positivo, anche se sarebbero dovute arrivare prima. Fino al 29 aprile giustamente non ci sarà possibilità di discussione, c'è un candidato e va sostenuto, poi dovremo fare un congresso regionale, e provinciale se si riterrà di farlo, ma dovrà essere un congresso nel vero senso della parola, non solo sulle persone, ma anche sui programmi e su come coinvolgere attivamente i circoli».

Anna Piuzzi

FORZA ITALIA

Poca grinta e qualche disturbo di troppo

Le urne, domenica 4 marzo, hanno consegnato pessime notizie anche in casa di Forza Italia che ha perso il primato all'interno della coalizione, cedendo il passo alla Lega e ritrovandosi tra le mani un misero 14%. Ancor più amara la sorpresa in Friuli Venezia Giulia dove la forbice si allarga e blocca il partito di Silvio Berlusconi a un modestissimo 11%, con una Lega che vola al 26%. Non basta. Come noto manca per il centrodestra la definizione del candidato presidente per le elezioni regionali del 29 aprile che dovrebbe essere deciso proprio mentre il nostro giornale va in stampa, punto all'ordine del giorno – o forse meglio, nota a margine – di un incontro tra Berlusconi e Salvini. Anche in casa forzista abbiamo cercato di indagare la crisi.

«Indubbiamente – spiega **Roberto Novelli** (*nel riquadro qui accanto*), consigliere regionale uscente e neoeletto deputato alla Camera – quello elettorale è un risultato chiaro che ha premiato due partiti anti-sistema, anche se in realtà il Friuli Venezia Giulia ha visto una crescita importante della Lega, mentre il Movimento 5 Stelle si è invece mantenuto alla stessa quota delle precedenti elezioni. Detto questo Forza Italia – che è sempre stato un partito di equilibrio che ha affrontato questioni importanti e ha fatto un'opposizione dura, ma responsabile all'interno del Consiglio regionale – non si è vista premiare. Tuttavia l'importanza di Forza Italia non si può esaurire con una mera lettura dei dati perché siamo parte integrante della coalizione vincente». Il rimando è al balletto sul candidato presidente? «Siamo agli sgoccioli, gli accordi presi in precedenza rispetto alla regione erano chiari, mantenerli sarebbe un segnale positivo per quelli che saranno i rapporti della coalizione. Inoltre questa fase di stallo è difficile da comprendere tanto per chi si trova a gestire la politica sul territorio, che per i cittadini che, naturalmente, vedono una coalizione che ha vinto, fatta di persone che hanno lavorato producendo risultati e che però non riesce a definire la candidatura finale. Ci tengo però a sottolineare una cosa: certamente nel gioco di questa partita – anche se incredibilmente – ha pesato l'intromissione calibrata, fatta per tempo e strategicamente studiata di un personaggio che tutti quanti conoscono e che ha sempre giocato a smontare e ricostruire». Riferimento, neanche troppo velato, a un "grande vecchio" della politica regionale, l'onorevole Ferruccio Saro.

Ma tornando alle scadenze elettorali, aspettative migliori Novelli le riserva per le elezioni regionali: «I risultati che ci aspettiamo vedono un incremento deciso, sul territorio ci sono amministratori che hanno dimostrato capacità di governo e che, scendendo in campo direttamente, faranno lievitare i consensi che ruotano attorno a questo partito».

E uno di quei sindaci è **Piero Mauro Zanin** (*nel riquadro qui accanto*), primo cittadino di Talmassons. «Il risultato di queste elezioni – spiega – è frutto in gran parte della scellerata legge elettorale costruita in modo che, di fatto, nessuno potesse vincere. I più bravi a interpretare il Rosatellum sono stati Movimento 5 Stelle e Lega perché nel momento in cui sai che nessuno avrà la maggioranza puoi promettere di tutto e di più. E, infatti, siamo in queste condizioni. Quindi tanto reddito di cittadinanza che flat tax al 15% non si riusciranno a realizzare. La campagna elettorale a livello nazionale è stata da irresponsabili».

«Il secondo dato – prosegue Zanin – è che, sempre a causa del Rosatellum, la campagna elettorale è stata fatta in maniera svincolata dal territorio, senza una valorizzazione dei candidati che ne erano espressione, i cittadini dunque hanno votato in base a una valutazione mediata dai mass media e attraverso il messaggio che i leader sono stati in grado di dare. Si è giocato tutto sul simbolo che si identificava con la leadership. Forza Italia in questo senso ha pagato, perché, nonostante lo straordinario lavoro di Berlusconi, hanno avuto maggiore appeal leader più giovani e più spregiudicati nelle promesse».

Eppure in Friuli Venezia Giulia il divario è stato più ampio che altrove. «Credo che abbia pesato l'esclusione di candidati molto visibili e preparati, penso a Massimo Blasoni e a Stefano Balloch, sindaco di Cividale (*da noi contattato telefonicamente per commentare le ragioni della crisi di Forza Italia, Balloch, con eleganza, ha spiegato che sulla questione non rilascia commenti, ndr*). Quella scelta ha tolto traino alla lista. Dall'altra parte però non credo a una crisi del partito regionale perché, comunque, questo è un partito che nella sua storia recentissima ha incassato risultati eclatanti come a Tarvisio, Trieste o Pordenone. Alle regionali le cose si invertiranno, si vota con una legge che ha le preferenze, saranno importanti i candidati per quello che dicono, per quello che sono e per quello che hanno fatto. Il centrodestra parte con una posizione di vantaggio e al suo interno, nella competizione elettorale, Forza Italia potrà riequilibrare il suo peso con un risultato molto diverso da quello visto alle politiche».

E in tema di candidato presidente Zanin non ha dubbi: «È la rappresentazione plastica di un declino generale della politica, se è vero che il centrodestra è una coalizione e si sono fatte valutazioni prima del voto politico (che per il Friuli si sostanziavano nell'accordo che il candidato presidente fosse un rappresentante di Forza Italia), un risultato elettorale dettato da ragioni prevalentemente svincolate dal territorio non può cambiare le carte in tavola. Qui la colpa è tutta della Lega. Come per l'uomo anche per un partito dovrebbe valere la parola data».

A.P.

FRIULI-VENEZIA GIULIA. È SCATTATA LA CORSA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Regione, tre candidati

La data del 29 aprile, giorno delle elezioni regionali, si avvicina inesorabilmente ma il quadro non è ancora delineato. I candidati certi alla presidenza del Friuli Venezia Giulia sono al momento due, Sergio Bolzonello, per il Pd e al lavoro per aggregare il Centrosinistra, e Alessandro Fraleoni Morgera per il Movimento 5 Stelle. Il più accreditato per il Centrodestra pare Massimiliano Fedriga, della Lega Nord, ma Forza Italia insiste per un suo esponente. Da mesi aveva indicato Riccardo Riccardi, che però non incontra il favore del Carroccio. L'opzione finale s'incrocia con lo scenario nazionale, cioè con le scelte che Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni si apprestano a fare sugli assetti istituzionali (Camere e Governo) e di conseguenza su quelle regionali. Restano pertanto in campo, per la presidenza a Trieste, anche l'azzurra Sandra Savino, l'ex presidente Renzo Tondo, l'imprenditore Roberto Snaidero, ancorchè abbia già detto di non essere interessato. Per quanto riguarda l'area autonomista, che il 4 marzo non è riuscita a sfondare, si profila all'orizzonte la candidatura dell'ex presidente Sergio Cecotti.

FEDRIGA
«Per la natalità non basta uno spot»

Sarà, dunque, lei il candidato presidente del Centrodestra? Intercettiamo Massimiliano Fedriga, da una settimana parlamentare della Lega Nord, mentre in treno si sta recando a Milano per parlare con Matteo Salvini? «Vi ho già detto che io sono a disposizione, in Regione o a Roma. E a disposizione di tutta la coalizione, non solo del movimento». Ancora poche ore e il dado sarà tratto.

Quale sarà la sua priorità da eventuale presidente della Regione?

«Riaprire la trattativa con il Governo per riportare nelle nostre casse un miliardo e 800 milioni. Di tanto siamo stati deprivati dai Patti Serracchiani Padoan. Ripeto, un miliardo e 800 milioni l'anno. Mi auguro di trovare, per questa nuova trattativa, l'impegno di tutte le forze politiche, perché ne va della nostra autonomia. Parlare di specialità, senza questo presupposto, è un esercizio vacuo. A Roma noi non chiederemo un euro in più».

Dopo la sanità, il trasporto pubblico e le autonomie, rivendicherete a Roma anche la competenza nell'istruzione?

«Certo che sì. Ovviamente non a costo zero».

Ammetterà, comunque, che l'emergenza più grave in Friuli Venezia Giulia…

«È quella della denatalità. È vero. Ci stiamo abituando, purtroppo, a non fare più figli. Parlo di abitudine mentale, culturale, che è gravissima; dobbiamo anzitutto recuperare consapevolezza e responsabilità a questo livello».

La Giunta regionale uscente ha fatto una proposta concreta, 1200 euro l'anno per tre anni, ogni figlio che nasce. La sosterrete?

«Si tratta di uno spot elettorale. Le nostre coppie per generare hanno bisogno anzitutto di servizi. Mancano gli asili nido e quando ci sono hanno orari ridotti. Io ho due figli piccoli che possono contare sui nonni. Ma chi non li ha?».

Gli asili nido costano troppo?

«È vero, anche 500-600 euro al mese. Una coppia giovane, magari con lavoro precario, non può permettersi questa spesa. Ecco perché come Lega ci siamo posti l'obiettivo della gratuità degli asili nido. Il costo è di 2 miliardi e non è impossibile da affrontare. Ma poi sono necessarie altre misure strutturali; ci sono rette da tagliare, da alleggerire».

Ci sono anche anziani da assistere meglio. Anziani che pesano sulle famiglie, le quali si dissanguano per assicurare loro un'assistenza dignitosa.

«Nel nostro programma c'è un'attenzione particolare alla domiciliarità dell'anziano, che auspicabilmente va assistito in casa. Ecco perché vorremmo rivedere anche la riforma sanitaria. Ha fallito, questa riforma, per il post-acuzie. Non prevede nulla, lascia che la famiglia si arrangi».

Ripetutamente la Lega ha messo sotto accusa l'attuazione della riforma stessa. Perché?

«Alcuni principi possono andare bene, ma sul piano organizzativo la riforma si è rivelata un disastro. Parlo delle aziende sanitarie. Il rapporto tra ospedale e territorio è tutto da riconsiderare. Penso che con il centrodestra al governo potremmo implementare in regione quella sperimentazione efficace che il Veneto sta facendo con l'Azienda unica a livello regionale, che razionalizza l'organizzazione e fa risparmiare».

Si diceva della famiglia. Il problema, spesso, è anche quello della mancanza di lavoro.

«Dobbiamo ridare opportunità occupazionali ai giovani. Ne abbiamo ben 4 mila che cercano lavoro all'estero. È mai possibile che con tutti i centri di ricerca a disposizione non riusciamo, in regione, ad avviare nuove opportunità lavorative. Se vogliamo che il Pil, in futuro, si misuri anche sulla famiglia e sui figli, questo nodo del lavoro lo dobbiamo risolvere, approfittando della ripresa in atto».

Come?

«Con la detassazione. Quindi con la Flat tax».

Sì, ma le risorse?

«Ci sono. Salvini lo ha spiegato più volte. Basta avere il coraggio di crederci».

FRALEONI MORGERA
«La nostra cifra sarà il benessere»

Il benessere dei cittadini. Proprio così. «Sarà questa la cifra del nostro programma – anticipa Alessandro Fraleoni Morgera –. Ci adopereremo perché i nostri concittadini siano felici». Felici? «Almeno sereni. Sul lavoro, anzitutto. In famiglia e nella società».

Fraleoni Morgera è il candidato del Movimento 5 Stelle alla presidenza della Regione Fiuli Venezia Giulia, nelle elezioni del 29 aprile. Ha 48 anni. È sposato, ha due figlie. È nato a Roma, è cresciuto a Bologna e dal 2008 vive a Trieste, dove fa il ricercatore al Dipartimento di Ingegneria dell'Università. «Sono laureato in Chimica industriale. Ho un master in Direzione aziendale. Ho lasciato l'esperienza dirigenziale in una società per fare quello che mi piaceva di più, il ricercatore. E per farlo a Trieste e in una regione che ha la più alta densità di ricercatori scientifici, con enormi potenzialità nell'avvio di un'economia davvero innovativa». Fraleoni ha cominciato a frequentare il movimento di Grillo nel 2012, spendendosi l'anno successivo per le Regionali. Nel 2009 si era fatto la tessera An, ma lasciando – «deluso» – quel partito. Fa sapere che il programma per il nuovo mandato regionale non è stato definito, ma abbozzato, e prevede comunque al primo punto il «benessere» del cittadino friulano o di altri territori della regione. «Il benessere di se stessi, della famiglia e di sé e della famiglia in relazione con gli altri – puntualizza -. Il presupposto è ovviamente il lavoro, che per noi non significa posto fisso, dato una volta per sempre, ma la sicurezza del reddito garantita da opportunità lavorative che possono essere in evoluzione, in base alla formazione continua che una persona si dà». In questa prospettiva, secondo Fraleoni, la Regione dovrà consolidare i centri di ricerca presenti nel proprio territorio, che rappresentano un'eccellenza europea, per favorire un'economia più compatibile, più sostenibile, caratterizzata – insiste – da un valore aggiunto sempre più accentuato. Nessuna paura dei robot, a patto che la maggiore automazione sia governata, perché altrimenti – sottolinea Fraleoni – il robot si porterà appresso solo manodopera dequalificata e, in ogni caso, ridotta di numero. Il reddito di cittadinanza è un presupposto indispensabile - afferma il candidato pentastellato - per assicurare il benessere a tutti. «È una misura he non ha nulla a che vedere con l'assistenzialismo, ma provvisoria, che accompagna la persona o la famiglia in difficoltà verso una nuova forma di integrazione nel lavoro e nella società». La persona e la famiglia – insiste Fraleoni – devono essere al centro delle politiche regionali. «La natalità non si recupera con i bonus, ma attrezzando la coppia di opportunità: di servizi, asili nido per primi, di rette più abbordabili, di sostegni all'assistenza dei propri anziani, di cui nessuno parla, quindi di tutela maggiore di questi anziani». Ed ecco uno dei nodi. A suo tempo il M5S aveva sostenuto che l'unica scuola da incentivare è quella pubblica. «No, è una lettura parziale di quella riflessione - puntualizza -. In realtà noi ci rendiamo ben conto che le scuole materne paritarie sono parte integrante del sistema e che, come tali, vanno sostenute. Non saremmo in grado, neppure se lo volessimo, di sostituirle (ma non lo vogliamo). Le scuole superiori vanno, pure queste, aiutate, ma non a discapito di quelle pubbliche. Non si può, cioè, disincentivare il pubblico, per incentivare il privato. Quindi massima attenzione per tutte le opere della Chiesa, delle comunità parrocchiali, proprio perché sono orientate a quel benessere che sta nella nostra prospettiva». Benessere, insiste Fraleoni, che passa anche per un diverso servizio sanitario. La riforma introdotta in questa consigliatura ha lasciato a desiderare sul piano organizzativo, soprattutto là dove la persona ammalata o comunque da assistere è stata abbandonata a se stessa o alla famiglia. E da controriformare, secondo Fraleoni, sono anche le Uti, senza peraltro stravolgerle. «Le Uti devono far parte della nuova autonomia da costruire. Anche sul piano della identità» conclude.

BOLZONELLO
«Il lavoro ai livelli prima della crisi»

Sergio Bolzonello è il candidato, ormai da tempo, del Pd alla presidenza della Regione. L'attuale vicepresidente ritiene di poter trovare, anche nelle condizioni date, il sostegno di tutto il Centrosinistra. Dice che non gli fa paura la batosta che il suo partito ha ricevuto dalle elezioni del 4 marzo, anche se non si nasconde il differenziale con gli altri candidati, del Centrodestra e del M5S. In cuor suo ovviamente spera che Sergio Cecotti, leader degli autonomisti, dopo il risultato elettorale alle Politiche, trovi il coraggio di rinunciare.

Bolzonello, sposato, con figli, proviene da Pordenone, dove ha un avviato studio di commercialista. E' stato sindaco della città per due mandati, prima di approdare in Regione, con l'appoggio soprattutto delle liste civiche.

Concorda che l'emergenza più pesante che la Regione oggi attraversa sia quella della denatalità - «qui è a rischio il nostro futuro» continua a ripetere, ritenendo che la soluzione non passa certo per gli immigrati, fra l'altro, in diminuzione - e obietta agli avversari che il contributo annunciato dalla giunta, di 1200 euro l'anno per ciascun nato, fino a tre anni, «non è una misura spot né un bonus: è invece l'ultima di una serie di misure che questa Giunta ha preso nel corso della legislatura, come l'abbattimento delle rette degli asili nido e la carta famiglia, che permette il taglio del costo energia elettrica e un aiuto per fare la spesa». Non è ancora sufficiente? «Speriamo di poterla aumentare – risponde Bolzonello - puntando a modelli europei come la Francia che accompagna con contribuiti fino al 18esimo anno di età l'educazione dei figli».

Presupposto per la stabilità delle famiglie è il lavoro. Il vicepresidente ha dedicato l'intera legislatura a promuovere politiche attive, in questa direzione. Nel 2014 gli occupati erano 495mila, oggi – ricorda – sono 516mila come nel 2008. Tanti sono precari. Con la ripresa occupazionale, che sarà inevitabile accanto a quella produttiva, la stabilizzazione è da mettere in conto.

«In questi cinque anni, abbiamo iniziato a dare una visione rimettendo l'impresa, che significa sia imprenditore e lavoratori, al centro delle azioni di governo. Oggi dobbiamo pensare a chi ha perso la fiducia, a chi è arrabbiato, pensando alle sfide epocali legate alla tecnologia».

Tutto si tiene, insomma. Infatti «c'è anche la scuola, che significa pure famiglia, servizi, lavoro, tenuta sociale, pari opportunità. È con queste premesse che, continuando il confronto con lo stato in atto, dobbiamo accelerare per avere il trasferimento delle competenze in materia scolastica». Un'autonomia, dunque, da sostanziare anche con la pubblica istruzione, gestita direttamente dalla Regione come avviene per la sanità, il trasporto pubblico e le autonomie.

Bolzonello conviene che bisogna puntare su «un welfare dei bisogni, lavorare per prevenire la malattia, la solitudine e l'invecchiamento precoce». E che bisogna creare le condizioni per avere una comunità attiva, puntare sul terzo settore e sulla cultura per potenziare la rete di sicurezza e il suo tessuto produttivo.

Spiegando la sua candidatura, Bolzonello sottolinea che serve uno spirito da sindaco per ricominciare, non bastano solo slogan urlati. «Del resto, ho dedicato la mia vita a unire le persone, a mettere insieme chi, all'inizio, la pensava diversamente e credeva che certe differenze fossero insormontabili».

Preparato, il candidato, anche ad ammettere gli errori compiuti dal suo governo. «Bisogna – afferma – rivisitare le Uti, con il coinvolgimento di tutti i 216 sindaci attraverso un confronto vero e di sostanza. E va pure riconsiderato il sistema salute con la reintroduzione dell'Agenzia regionale, le appartenenze territoriali rispetto alle attuali Aziende e soprattutto una velocizzazione nell'applicazione della riforma».

Interviste di **Francesco Dal Mas**

Restituendo
un'originalità diversa
al lavoro, la dis-abilità
acquista Dignità.

Ogni progetto è come un teatro,
in ogni teatro ci sono degli attori.

I nostri attori nella vita reale non sono perfetti
e capaci, ma quando si trovano nel loro teatro
naturale la loro performance diventa perfetta
esibendo le loro capacità come da copione scritto.

Per ricevere le loro soddisfazioni e i loro dovuti
applausi hanno bisogno di una spinta,
della Vostra spinta e del Vostro sostegno.

SOC. COOP. DOPO DI NOI
SS. 252 Località Magredi
Flambro di Talmassons (UD)
Cell. 333.5734905
ognunodivoi.ognunodinoi@gmail.com
www.dopodinoi.info

 @coop_soc_dopodinoi

 Fattoria Magredi

DONA IL 5X1000
Cod. Fisc. 02763060304

IL NOSTRO ORTO DA MAGGIO PROPONE:

- cetrioli
- verze
- zucchine
- zucca
- rape
- patate
- porro
- pomodori
- radicchio di campo
- kiwi

Grazie alle capacità acquisite dai nostri ragazzi, adesso siamo in grado di:

- **Impostare il semenzaio**
- **Preparare il terreno per l'orto in campo aperto dove vengono poi trapiantate le piantine degli ortaggi**
- **Raccogliere i frutti**
- **Confezionarli in cassetta del fresco per la vendita**
- **Nel mese di novembre / dicembre di raccogliere i kiwi e confezionarli**

VENDITA E NOLEGGIO SCOOTER ELETTRICI

ACCESSORI PER LA MOBILITA' ASSISTENZA RICAMBI RITIRO USATO

Fino 40 Km di autonomia in base al modello, max 15KM/ora
Si carica con una normale presa di corrente.
Misure piccole medie e grandi da strada e da interno
Realizziamo Parabrezza e Capottine su misura Ceste maggiorate
NO PATENTE NO TARGA NO ASSICURAZIONE

Da noi trovi Tricicli per adulti elettrici a pedalata assistita e normali
su ordinazione Montascale elettrici Cingolati
Poltrone Motorizzate alza Persone Carrozzine elettriche

CORDENONS Via Sclavons 271
PASIAN DI PRATO Via S. Caterina 69
338 3990424 - 391 1647740
www.movisolus.it info@movisolus.it

VIENI IN NEGOZIO O SU APPUNTAMENTO

PASSIAMO DA TE PER VISIONE E PROVA

9 GRUPPI GIOVANILI DELLA CITTÀ HANNO ANNO ANIMATO LA PROCESSIONE GUIDATA DALL'ARCIVESCOVO LUNGO I VIALI DELL'OSPEDALE DI UDINE

250 giovani sulla Via della Croce

VENERDÌ 9 MARZO. Un venerdì come tanti per alcuni. Una serata intensa, speciale, senz'altro «diversa» per altri. Parliamo dei tanti giovani, e con loro diversi adulti, che, al seguito dell'Arcivescovo la scorsa settimana hanno dato vita alla suggestiva Via Crucis lungo i viali dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, a Udine.
Un momento forte nel cammino di Quaresima, vissuto con straordinaria partecipazione e intensità, a testimonianza di una sete di spiritualità che non si esaurisce, anche nelle nuove generazioni.

Circa 250 i partecipanti, tra i quali anche i gruppi scout Agesci Udine 8, gli Scout d'Europa Udine 1 e alcuni membri dell'Unitalsi, l'associazione che anche da Udine si prodiga per l'accompagnamento dei malati nei pellegrinaggi e di recente ha visto inserirsi tra i suoi volontari un numero crescente di giovani.

La processione ha preso il via alle ore 20.30, dal padiglione delle Mediche, affacciato su via Colugna. In prima fila la croce, portata dai giovani. Al seguito, un fiume di fedeli, punteggiato dalle luci delle candele, ha ripercorso le tappe del calvario di Gesù alternando preghiere e canti e offrendo un segno forte di vicinanza a chi vive la sofferenza. Durante i canti gli sguardi si posano sulla croce e poi salgono su fino alle finestre illuminate dei padiglioni. Qualcuno, affacciato, si fa il segno della croce. Operatori e malati, «accompagnano» con la preghiera la processione.

Il filo rosso che collega le varie tappe, nell'anno che la nostra Arcidiocesi ha voluto dedicare alla madre di Gesù, è il tema «Con Maria ai piedi della croce». Nove i gruppi giovanili, appartenenti a diverse parrocchie della città, che in ciascuna stazione propongono un commento al Vangelo e delle intenzioni di preghiera. L'ultima stazione nella chiesa centrale, dove mons. Mazzocato ha offerto una breve ma intensa riflessione, richiamando le diverse «Vie Crucis» che ciascuno, nella propria vita, si trova a vivere. Piccole e grandi croci, ha sottolineato il presule, che siamo chiamati portare, sull'esempio di Gesù.

VALENTINA ZANELLA

VEGLIA DIOCESANA
Per i martiri

IL 24 MARZO di ogni anno la Chiesa celebra la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. La Chiesa udinese si radunerà venerdì 23 marzo alle ore 20.30 nella parrocchia di San Giuseppe, in viale Venezia a Udine, per la veglia di preghiera proposta dal Centro Missionario Diocesano in collaborazione con le parrocchie della zona. Saranno ricordati gli operatori pastorali uccisi nel corso del 2017: 13 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa e 8 laici. Si farà memoria anche dei missionari martiri friulani: padre Evaristo Migotti, comboniano di Tomba di Mereto, trucidato nel 1964 in Zaire e padre Aldo Marchiol, saveriano di Udine, assassinato nel 1995 in Burundi.

CHIARA LUBICH, 10 ANNI DALLA MORTE
L'Arcivescovo con i Focolari

L'UMANITÀ sta vivendo una terza guerra mondiale a pezzi; povertà e fame sono tutt'altro che sconfitte; i rapporti personali e sociali stanno subendo uno sfilacciamento progressivo... Di fronte a questi drammi, qual è il contributo del «carisma dell'unità», in concorso con tutte le persone di buona volontà che operano per il bene del nostro pianeta? Una risposta arriva dai numerosi fatti di vita e dalle iniziative di persone che, in tutto il mondo, hanno abbracciato gli ideali di

Chiara Lubich (*nella foto*) e si sono impegnate innanzitutto a trasformare se stesse, generando ovunque opere sociali che dicono come un cambio di passo per l'umanità sia ancora possibile.

Molte sono le iniziative, piccole e grandi, per il 10° anniversario della scomparsa della fondatrice del Movimento dei Focolari si vivranno in ogni parte del mondo: incontri, celebrazioni, conferenze.

Anche a Udine si ricorderà questa ricorrenza con una Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, mercoledì 21 marzo, alle 18.30 nella Chiesa «Madonna della neve» in via Ronchi a Udine. Seguirà un momento di condivisione.

B.V DELLE GRAZIE
Trigesimo di p. Anselmo

Nel trigesimo dalla salita al cielo, giovedì 15 marzo, in tutte le celebrazioni nella Basilica della B. V. delle Grazie a Udine, sarà ricordato con una preghiera padre Anselmo Maria Busatto. Frate tra i Servi di Maria, carico di anni e umanità, P. Busatto era noto e amato da tutti nella parrocchia delle Grazie, dove ha prestato servizio per oltre 40 anni. Di carattere fermo, ma umano, era giusto e leale. Originario di Belvedere di Tezze (Vicenza), dopo l'ordinazione, nel 1948, visse nelle comunità di Trieste (1948-1950), Follina (1950-1958), Udine (1958-1970) e Milano (1970-1988). È deceduto il 15 febbraio scorso, a 95 anni, di cui 75 vissuti come frate, 70 come sacerdote. I funerali, celebrati lo scorso 20 febbraio alle Grazie, sono stati presieduti dal priore Francesco Polotto, attorniato da 28 concelebranti.

RIVIGNANO
Ricordo di don Simone

Nel quinto anniversario della morte, giovedì 22 marzo, alle 19 nel duomo di Rivignano, sarà celebrata una Santa Messa di suffragio per don Simone Vigutto. Spentosi il 22 marzo 2013 all'Ospedale di Udine, a soli 35 anni, dopo aver lottato per più di 8 anni contro un male incurabile, don Vigutto ha operato diversi anni a Rivignano al fianco del vicario foraneo mons. Paolo Brida. È ricordato con grande affetto in particolare per il suo grande amore per la liturgia e per la ritualità curata e precisa, ma anche per i suoi richiami alla semplicità e alla correttezza del cuore, per la fede salda al di là di ogni dubbio, per l'esempio di coraggio e di speranza dimostrato nella malattia.

UNITALSI
Incontro a Pradamano

Domenica 18 marzo, alle 16, nella parrocchia di S. Cecilia a Pradamano si terrà l'annuale incontro quaresimale di formazione della sezione udinese dell'Unitalsi. L'appuntamento, guidato da don Maurizio Stefanutti, sarà l'occasione per riflettere sul tema pastorale di quest'anno «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5).

Aggiornamento per parroci e membri dei Consigli affari economici

L'Ufficio amministrativo diocesano invita parroci e membri dei Consigli per gli Affari economici parrocchiali all'incontro di aggiornamento in programma sabato 17 marzo nel Centro Paolino d'Aquileia a Udine. L'incontro si aprirà alle ore 9.30 con il saluto dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Al centro dell'appuntamento, in particolare, la nuova normativa europea che disciplina i servizi di investimento del denaro (Mifid 2) e il conseguente problema delle autorizzazioni necessarie per realizzare investimenti, alla luce delle ultime novità del sistema bancario. «L'incontro tratterà temi che interessano tutte le parrocchie – specifica il direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano, don Sergio Di Giusto –. Tra l'altro, anche problemi pratici quali la richiesta di autorizzazioni per l'organizzazione di lotterie, pesche di beneficenza, tombole e sagre, stanti le nuove normative che impongono l'invio di tutta la documentazione alla Regione per via telematica». L'Ufficio amministrativo ricorda che, a causa dei lavori in corso nel parcheggio, non sarà possibile usufruire degli spazi auto all'interno della Curia.

Pellegrinaggio in Polonia. Iscrizioni in chiusura

L'Istituto Superiore di scienze religiose di Udine (Issr) organizza un viaggio studio in Polonia, dal 16 al 23 agosto 2018. Il programma prevede la visita della città di Cracovia e dei suoi tesori di architettura ed arte, delle caratteristiche miniere di sale di Wieliczka, della regione di Malopolska e delle sue chiese in legno, di Nowa Huta, di Wadowice, città natale di San Giovanni Paolo II, dell'ex campo di concentramento di Auschwitz e di varie altre località e santuari che caratterizzano quella regione. Poi trasferimento a Varsavia, con tappa a Czestochowa, capitale spirituale della Polonia. Il programma di dettaglio e le modalità di iscrizione sono consultabili sul sito dell'Istituto www.issrudine.it o chiamando in segreteria (tel. 0432/298120). Le iscrizioni chiudono il 31 marzo o ad esaurimento dei posti disponibili.

Parlare alla testa o alla pancia

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

Mi è bastata mezz'ora, lunedì mattina 5 marzo, nella maratona radiofonica di Radio24, per farmi un'idea sull'esito delle elezioni, il cui spoglio era ancora in corso. I conduttori ritornavano spesso sul ritornello: alcuni partiti hanno parlato alla «testa» e hanno perso; altri alla «pancia» e hanno vinto. Prendo per buona la valutazione, anche se le cause sono più complesse, per aggiungere, da parte mia, che tale giudizio proietta un'ombra scura sulla gente che siamo noi, nel senso che parlare alla testa vuol dire proporre idee; chi parla alla pancia promette brioches. Il risultato non delle urne, ma della vigoria di noi gente in genere, è sconsolante e deludente. Il che rende la politica prigioniera dell'immediato, magari anche urgente, ma non aperta alle prospettive che, alla fine, potranno saziare anche la pancia, perché prima nutrono l'intelletto. Sento dire che le cose sono andate sempre così e non sarà qualche povero untorello a cambiarle. Non entusiasmante la cosa!

GAETANO DE ROSA

Mi sono interrogato anch'io, e non una volta, su questo corso degli eventi politici, in occasione delle elezioni. Si tratti della ricca Germania o della derelitta Grecia, l'attenzione dei politologi era catturata dalle scelte dei Governi in vista delle elezioni. Mai impegnarsi in leggi o provvedimenti utili, ma impegnativi, necessari, e non privi di sacrifici. Meglio lasciar correre. Non è mio compito insegnare ai politici le strategie elettorali e le arti del governo, ma non posso esimermi dal rilevare alcune incongruenze che determinano scompensi di vario tipo nella vita sociale.

Fermandomi al binomio testa-pancia come fattori discriminanti per una vittoria elettorale, mi sorgono molte e gravi perplessità. Per «testa» intendo un discorso, un programma, un governo, una amministrazione che orientino la società verso il bene pubblico, nella responsabile e giusta distribuzione degli oneri. Un progetto del genere sembra non coinvolgere nessun pubblico, né ricco né povero, e questo mi crea problema, perché rende inutile lo forzo politico, che ha come dovere la crescita umana, culturale, civile, economica della società. Venendo meno questo, tanto vale fare politica. È tempo perso.

Per 'pancia' intendo un discorso che non affronta i veri problemi della gente, e ce ne sono, ma blandisce gli appetiti più comuni e le attese più spendibili, e quelle più rassicuranti su guai imminenti, se non già operanti. La conseguenza dovrebbe essere quella espressa dal nostro debito pubblico, che raggiunge cifre himalayane e ci fa tutti più poveri, dopo averci dato qualche bignè.

Bisogna tornare ai saggi della Grecia antica, Platone e Aristotele, che volevano come guida dello Stato o della Polis, i filosofi, cioè gente che pensava, rifletteva ed aveva la percezione del bene comune, non disgiunto dalla felicità, come esercizio delle virtù civili. Altro che banalità!

m.qualizza@libero.it

CRESIME A LIGNANO. L'ARCIVESCOVO ESORTA I GIOVANI

«Non accontentatevi, puntate in alto»

Il sacramento impartito a 16 ragazzi e 4 adulti. Don Angelo: «Questo è solo l'inizio di un cammino appassionante»

Nella foto (di Riccardo Riccamboni): la celebrazione delle cresime a Lignano

Emozionati, attenti, pronti a dire il loro «Eccomi». Sabato 10 marzo 16 giovani e 4 adulti hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dalle mani dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. A concelebrare la S. Messa, in una chiesa gremita, il parroco, don Angelo Fabris, insieme al vicario, don Carlos Botero e a don Kiran Kakumano. Nei primi banchi cresimandi e familiari, insieme alle catechiste che, insieme a don Angelo e don Carlos, hanno accompagnato la preparazione a questo importante momento.

«Questo è solo l'inizio – ha precisato il parroco, presentando all'Arcivescovo coloro che si preparavano a confermare la loro fede –, l'inizio di un cammino di scoperta di Dio e del suo amore. Un itinerario appassionante. Un'avventura da vivere con entusiasmo, passo dopo passo».

La comunità parrocchiale di Lignano si mette a disposizione per accompagnare il cammino. In particolare, ogni venerdì sera l'appuntamento è con il gruppo post cresima, guidato da don Carlos. Alcuni ragazzi sono già impegnati come animatori in parrocchia, altri si stanno preparando per la sacra rappresentazione del Venerdì santo. Le opportunità per continuare a crescere nella fede non mancano, talvolta basta scegliere di osare: per orientare con decisione la propria vita sui passi di Gesù serve, certamente, un pizzico di coraggio.

Proprio a questo ha fatto riferimento mons. Andrea Bruno Mazzocato nella sua omelia, prendendo spunto dalle letture bibliche della domenica. L'episodio è quello dei serpenti che mordono gli Ebrei nel deserto del Sinai, dopo la loro fuga dall'Egitto, provocando la morte di molti di essi; e del serpente di bronzo che Mosé, per ispirazione divina, fa erigere in cima ad un palo, ottenendo la guarigione per quanti rivolgono lo sguardo verso di esso. «Guardate in alto, volgete lo sguardo verso Cristo», ha incoraggiato l'Arcivescovo. Soprattutto: «Non limitatevi ad accontentarvi – l'esortazione del presule –. Non temete di volare alto e di incrociare lo sguardo del Signore».

V.Z.

Veglia foraniale e confessioni a San Giorgio di Nogaro

Giovedì 22 marzo alle ore 20.30 nel duomo di San Giorgio di Nogaro si terrà la tradizione veglia penitenziale per i giovani della forania di Porpetto. Il titolo della celebrazione «Ai piedi della croce con Maria,esempio di virtù», mette in luce i due principali aspetti attorno a cui ruoteranno le riflessioni proposte: la figura di Maria e la contrapposizione tra virtù e vizio. Riconoscendo ciò che è vizio da ciò che è virtù, i giovani si prepareranno a sperimentare il sacramento della Riconciliazione e si impegneranno a seguire l'esempio di Maria. In duomo sarà esposta l'effige della B.V. Addolorata (in occasione del 259° Ottavario) a cui i giovani si rivolgeranno pregando una decina del S. Rosario.

Visco. Incontro con Cotichella

Una serata per conoscere il sussidio estivo «Up! Che bella notizia». La organizzano gli uffici di Pastorale Giovanile delle diocesi di Udine, Gorizia e Concordia-Pordenone. All'appuntamento, martedì 20 marzo alle 20.45 nell'oratorio di Visco, sarà presente l'educatore Gigi Cotichella (*nella foto*).

Udine. Fine vita ai Mercoledì dell'Angelo

Il complesso tema del fine vita è al centro del 5° appuntamento con i «Mercoledì dell'angelo», l'itinerario di incontri per giovani su tematiche di fede organizzato dalla Consulta foraniale di Pastorale giovanile di Udine in collaborazione con l'ufficio diocesano di Pastorale giovanile. L'incontro del 21 marzo (alle 20.30) nella parrocchia di S. Paolino sarà guidato dal prof. Alex Pozzato, docente di bioetica all'Università di Padova.

Precenicco. Oratorio on the road

Sabato 17 marzo, dalle 16, torna a Precenicco «Oratorio on the road», un pomeriggio di gioco insieme e conoscenza per tutti i bambini e ragazzi delle parrocchie dell'area pastorale: oltre a Precenicco, Palazzolo dello Stella, Piancada, Muzzana e Rivarotta. L'appuntamento si concluderà alle 18 con la Messa animata da giovani e bambini.

DOMENICA 15 APRILE

Festa dei ragazzi di nuovo a Lignano. Cresce l'attesa

C'è il titolo, il programma e sono aperte le iscrizioni. Tutto pronto (o quasi) per l'attesa Festa diocesana dei ragazzi che quest'anno torna alla sua location abituale: il «Villaggio Italia» (ex Getur) di Lignano, domenica 15 aprile.

Al tradizionale appuntamento primaverile, a cui parteciperà anche l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, sono invitati tutti i gruppi di pre-adolescenti (10-13 anni) dell'Arcidiocesi: oratori, scout, gruppi di catechismo... Non mancheranno spazi dedicati ai genitori e agli animatori e nell'occasione si terranno le premiazioni della MagicAvventura 2017-2018 «KEYngdom: alla ricerca del vero tesoro con la Regina Miriam», la simbolica competizione in cui si sono cimentati i ragazzi durante l'anno catechistico.

Il programma

La festa prenderà il via alle 9.30 con l'accoglienza dei gruppi e l'animazione. Alle 10.30 l'Arcivescovo presiederà la S. Messa e incontrerà ragazzi e genitori. In seguito, fino alle 16.45, spazio a spettacoli, animazione e giochi in spiaggia, mentre per i papà e mamma presenti l'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia organizza un laboratorio. In conclusione, le premiazioni dei vincitori dei giochi e dei gruppi partecipanti alla MagicAvventura.

L'organizzazione informa che sarà disponibile un servizio di bus-navetta dalle rispettive parrocchie, su richiesta, all'atto dell'iscrizione (i posti sono limitati, l'assegnazione sarà effettuata in ordine cronologico di arrivo delle richieste).

Per gli animatori: i workshop gratuiti

In occasione della festa dei ragazzi, a partire dal pomeriggio di sabato 14 aprile, saranno attivati tre workshop gratuiti su Animazione da palco, Scenografia e allestimento e Grandi giochi, rivolti agli animatori di oratorio con età minima 16 anni (la cena del sabato sera, il pernottamento, la colazione e il pranzo della domenica sono offerti dall'ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Per il pernottamento sarà necessario portare con sé sacco a pelo e materassino).

Per maggiori informazioni: www.pgudine.it

Torna «Bota fé». Giovani e il dono di sé

Si svolgerà venerdì 16 marzo, dalle 20 alle 22 in seminario a Castellerio, il secondo appuntamento del mini-ciclo di incontri specifici dell'itinerario «Bota fé - Metti fede, il cammino di preghiera per gli adolescenti e i giovani dell'Arcidiocesi che ha già svolto diversi passi, l'ultimo dei quali – in ordine cronologico – è stata la veglia diocesana di Quaresima dello scorso 16 febbraio. Il tema di questo secondo incontro in seminario sarà: «La grazia della croce: il dono di sé», nel contesto del tema generale dell'anno di Pastorale giovanile: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio». L'appuntamento sarà guidato da don Alan Iacoponi, della parrocchia di Gemona. Sono invitati in particolare gli adolescenti e i cresimandi, ma le porte sono aperte anche a coloro che hanno già ricevuto il sacramento della Cresima e ci sarà infatti anche un momento riservato ai giovani dai 18 ai 30 anni. Durante la serata, i partecipanti potranno scegliere se accostarsi al sacramento della Riconciliazione, avvicinarsi a un seminarista o ad una consacrata per un confronto «a tu per tu», partecipare all'animazione di gruppo o vivere un momento di preghiera personale.

Parola di Dio

18 marzo - Domenica V di Quaresima

Vogliamo vedere Gesù

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33.

Un gruppo di Greci vuole vedere Gesù. Il verbo «vedere», nel vangelo di Giovanni, è sinonimo di conoscere e credere, ed è significativo che a voler fare esperienza completa di lui siano degli stranieri. Nella vita pubblica di Gesù, più volte, si osserva l'incomprensione dei giudei-farisei e, al contrario, la professione di fede, piena e matura, effettuata da stranieri o da persone tagliate fuori dalla società: i Magi alla nascita, la Samaritana, lebbrosi ed indemoniati... La missione del Figlio, infatti, è universale e offre salvezza a tutti, all'umanità intera, non soltanto ad un popolo eletto a discapito di altri. Così l'annuncio della «buona notizia», dopo la risurrezione, non resterà confinato ad un popolo o ad un'élite soltanto, ma dovrà raggiungere tutti i popoli e tutti dovrà «attirare».

L'evangelista concentra l'attenzione sul dramma dell'«ora» ormai giunta. Gesù, umanamente, si sente chicco di grano morto e vorrebbe andarsene o, quantomeno, chiedere nella preghiera la rimozione della sofferenza e della morte. Non è una semplice crisi di passaggio, ma un vero e proprio turbamento che investe l'intera sua persona, come accadrebbe ad ogni persona del mondo. Tuttavia, solo la relazione d'amore con il Padre e la fedeltà al suo status di inviato permettono di superare questa fase: come conferma anche la voce del Padre dal cielo, espressione dell'iniziativa diretta di Dio, la gloria della risurrezione pasquale è già forte e presente. Il verbo «innalzare» ritorna con i suoi due significati di morte-ignominia e di gloria, di appendere alla croce ma, anche, di condurre alla risurrezione e ascensione al cielo.

Quindi, come possiamo vedere Gesù nel 2018? L'esperienza del Risorto, la nostra unica vera strada di salvezza, il nostro innalzarci alla vita eterna, non passa attraverso la ricerca razionale di prove e dimostrazioni umanamente impossibili. Non è nemmeno l'acquisto di un prodotto commerciale, simile alle numerose strade e tecniche di presunta felicità proposte sul mercato o postate sul web. Per vedere Gesù occorre un giusto paio di occhiali, con due lenti: la fede e il servizio. Non si vede Gesù se non riponendo in lui la nostra fede, atto di amore totale e incondizionato che ci spinge a seguirlo. Non si segue Gesù se questo amore non si rende evidente nel servizio ai fratelli, gratuito e disinteressato, all'interno dei nostri ambiti specifici di vita, famiglia, studio, lavoro e comunità.

Lorenzo Fanzutti e Tiziana De Marchi

Come di consueto, nel tempo di Quaresima, i commenti al Vangelo della domenica sono realizzati dall'Ufficio famiglia della diocesi e suoi collaboratori.

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 15 marzo: alle 9.30 a Castellerio, incontra i vicari foranei.
Venerdì 16: alle 20.30 in Arcivescovado, incontra i catecumeni per la consegna del «Padre Nostro».
Sabato 17: alle 15 nella sala Paolo Diacono, incontra il Consiglio pastorale diocesano; alle 19 a Forni Avoltri, celebra la S. Messa con la comunità.
Domenica 18: alle 10.30 a Talmassons, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della confermazione; alle 15 a Qualso, partecipa alle celebrazioni per il 90° anniversario della fondazione della scuola materna «San Giuseppe»; alle 18.30 a Godia, incontra gli aderenti al movimento «Rinnovamento dello Spirito» e celebra la S. Messa.
Lunedì 19: alle 10 nella sala del Centro attività pastorali, in Curia, incontra i direttori degli uffici pastorali; alle 17 a Palazzo Belgrado a Udine, partecipa alla presentazione del libro «Quando il giorno era una freccia» a cura dell'Associazione genitori scuole cattoliche del Friuli-V.G.
Martedì 13: alle 9 in Curia, partecipa al consiglio diocesano per gli affari economici.
Mercoledì 21: alle 18.30 a Udine, in via Ronchi, celebra la S. Messa con gli aderenti al movimento dei Focolari.
Giovedì 22: alle 9.30 all'Istituto Bertoni, a Udine, incontra gli studenti; alle 19 in Arcivescovado, incontra la consulta delle aggregazioni laicali.
Venerdì 23: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale; alle 17.30 nella sala San Paolino a Udine, partecipa all'incontro di formazione per insegnanti «Si può ancora educare».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN MARILENGHE

Sabato 17 marzo, alle 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la S. Messa in friulano, accompagnata dai canti della «Schola Cantorum» di Trivignano Udinese. Celebrerà don Adolfo Volpe, della comunità di Tarcento (diretta su Radio Spazio).

SPIRITUALITÀ VEDOVILE ALLE GRAZIE

Il Movimento diocesano di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza un appuntamento di preghiera e riflessione quaresimale giovedì 15 marzo, alle ore 9 nella Basilica delle Grazie, a Udine. Don Oscar Morandini celebrerà la S. Messa. Seguirà la catechesi nel salone del chiostro.

IN PREGHIERA A SABBIONERA

Giovedì 22 marzo, nel Santuario B.V. delle Grazie di Sabbionera, alle ore 18, si vivrà un tempo di adorazione eucaristica e recita della corona francescana con la Fraternità francescana di Latisana. L'incontro di preghiera è aperto a tutti.

TOLMEZZO, CINEFORUM DI QUARESIMA

Ultimo appuntamento con il Cineforum di Quaresima, al cinema David di Tolmezzo: giovedì 15 marzo, alle 20.30, sarà proiettato «Son of Man» di Mark Dormford-May. Introdurrà il film don Alessio Geretti.

GEMONA, «PERCHÉ CONFESSARSI?»

Venerdì 16 marzo, alle ore 20.30 nel Santuario di S. Antonio, a Gemona, si terrà il terzo incontro dal tema «Perché confessarsi?», a cura dei frati francescani e delle 12 parrocchie della forania. Il giorno successivo, sabato 17, alle ore 7.15 nella chiesa di S. Lucia, appuntamento con «Dare Precedenza», un momento di incontro e preghiera aperto a ragazzi, giovani e adulti.

DOMENICA 18 MARZO A QUALSO FESTA PER LA MATERNA. HA CRESCIUTO QUATTRO GENERAZIONI. UNA MOSTRA

90 anni con bimbi e famiglie

Don Agostino: «La forza dell'asilo? La collaborazione con le famiglie». La maestra Anna: «In passato i bambini giocavano insieme nei cortili. Oggi l'impegno più grande è quello di guidarli nello stare insieme»

Su quelle panchinette si sono sedute intere generazioni, centinaia e centinaia di bambini che oggi sono mamme, papà, nonni. Quei genitori e nonni che la amano a tal punto, la Scuola dell'infanzia di Qualso, da essersene presi cura loro stessi in prima persona da sempre, offrendo in origine i locali per ospitarla e ancora oggi collaborazione alle maestre e partecipando alle varie attività, perfino occupandosi dello sfalcio del giardino, in primavera, per consentire alla struttura di ridurre le spese. Domenica 18 marzo sarà dunque una grande festa per tutti quella che si vivrà in paese in occasione dei 90 anni della scuola dell'infanzia dedicata a San Giuseppe. L'appuntamento è in chiesa, alle ore 15, e per l'occasione è atteso anche l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Saranno gli stessi bambini ad aprire il pomeriggio di festa con l'allegria dei loro canti, accompagnati dal coro delle famiglie di Savorgnano. A seguire, ci si sposterà per un brindisi nella sala parrocchiale, dove, con la collaborazione degli «Amici del presepio» di Qualso, è stata allestita una mostra – fotografica e di oggetti d'epoca – che ripercorre la storia dell'istituto. «Una storia presente», il titolo dell'esposizione, scelto per indicare che un filo rosso tiene insieme questi 90 anni – spiega il parroco, **don Agostino Sogaro** –. Per questo abbiamo tenuto che ci fosse l'Arcivescovo: perché questo filo rosso è presente anche oggi. La nostra è una piccola storia che però ha delle radici profonde in una fede ed una comunità che è quella della Chiesa».

Fondato nel 1928, l'asilo è nato dalla forza di volontà delle stesse famiglie che, insieme al parroco di allora, don Valentino Dose, fecero di tutto affinché l'istituzione potesse sorgere. Fu prima il cav. Luigi Cattarossi, proprietario della fornace di laterizi di Qualso Nuovo a mettere a disposizione la casa nativa della moglie, adattandola ad asilo a proprie spese. Poi nel 1956 il trasferimento a Villa Dormisch, lascito della signora Margherita.

Ancora oggi l'asilo è molto amato e apprezzato, non solo a Qualso ma in tutto il Rojale, tant'è che accoglie più di settante bambini, con richieste in aumento. Cinque le maestre impegnate, di cui una nella nuova sezione «primavera», per i piccolissimi, dai 2 anni.

«La forza dell'asilo è data dalla grande collaborazione con la comunità e con le famiglie – evidenzia don Agostino –. Un affetto profondo, che mi ha colpito immediatamente quando sono diventato parroco».

Per la coordinatrice, **Anna Croppo**, la «San Giuseppe» è «una seconda casa». «Io ci metto anima e cuore – racconta –. L'ho vista crescere e trasformarsi in questi anni».

E i bambini, come sono cambiati in 90 anni? «In passato giocavano insieme nei cortili, ma magari non sapevano colorare. Oggi sanno scrivere, conoscono le forme, conoscono tante cose, ma tutte astratte – commenta la maestra –. L'impegno più grande, è quello di guidarli nelle relazioni, nello stare insieme».

E il primo insegnamento, si sa, è l'esempio. Sarà per questo che don Agostino va a pranzo ogni martedì con i bambini e le maestre. «Un appuntamento fisso», al quale il parroco tiene molto. «Mi aspettano e mi accolgono sempre con gioia – confida –. Chiedono di essere guardati uno a uno, ognuno vuole la propria carezza sulla testa. Quello che mi colpisce nei bambini è la gratitudine che hanno, quando capiscono che tu vuoi stare con loro».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

MINISTRI STRAORDINARI

Sui passi di Maria

In «quei giorni Maria si alzò e andò in fretta...». Questo il tema del tradizionale ritiro quaresimale dei ministri straordinari della comunione che si rinnova domenica 18 marzo, dalle 15 alle 17, nella casa delle Suore Dimesse a Udine.

L'esordio del celebre brano della visita di Maria a Elisabetta (Lc 1,39-56) è già un programma ecclesiale. La giovane donna di Nazaret, infatti, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo si fa missionaria «affrettata»: Maria ha urgenza di andare da Elisabetta per contemplare con lei il Dio che compie «grandi cose». Questa è la ragione di tanta fretta e del suo salire verso i monti: anche lì l'Onnipotente realizza la salvezza per chi si affida a lui.

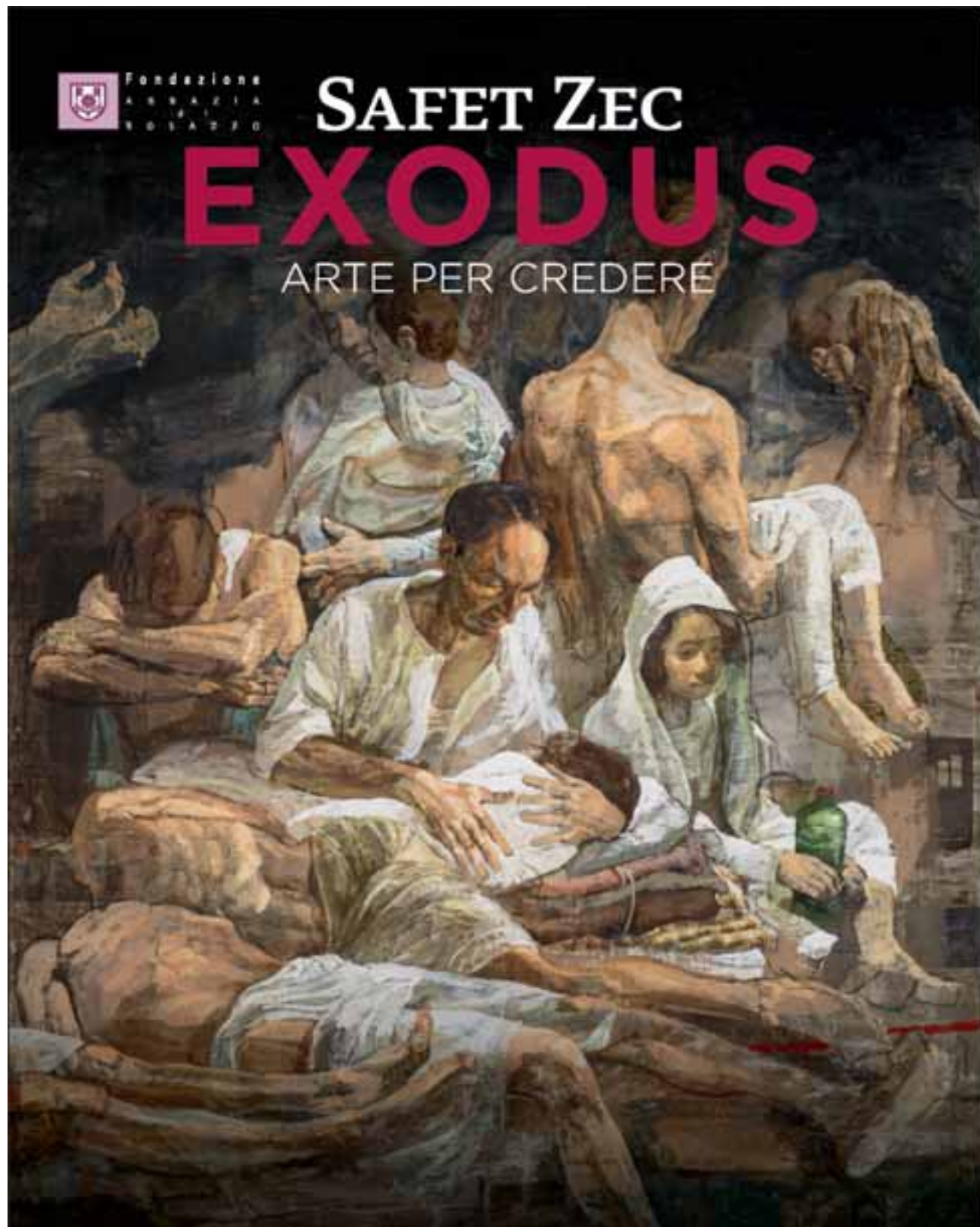
La Chiesa, nel nostro tempo e nei nostri luoghi, è chiamata a «uscire», ad andare incontro agli uomini per annunciare il Vangelo, ma anche per riconoscere i germogli di salvezza che già crescono. Soprattutto chi ha ricevuto un compito particolare, qual è quello di ministro straordinario della comunione, sa di dover «alzarsi in fretta» per andare dai fratelli a cantare il Magnificat della speranza. Su questa scia procederà la meditazione di p. Francesco Rossi, stimmatino, che guiderà l'incontro. Dopo la meditazione, ci sarà un tempo di adorazione eucaristica.

INCONTRO SU DON MILANI

«Il maestro scomodo»

Giovedì 15 marzo alle ore 18.00, nel Centro culturale «Paolino di Aquileia», avrà luogo il secondo incontro del ciclo organizzato dalla Scuola cattolica di cultura e dal gruppo udinese del Meic su «Don Lorenzo Milani: storia di una profezia». Interverrà Agostino Burberi (*nella foto*), vice-presidente della Fondazione don Lorenzo Milani, che parlerà su «Il maestro scomodo».

Burberi, uno dei primi allievi di don Milani, proporrà un ritratto vivo di questa figura di prete e di educatore per il quale la scuola era «l'ottavo sacramento».

L'incontro si propone come un'occasione di approfondimento e dibattito su una delle personalità più rilevanti della Chiesa e della pedagogia contemporanea, prete e maestro insieme e inscindibilmente, la cui statura viene riconosciuta, anche nella sua attualità rispetto alle sfide educative del mondo di oggi.

le notizie

■ **CUSSIGNACCO, RIZZI, PADERNO**
Lavori nei cimiteri

Un investimento di oltre 300 mila euro per ampliare gli spazi all'interno delle aree cimiteriali di Cussignacco, Rizzi e Paderno. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha consegnato i lavori di realizzazione di due nuovi colombari nel cimitero di Cussignacco e di un nuovo ossario nel cimitero dei Rizzi. Un intervento da 225 mila euro che sarà completato entro l'autunno. Saranno realizzati, nel cimitero di Cussignacco, due colombari per 96 posti totali, dove saranno ricavati spazi per ospitare anche 192 urne cinerarie. Per l'area cimiteriale dei Rizzi il progetto prevede invece un nuovo ossario cinerario per 80 posti urna. A questi lavori si aggiunge un progetto approvato recentemente dalla giunta comunale per la realizzazione, all'interno del cimitero di Paderno, di un nuovo blocco ossario (100 mila euro).

■ **CORSO PER INSEGNANTI**
«Si può ancora educare»

Secondo appuntamento con il mini-ciclo «Si può ancora educare», promosso dalla Pastorale scolastica diocesana per la formazione degli insegnanti. Venerdì 23 marzo, alle 17.30 nel centro «Paolino d'Aquileia» a Udine, si affronterà il tema «La valutazione del sistema: occasione di crescita personale e della scuola». Relatrice sarà la prof.ssa Elena Ugolini, nel 2011 nominata sottosegretario di Stato al Miur e dal 2015 membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Per partecipare non è necessaria l'iscrizione. Per info: www.scuola.diocesiudine.it

■ **VIALE VOLONTARI**
Lavori alla ciclabile

Partiranno entro fine marzo i lavori di sistemazione del percorso ciclopedonale che lungo viale Volontari costeggia la roggia di Udine, collegando piazzale Chiavris e piazzale Osoppo. L'intervento, per un importo di circa 35 mila euro, durerà una ventina di giorni. È in corso di aggiudicazione anche la gara per l'asfaltatura dell'intero viale Volontari della Libertà, che dovrebbe partire in primavera.

■ **MITTELEUROPA ORCHESTRA**
A Lignano con lo Stabat Mater

Una nuova significativa sinergia tra la Mitteleuropa Orchestra e il Comune di Lignano darà vita a tre concerti ad ingresso gratuito. Il primo è in programma lunedì 19 marzo, alle ore 21, nel duomo di Lignano Sabbiadoro. La Mitteleuropa Orchestra sarà protagonista insieme al Coro del Friuli-Venezia Giulia nell'esecuzione del celebre Stabat Mater di Rossini.

IL COMUNE DI UDINE HA APPROVATO IL REGOLAMENTO SUL GIOCO D'AZZARDO E IL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA DIPENDENZA PATOLOGICA

Niente contributi a chi ha le slot

Fasce orarie con obbligo di chiusura, niente patrocinio a eventi sponsorizzati da attività di azzardo, divieto di pubblicità di giochi, anche on line, negli edifici comunali

FASCE ORARIE precise – da determinarsi con ordinanza del sindaco – in cui le slot machine devono essere spente e le sale giochi chiuse; nessun accesso a qualunque contributo comunale per chi fa attività legate al gioco; divieto, nei locali di proprietà comunale, di pubblicità di gioco, anche on line; nessun patrocinio o sostegno a soggetti che abbiano come sponsor attività legate al gioco.

Questi i paletti posti dal nuovo «Regolamento in materia di apertura e orari di funzionamento di sale da gioco ed altri esercizi e luoghi deputati all'intrattenimento con apparecchi per il gioco lecito» approvato lunedì 12 marzo dal Consiglio comunale di Udine a larghissima maggioranza (astenuti solo i consiglieri Perozzo e Galanda).

«Si tratta di un provvedimento – afferma il consigliere Massimo Ceccon, primo firmatario del provvedimento assieme all'assessore all'Educazione Raffaella Basana – che vuole rispondere a quella che è una vera e propria emergenza sociale anche nel nostro territorio e che negli ultimi anni ha fatto registrare numeri in costante crescita di giocatori soggetti a patologie dovute a gioco d'azzardo, sempre più frequenti anche nel nostro dipartimento dipendenze».

La Regione Friuli-Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa pro capite in slot machine (nel 2016 844 euro). Nel 2017 sono stati 421 gli utenti che si sono rivolti ai dipartimenti dipendenze delle aziende sanitarie, ma, come ha spiegato nei giorni scorsi Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo regionale sul gioco d'azzardo patologico, visto che le stime nazionali parlano di uno 0,5% della popolazione affetta da dipendenza da gioco, allo stato in Friuli ci sono 5.500 persone soggette a gioco d'azzardo patologico che non si riesce ad aiutare perché non si rivolgono ai servizi.

Il regolamento del Comune di Udine, dunque, che si muove all'interno della legge regionale 1 del 2014, mira anche al «contrasto alla diffusione della dipendenza patologica da d'azzardo», questo per «tutelare la salute dei cittadini – prosegue Ceccon – senza per altro introdurre misure vessatorie nei confronti della libertà economica e imprenditoriale, visto che si tratta di gioco lecito».

Il regolamento, dunque, demanda all'ordinanza del sindaco «la determinazione di orari di esercizio di sale da gioco, di funzionamento degli apparecchi per il gioco lecito negli esercizi commerciali; la determinazione di fasce orarie in cui prevedere l'obbligo di spegnimento». Non si potevano inserire gli orari? «No – risponde Ceccon – perché la legge prevede che l'unico modo per disciplinare gli orari sia l'ordinanza del sindaco. Nel regolamento noi abbiamo previsto le linee guida». Stessa cosa dicasi per le multe, che dovranno essere stabilite con ordinanza. Anche in questo caso però il regolamento dà delle linee guida, che sono anche piuttosto severe: le sanzioni potranno oscillare tra euro 1000 e 6000 euro.

Tra gli aspetti innovativi del regolamento vi è il divieto per il Comune di affittare o concedere a qualsiasi titolo immobili di sua proprietà « a soggetti che intendono aprire attività relative all'esercizio del gioco lecito»; il divieto, negli stessi contratti di locazione o concessione di immobili comunali, di esporre pubblicità di attività che ospitino apparecchi per il gioco lecito, sale da gioco, o soggetti che propongano giochi o scommesse con vincite in denaro, anche se on line. Anche le società che gestiscono servizi pubblici non potranno accogliere pubblicità di attività che ospitino apparecchi per il gioco lecito, di sale da gioco, o di scommesse con vincite in denaro, anche on line. Sono previsti premi per esercizi commerciali e gestori di circoli privati che non installano slot machine, mentre qualunque esercizio commerciale o circolo per avere contributi dal Comune dovrà essere privo di slot e altri giochi. Infine il Comune non concederà patrocinio né collaborazione a manifestazioni che siano promosse, organizzate o anche solo sponsorizzate da soggetti che propongano giochi o scommesse.

ERICA BELTRAME E STEFANO DAMIANI

MUSEO DIOCESANO

Per i nostri lettori, visita alla scoperta del Tiepolo

SONO APERTE le iscrizioni per la visita del Museo Diocesano di Udine organizzata da «la Vita Cattolica» per i suoi lettori, il 24 marzo alle ore 11 (per prenotazioni, tel. 0432/242611, dal lunedì al venerdì, ore 9-12.30 e 14-17.30, o mail a: lavitacattolica@lavitacattolica.it).

Nella sede prestigiosa del palazzo patriarcale i partecipanti potranno ammirare non solo i grandi affreschi di Tiepolo, che basterebbero da soli a giustificare la visita, ma anche una strepitosa collezione di scultura lignea, tipica del territorio friulano e seconda solo a quella del Museo di Bressanone. Ancora: la prima biblioteca pubblica di Udine con scaffali lignei e dipinti settecenteschi modellati su modelli nordici, stucchi preziosi e le grottesche di Giovanni da Udine.

A fare da guida nella visita sarà Maria Rita Ricchizzi, che sapientemente dirige da anni il settore didattico del Museo. Ai partecipanti è chiesto solo di pagare il biglietto d'ingresso, di 3 euro.

Il Museo diocesano è uno spazio che si rinnova continuamente: recentemente la galleria di Tiepolo è stata aperta alla luce naturale e i visitatori potranno notare anche i lavori per il rinnovo dell'intero impianto di illuminazione a led, che permette di osservare meglio le opere (una novità anche per chi ha avuto già modo di visitare il museo in passato).

FRIULI FUTURE FORUM

Il marchio Unesco non è la bacchetta magica. I 4 siti friulani lavoriano assieme. Portare turisti da Venezia

IL MARCHIO UNESCO non è la bacchetta magica: è un'opportunità se l'unione d'intenti che il territorio mette in campo per conquistarlo prosegue anche dopo averlo ottenuto. Così in Friuli l'avere quatto siti Unesco, tra loro molto vicini – Cividale, Aquileia, Palmanova, le Dolomiti friulane –, un vero «unicum», può essere uno strumento importantissimo se questi territori sapranno mettersi insieme per attrarre turisti, sfruttando magari anche le centinaia di migliaia di persone che ogni giorno arrivano e congestionano Venezia. È l'indicazione venuta dall'incontro inaugurale del Friuli Future Forum, dedicato alle «Economie della bellezza», tenutosi venerdì 9 marzo nella sala Valduga della Camera di commercio di Udine, organizzatrice dell'evento.

«Per ottenere il riconoscimento Unesco tutti lavorano insieme – ha ricordato Maunel Roberto Guido, direttore generale dei musei del Mibact –. Spesso però, raggiunto l'obiettivo, l'entusiasmo scema, talora diventa un lontano ricordo».

Eppure la carta del turismo è una delle più importanti da giocare, «essendo un settore in crescita come nessun altro in questo momento in Italia, che ha visto il 6,7% di incremento», ha aggiunto Francesco Palumbo, direttore generale turismo del Mibact. Ed anche in Friuli i risultati sono stati buoni, anche se non con queste cifre.

Nella foto: i partecipanti al convegno del Friuli Future Forum.

Palumbo ha ricordato che «i piccoli impreditori soffrono nelle destinazioni non sufficientemente note». Per questo «nel piano di gestione dei flussi – ha proseguito – dobbiamo riuscire a ai dirottare flussi turistici dai grandi centri che soffrono il sovraffollamento (vedi Venezia) ad altri più piccoli, ma di qualità, che soffrono perché poco conosciuti».

In Friuli, ha detto ancora Palumbo, i 4 siti Unesco «sono un unicum in uno spazio così ristretto che potrebbe avere una grande forza». L'importante è «sapersi aggregare» e riuscire ad esprimere l'identità di un luogo per dare risposta alla richiesta di «turismo esperienziale», ovvero far vivere il territorio al turista come se vi risiedesse. «Solo così il turismo potrà dare processi lunghi e sostenibili».

Anche perché, ha detto l'assessore regionale Gianni Torrenti, «il settore culturale è tra i pochi a produrre uno sviluppo che non esaurisce mercato, ma che anzi crea esponenzialmente altro sviluppo e potenziale occupazione di qualità, soprattuto giovanile».

L'assessore ha evidenziato alcuni dati che, messi a confronto, «sono sorprendenti e ci aiutano a capire quello che siamo e che potremmo diventare». Mentre il settore calcio in Friuli Venezia Giulia registra mezzo milione di biglietti paganti e un incasso di sei milioni di euro (il basket tocca quota un milione e 200 mila euro di incassi) i musei del Friuli Venezia Giulia possono vantare un milione di visitatori, ben il doppio degli spettatori del calcio, ma che sono in grado di generare solo 2 milioni di euro di incassi. «Rendere maggiormente attrattivi i musei del Friuli-Venezia Giulia permetterebbe di creare perlomeno 10 o 15 milioni di indotto che . ha concluso – consentirebbe di attivare qualche centinaio di posti di lavoro qualificati e stabili».

S.D.

le notizie

■ **TURISMO**
Aumenti a doppia cifra

Da Sappada a Tarvisio, da sella Nevea a Sauris e Forni di Sopra, passando per lo Zoncolan, il circo bianco sta comportando aumenti percentuali da doppia cifra. E, d'altra parte, il bilancio del turismo regionale è già in attivo dall'anno scorso. 8.729.115 presenze di turisti in Friuli-Venezia Giulia nel 2017, 433.819 in più rispetto all'anno precedente, con un maggior incremento degli ospiti provenienti da Paesi esteri (+7,0%) rispetto al +3,0 dei turisti connazionali e un ruolo leader, tra gli stranieri, per gli austriaci (1.581.196, +6,7%), i tedeschi (1.173.740, +7,3%) e i cechi (245.688, +16,9%) e l'incremento percentuale più spiccato fatto segnare dai russi (+18,9%). Nel 2018 si prevede – come ha reso noto Marco Tullio Petrangelo, direttore di Promoturismo – di sfondare quota 9 milioni, chiudendo a 9,1-9,2 milioni di presenze. La montagna cresce del 7,1% nelle presenze (e del 5,3% negli arrivi), il mare e le città storiche registrano un incremento di presenze del 5,2% (+6,1% gli arrivi), mentre gli ambiti cittadini e le altre aree vedono lievitare le presenze turistiche del 4,7% (+4,8% gli arrivi). Per quanto riguarda la montagna la maggior crescita delle presenze si registra nell'area Piancavallo e Dolomiti Friulane (+15,6%), seguite da Carnia (+5,7%) e Tarvisiano-Sella Nevea-Passo Pramollo (+4,6%).

■ **VILLA SANTINA**
Centro per famiglie

È stato inaugurato a Villa Santina il «Centro per le famiglie Colline carniche», presso l'ex albergo Donada. Si tratta di una struttura a disposizione di singoli, coppie, genitori, nonni, zii e famiglie dei Comuni di Villa Santina, Raveo, Lauco, Enemonzo e limitrofi. L'iniziativa è dell'associazione di genitori «Il Mondo che vogliamo». Una quarantina le famiglie coinvolte. Il centro sarà luogo di incontro, di relazione formativa e, specificatamente, il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina si potranno trascorrere alcune ore in compagnia di altri genitori/nonni, magari bevendo un caffè e chiacchierando. Non mancherà l'opportunità di consulenze sul posto con operatori dei servizi socio-sanitari, un avvocato, un esperto fiscale.

■ **ZONCOLAN E ARTA**
Il turismo salutare

Nuovi incontri per verificare la prospettiva del turismo salutare, tra Zoncolan ed Arta Terme. Una riunione si è tenuta a palazzo Belgrado organizzato dalla Provincia di Udine in qualità di partner del progetto «WinHealth» avviato nel programma di cooperazione transfrontaliera «Italia-Austria 2014-2020». Coordinato da Mattia Rainoldi, docente dell'Università di scienze applicate di Salisburgo, all'incontro sono intervenuti rappresentanti degli operatori turistici, delle categorie economiche, degli enti di formazione dell'area progettuale che per il Friuli-Venezia Giulia corrisponde al comprensorio dello Zoncolan e Arta Terme. Due aree già oggetto di studio da parte dell'Università Paracelsus di Salisburgo proprio sotto il profilo delle condizioni ambientali della montagna friulana, condizioni giudicate ideali per soggiorni all'insegna della salute con effetti positivi sul corpo e sulla mente favoriti da un contesto ricco di risorse naturali e culturali, dall'ottima qualità dell'aria, dal soleggiamento, dalla presenza di strutture operative termali e di wellness, sentieristica attrezzata, imprese legate alla valorizzazione delle erbe officinali. «Questa iniziativa che unisce sport-ambiente e salute – ha ricordato il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi – è un nuovo filone nella politica turistica avviata dall'amministrazione provinciale in questi due mandati e volta alla promozione del turismo sostenibile. Una sperimentazione, quella legata a Winhealth, che tra l'altro, porta sul nostro territorio 185 mila euro».

LOTTA ALLO SPOPOLAMENTO. CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, FINO 10 MILA EURO, PER L'ASSUNZIONE DI SINGOLE LAVORATRICI CHE HANNO BAMBINI PICCOLI (SOTTO I 5 ANNI)

Lavoro, aiuti per le mamme

Nei 21 Comuni dell'Alta Carnia, classificati nell'«Area interna» di maggior disagio, sono previste assunzioni incentivate per mamme e disoccupati

FARE FIGLI è più difficile sulle terre alte, perchè le giovani coppie hanno il problema del lavoro. Eppure è proprio in quota che ci sarebbe l'esigenza di contenere lo spopolamento. Ecco perchè il prossimo mese sarà pubblicato un bando regionale che prevederà un contributo di 8 mila euro per assunzioni di disoccupati a tempo indeterminato e in apprendistato professionalizzante mentre ammontano a 5 mila euro i contributi per le assunzioni di persone residenti nell'area dell'Alta Carnia, a tempo determinato, anche parziale, di durata non inferiore a sei mesi.

Allo stesso modo la Regione mette a disposizione un contributo pari a 10 mila euro per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di giovani mamme con almeno un figlio di età fino a 5 anni non compiuti. Inoltre, è fissata una maggiorazione del contributo di 3 mila euro per la medesima assunzione nel caso in cui l'impresa disponga di almeno una delle tipologie di welfare aziendale (flessibilità dell'orario di lavoro o nido aziendale o convenzionato). A bilancio sono stanziati 500.000 euro e, ad oggi, sono pervenute 6 domande con un impegno di spesa di 66.000 euro.

Forme di contribuzione come queste sono state al centro di un recente incontro della Regione con l'Associazione delle piccole e medie imprese a Udine con particolare riguardo all'area più disagiata del Friuli Venezia Giulia, quella dell'Alta Carnia che coinvolge 21 Comuni: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio. Sono interessate le piccole aziende dell'agroalimentare, del settore foresta-legno e del turismo. Come è stato ricordato nel corso della riunione, ci sono anche altri incentivi regionali per le assunzioni e le stabilizzazioni, fra cui quelli rivolti alle donne disoccupate, a persone in condizione di svantaggio occupazionale (donne disoccupate over 50 e uomini disoccupati over 55), persone in condizione occupazionale precaria: donne uomini over 50. Requisiti per questi tipi di incentivi sono l'aver prestato, negli ultimi 5 anni, la propria opera per non meno di 18 mesi.

La domanda per la concessione degli incentivi deve essere presentata compilando l'apposito formulario on-line disponibile all'indirizzo web http://istanze-web.regione.fvg.it/fegc e deve essere inoltrata esclusivamente per via telematica tramite il sistema Fegc (Front end generalizzato contributivo). Ad oggi sono state ricevute oltre 700 domande con un impegno di spesa di 2.200.000 euro. A bilancio sono stanziate risorse pari a 3.500.000 euro che verranno implementate con ulteriori fondi.

Ci sono Comuni dove si sono già sperimentate queste forme di aiuto contro la disoccupazione. Arta Terme è uno di questi. Ha infatti predisposto un progetto d'impiego per due lavoratori, della durata complessiva di 130 giornate lavorative. I Cantieri lavoro – così si chiama l'esperienza – sono progetti di inserimento lavorativo e di sostegno al reddito di persone prive di lavoro in attività temporanee e straordinarie in ambito forestale e vivaistico, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani. I «candidati» devono essere residenti in regione e in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi, senza percepire alcun tipo di ammortizzatore sociale. Gli interessati che intendono aderire al progetto hanno tempo sino a venerdì 16 marzo per presentare la domanda di iscrizione all'apposita lista di disponibilità al centro per l'impiego di Tolmezzo.

Intanto la Giunta regionale ha deliberato l'assegnazione di un milione di euro alle Camere di commercio da destinare alla concessione di contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile Beneficeranno dei contributi le Pmi femminili con sede legale o unità operativa in Friuli-Venezia Giulia, iscritte da meno di 36 mesi al registro delle imprese. Si tratta di contributi il cui ammontare va da un minimo di 2.500 euro a un massimo di 30.000 euro.

FUSINE

A rischio il lago superiore

I LAGHI DI FUSINE sono un gioiello. Il primo, di tipo naturalistico, per chi arriva dalla Slovenia o dall'Austria.

Sono due specchi d'acqua, uno più attrattivo dell'altro. Ma se il primo, quello inferiore, è ben conservato – si tratta di un magnifico catino incastoinato nel bosco – il lago superiore, proprio per la sua conformazione, presenta dei problemi. A volte dà l'impressione di essere una grande pozza d'acqua, che cresce o che si ritira come tutte le pozze. Una pozza straordinariamente bella, ma lasciata troppo al suo naturale svilupparsi o ritirarsi. Almeno così la pensano i numerosi innamorati del sito. Lo sono, ad esempio, Graziano Busettini ed Edo Piantadosi, che ancora tre anni fa si mobilitarono con una raccolta di firme affinché la Regione recuperasse a miglior destino questo gioiello. L'iniziativa, che ha messo da parte 581 sottoscrizioni, è ripartita per raddoppiare la cifra, anzi triplicarla, e per indirizzare un nuovo appello alla giunta regionale che si insedierà dopo le elezioni del 29 aprile.

«Il lago Superiore – si legge nella petizione – purtroppo sta subendo negli ultimi decenni un progressivo interramento causato dallo straordinario accumulo di ghiaia e fango; ciò ha provocato l'innalzamento del fondo del lago e una progressiva riduzione della sua superficie, sostituita in gran parte dell'anno (specie se piove poco) da prato e fango.

Nella foto: una suggestiva immagine invernale del lago di Fusine.

Durante l'inverno, di fatto, di acqua ne rimane ancora meno perché, a causa della ridotta profondità residua, essa viene sostituita da ghiaccio, tanto da aver provocato in passato autentiche stragi del pregiato Salmerino, il pesce che dall'era glaciale lo abitava in grandissima quantità (presente solo in pochi altri laghi alpini)». Questo fenomeno di trasformazione di un lago prima in palude e poi in prateria, benché in parte naturale per i laghi alpini – prosegue la petizione –, nel caso del lago superiore di Fusine è stato notevolmente accelerato dall'uomo con opere di regolamentazione delle acque torrentizie che adesso trasportano il materiale ghiaioso e il limo molto più velocemente e in quantità maggiore.

I laghi di Fusine sono meta di migliaia di turisti e soprattutto di appassionati della natura, che qui trovano un ambiente organizzato sotto il segno della massima sostenibilità ambientale; nessuna struttura, insomma, che commercializzi questi gioielli. È il silenzio a regnare sovrano da queste parti. Lontano, però, dalla strada di accesso che in determinati periodi dell'anno è troppo trafficata, e da qui, appunto, la richiesta alla Regione di un accesso contingentato. O, meglio ancora, attraverso bus navetta, magari elettrici. Ci sarebbe anche l'esigenza di prolungare la pista ciclabile, perché gli appassionati delle due ruote sono costretti ad affrontare gli ultimi chilometri in mezzo alle auto in transito. Intanto, però, la corsa sollecitata alla Regione è quella di intervenire per evitare l'interramento del bacino, magari con qualche scavo già nelle prossime settimane, quando il lago Superiore va in secca e, quindi, la «pulizia» viene facilitata. Con tutte le attenzioni del caso, naturalmente, perchè qui bisogna mettere le mani in una specie di cristalleria naturale.

F.D.M.

DEL BIANCO

■ SAN DANIELE DEL FRIULI
Alla scoperta del sandanielese Daniele Farlati e della sua Illiria

Prosegue il calendario di incontri della rassegna «Sguardi a Oriente» promossa dalla Civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Il secondo appuntamento – venerdì 16 marzo alle ore 18.30 – condurrà i partecipanti tra gli scaffali della Guarneriana, per parlare di un gesuita sandanielese, Daniele Farlati, e della sua opera enciclopedica sulla storia cristiana dell'Illiria. Il percorso, ideato dalla Guarneriana e curato da Elisa Nervi e Angelo Floramo, vuole restituire al pubblico alcune suggestioni legate ad una osservazione, un po' meno distratta, a ciò che si trova e a ciò che è accaduto a Est. Un Oriente storico e geografico, ma anche un Oriente dello spirito, mirando a far conoscere qualcosa in più dei lacci che la storia ha intrecciato tra Oriente e Occidente.

■ TREPPO GRANDE
Vignai de Duline, presentazione del libro e degustazione dei vini

Venerdì 16 marzo alle ore 18.30 nel Centro polifunzionale di Vendoglio, a Treppo Grande, sarà presentato il libro «È un vino paesagggio» (Approdi edizioni) di Simonetta Lorigliola. Interverranno l'autrice i «vignaioli planetarii» Lorenzo Mocchiutti e Federica Magrini, Vignai da Duline, protagonisti del libro. Non mancherà la parola alla Malvasia Chioma Integrale, vino frutto di un lavoro in vigna (e in cantina) rispettoso della terra e dell'eccellenza.

■ RIVE D'ARCANO/1
Giornata ecologica

È in calendario per sabato 17 marzo la «Giornata ecologica» promossa dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Rive d'Arcano, in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione civile, il Gruppo Alpini e la Riserva di Caccia. L'iniziativa ha l'obiettivo di raccogliere i rifiuti abbandonati sul territorio, ma anche di sensibilizzare la popolazione sulla necessità di tutelare l'ambiente in cui viviamo. Il programma prevede il ritrovo alle 8.30 davanti al Municipio e l'organizzazione dei settori di raccolta; alle 9 l'avvio della raccolta dei rifiuti e alle 13 la pastasciuttata per tutti i partecipanti. Per i ragazzi dell'Oratorio di Rodeano Basso, che anche quest'anno parteciperanno all'iniziativa accompagnati dai genitori, è previsto un apposito percorso. Si chiede ai partecipanti di munirsi di guanti, scarponi/stivali e giubbotto fluorescente. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a sabato 24 marzo.

■ RIVE D'ARCANO/2
Incontro per genitori

È in calendario per martedì 20 marzo alle ore 18 nel Centro polifunzionale di Rodeano Basso l'incontro dal titolo «Dal bambino rispettato all'adulto realizzato», incentrato su cosa fare affinché i bambini crescano in un clima di stima, accettazione, apertura alla vita e alle relazioni. Alla fine dell'incontro – che sarà guidato da Lorenzo Battistutta – agli interessati saranno fornite informazioni circa il corso che si terrà in un secondo momento, sempre a Rodeano Basso. Per ulteriori informazioni si consiglia di contattare il numero 338/8418464. L'iniziativa è promossa da Aligen Istituto Libere Abilità e gode del patrocinio del Comune di Rive d'Arcano.

■ MAJANO
Gruppo micologico, un convegno

«Conosciamo la nuova legge regionale 25/2017. Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale» è il tema della conferenza che si terrà nella sala consiliare del Municipio di Majano giovedì 15 marzo alle ore 21. Interverrà il micologo Severino Moras. L'iniziativa è promossa dal Gruppo micologico majanese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura.

■ MARTIGNACCO
L'ora del racconto

Proseguono in biblioteca a Martignacco gli incontri di narrazione «Libri soprattutto» rivolti a bambini dai 3 agli 8 anni, accompagnati dai genitori, curati da «0432 associazione culturale». Appuntamento sabato 17 marzo alle 10.30, non è necessaria la prenotazione.

IL 6 MAGGIO 11ª EDIZIONE DELLA «PEDALATA D'ALTRI TEMPI». E IL 27 LUGLIO DEBUTTA LA «BIKE NIGHT», IN NOTTURNA

La «leggendaria» raddoppia

Nella foto: un momento della passata edizione della Leggendaria.

Buone notizie per gli amanti del pedale e della natura: nel 2018 l'attesissimo appuntamento della «Leggendaria» – la «pedalata d'altri tempi tra fiumi, borghi e castelli» organizzata dalla Ciclistica Bujese e giunta alla sua 11ª edizione – raddoppia. Da mettere in calendario, dunque, non solo la data di domenica 6 maggio, ma anche quella di venerdì 27 luglio quando andrà in scena la prima «Bike night», la versione in notturna della manifestazione ciclo-escursionistica.

A fare da suggestiva cornice all'iniziativa la notte di plenilunio. La partenza è fissata alle ore 19.30, mentre l'arrivo è previsto intorno alle 22.30, entrambe a Buja alla piscina comunale, qui infatti ci saranno iscrizioni, premiazione, il ristoro finale e il bagno in piscina, per chi vorrà rinfrescarsi dopo la faticata.

Il percorso tra le colline

Il percorso è di 45 chilometri, un itinerario che si snoda attraversando uno splendido panorama caratterizzato dal profilo dolce delle colline e dal passaggio sul territorio di cinque comuni della Comunità collinare: Buja, Osoppo, Majano, Colloredo di Monte Albano e Treppo Grande. Ma oltre alle bellezze paesaggistiche, ideale per ciclisti romantici, si potranno ammirare il Forte di Osoppo con i suoi 25 secoli di storia, il sito longobardo di San Salvatore, l'antica Chiesa di San Michele a Vendoglio, i castelli di Osoppo, di Mels e, naturalmente, l'imponente castello di Colloredo, nonché numerosi borghi rurali. Due i ristori previsti: sul Forte di Osoppo e a Vendoglio. Ma non è tutto, la manifestazione infatti ha una testimonial d'eccezione, Annalisa Cucinotta (*nel riquadro*), vincitrice del campionato del Mondo di scratch, che vanta un titolo europeo e 4 podii sempre su pista, oltre a una trentina di titoli italiani e numerose altre significative vittorie.

Come partecipare

Ma veniamo ad alcune informazioni pratiche. Le iscrizioni si apriranno – alla segreteria della piscina «SpazioSport Lido» di Buja – il 1° luglio e si chiuderanno al raggiungimento del 200° iscritto. Il costo è 15 euro per gli adulti, 10 per i minorenni. Speciale sconto per i partecipanti con biciclette e maglie d'epoca. Il prezzo comprende le spese organizzative, l'assicurazione, due ristori, il buono pasta e bevanda, un gadget e l'ingresso alla festa in piscina con dj. Per prendere parte alla pedalata tutti i partecipanti dovranno essere muniti di casco e accessoriare la bicicletta con luci anteriori e posteriori. I minori di 14 anni dovranno essere accompagnati da un adulto responsabile.

L'iniziativa cicloturistica – unica del suo genere – è stata ideata da Roberto Bortolotti e organizzata da Spazio sport in collaborazione con la Ciclistica Bujese.

Anna Piuzzi

Fagagna, incontro sul contrasto allo spreco alimentare

Sarà incentrato sul «Contrasto allo spreco alimentare» l'appuntamento organizzato da Federconsumatori Friuli Venezia Giulia giovedì 15 marzo alle 20.30 nella Sala Consiliare del Municipio di Fagagna (in piazza Unità d'Italia 2). Interverranno Stefania Marzona di Federconsumatori Fvg e Teresa Totis, assessore comunale all'Ambiente. Il ruolo del consumatore nella lotta allo spreco alimentare; consigli utili per evitare lo spreco nelle nostre case; avanzi ed alimenti scaduti: consumo, riuso o rifiuto; riciclo e raccolta differenziata: che fine fanno i rifiuti: questi i temi che saranno trattati nel corso della serata.

REANA DEL ROJALE
Due incontri per vincere «La sfida educativa»

Si rinnova l'appuntamento con «La sfida educativa», il ciclo di incontri per genitori, insegnanti ed educatori promosso dalle parrocchie del Rojale in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia paritaria San Giuseppe e il patrocinio del Comune di Reana del Rojale.

«L'aspetto educativo – spiegano gli organizzatori – è insito nel rapporto che si instaura tra adulti e ragazzi in qualunque situazione. Proponiamo l'incontro-testimonianza di due persone che, attraverso la loro esperienza, ci possono aiutare a viverlo in una realtà giovanile che ci "sfida" sempre di più». Primo appuntamento dunque venerdì 16 marzo alle 20.30, nella sala teatro dell'ex latteria (in via Vittorio veneto a Reana) con «Incontrare la bellezza in ogni ragazzo». Interverrà Maria Segato, di Padova, che dopo aver studiato Lettere moderne a Firenze e aver ottenuto la laurea magistrale all'Università cattolica di Milano, è tornata nella sua città natale dove ha conseguito il dottorato in ricerca il Letteratura italiana e insegna alle scuole superiori. Fra i banchi scolastici cerca di vivere le sue discipline come strada per incontrare la bellezza in ogni ragazzo, dono privilegiato per la sua crescita umana. Venerdì 23 marzo – stesso luogo, stessa ora – sarà la volta dell'appuntamento «La gratuità nell'educazione». Interverrà Viviana Terragni, milanese: nel 1977 entrò nella congregazione delle Suore della Carità dell'Assunzione e dal 1991 vive a Trieste. La congregazione svolge un'opera di carità a servizio delle famiglie.

Collinare, continua «Passeggiamo insieme»

Prosegue il programma di passeggiate all'insegna della socialità e della salute ideato dall'associazione «18 maggio 1370» al fine di promuovere uno stile di vita attivo. Si tratta di passeggiate di gruppo di circa 2-3 chilometri ad andatura moderata su percorso accessibile (strada asfaltata o sterrata), precedute da una breve sessione di esercizi di mobilità e flessibilità articolare. Sono inoltre previste brevi soste nei punti di interesse storico, artistico e naturalistico. Appuntamento dunque, sempre alle ore 17, lunedì 19 marzo in Cimano all'Azienda agricola Castellani, martedì 20 a Osoppo nella sede del Cai, in via Arduino Forigarini.

SAN DANIELE DEL FRIULI - MO.VI.
Ecco «Gli altri siamo noi»: la mostra interculturale

Gli altri siamo noi. Giochi, strumenti e idee per una società interculturale» è il titolo della mostra inaugurata lunedì 12 marzo a San Daniele, nel Centro residenziale di via Cadorna 44, e che resterà aperta fino a venerdì 6 aprile.

Si tratta di un'iniziativa promossa dal Movi, il Movimento di volontariato italiano. Non un'esposizione tradizionale, ma un percorso di giochi educativi e didattici pensato per ragazze e ragazzi tra i 9 e i 16 anni che può essere di grande interesse anche per giovani ed adulti. Attraverso il gioco i visitatori sperimentano e riflettono su meccanismi e temi che ritrovano all'interno della propria quotidianità e della società che li circonda. Le attività propongono inoltre alcune possibili linee d'azione per affrontare queste situazioni.

L'obiettivo è insegnare che è necessario pensare, non ciò che si deve pensare. La mostra evita, infatti, di proposito la proposta moralistica, per offrire un'occasione per comprendere come si diffondono pregiudizi e discriminazioni e come vengono "creati" i capri espiatori. Uno degli strumenti più importanti nell'educazione al dialogo interculturale è infatti imparare a porsi domande, sviluppare spirito critico per comprendere da soli quali sono i rischi e i limiti delle false percezioni, degli stereotipi e delle generalizzazioni.

La mostra è gratuita, aperta a classi dalla quarta elementare al biennio delle superiori, con gruppi di circa 20 studenti e la supervisione di un insegnante. I gruppi possono visitare la mostra su prenotazione contattando Lisa Sampieri (346/8215898 o glialtrisiamonoi@movi.fvg.it). La mostra inoltre sarà aperta al pubblico sabato 17 e giovedì 29 marzo dalle 15 alle 18.

Per quanto riguarda le scuole, per garantire una migliore preparazione del gruppo alla visita e suggerire modalità per riprendere e rielaborare in classe quanto emerso dall'esperienza, è richiesto di partecipare prima della visita ad un incontro formativo lunedì 19 marzo dalle 15 alle 17. Nell'occasione, verrà distribuito un manuale didattico per gli educatori, che presenta alcune possibili attività di approfondimento per le diverse materia curricolari.

Andrea Antonello e Gianluigi Donnarumma

> *Un'iniziativa che mette in contatto studenti delle scuole superiori con ragazzi disabili in un progetto di inclusione sociale.*

UDINE

Gestito da ***Hattivalab Coop. Sociale Onlus***. Telefono 0432 294417
Referente: Adelina Marsilio Mail: adelina.marsilio@hattivalab.org
Con l'Istituto ***"ISIS Arturo Malignani"***

Testimonianze dei ragazzi di Udine

"La prima volta che sono andata ad Hattiva lab, sono stata affiancata a una ragazza di undici anni che aveva bisogno di aiuto a svolgere i compiti scolastici. Nonostante ci fossimo appena conosciute mi ascoltava e mi rispondeva come se ci conoscessimo da tempo: era lei che aiutava me a fare amicizia e a conoscerci meglio. Quando la settimana dopo sono tornata, mi ha abbracciata, dicendomi "ti voglio bene". Non credo siano necessarie ulteriori spiegazioni."

Sara B.

"Questo progetto devo dire che all'inizio mi spaventava molto, anche se è passato poco tempo ho capito che non solo è un'esperienza formativa ma è anche un'esperienza unica che ti fa entrare in contatto con un mondo diverso ma allo stesso tempo formato da ragazzi speciali che, anche se possono presentare delle diversità, sono unici e meravigliosi. Sono davvero felice e orgogliosa di far parte di questo progetto"

Genny B.

C'è una Nuova Banca!
Incassa Tempo e regala Amicizia

Amicizia e disabilità. Continua l'avventura tra gli studenti dell'istituto ***"ISIS Malignani"*** e i ragazzi disabili della ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab*** che hanno scelto di partecipare al progetto "Amico per Volare" a ***Udine***.

Dal mese di novembre 2017 è attiva l'iniziativa "Banca del Tempo Sociale" a Udine, presso la ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab*** in collaborazione con ***l'ISIS "Malignani" di Udine***.
Sono stati selezionati da Hattiva Lab dieci ragazzi adolescenti con disabilità mentale a cui sono stati affiancati 30 studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto Malignani. Per iniziare e favorire la conoscenza tra i ragazzi, si è pensato ad organizzare dei pranzi presso Hattiva Lab seguiti da momenti di gioco o di chiacchiere tutti insieme.
Inizialmente c'è stata un po' di timidezza tra i ragazzi ma dopo qualche ora si era già creata una bella sinergia, così tra chiacchiere e risate i pomeriggi trascorrono spensierati. La "Banca del Tempo Sociale" rappresenta un'opportunità unica per questi ragazzi perché dona loro qualcosa di molto prezioso: l'amicizia. Ciò che per molti di noi viene considerata come una cosa assolutamente scontata, parte integrante della nostra vita, per i ragazzi con disabilità non lo è. Perché la diversità fa sempre paura quando non la si conosce e, soprattutto tra gli adolescenti, è un muro difficile da scalare.
Ma tutto questo non ci basta e la "Banca del Tempo Sociale" vuole volare ancora più in alto!

> ***Perchè la diversità fa sempre paura quando non la si conosce***

Per questo motivo "i Bambini delle Fate", insieme ad Hattiva Lab, ha deciso di cercare altri fondi per l'ampliamento del progetto.
Vorremmo regalare ai dieci ragazzi con disabilità cha fanno parte del progetto, un percorso estivo ludico-ricreativo per trascorrere l'estate in serenità e divertimento in un ambiente protetto progettato appositamente per loro.

Per attivare questa parte del progetto sono necessari nuovi sostenitori.

Un gruppo di ragazzi della Coop. Soc. Hattiva Lab di Udine in un momento di gioco con gli studenti del "Malignani".

La Banca del Tempo è sostenuta grazie a queste aziende con il Cuore nel Sociale

i Bambini delle Fate Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Telefono 0423.420193 - Fax 0423.493337 - www.ibambinidellefate.it - info@ibambinidellefate.it

CIVIDALE DEL FRIULI

Civi Design Market al via

Al via a Cividale venerdì 16 marzo – con l'inaugurazione alle 18, nella Galleria Spaziocortequattro, dell'esposizione del progetto «Design per Cividale» – un fine settimana all'insegna dell'arte e dell'artigianato. Arriva, infatti, domenica 18 marzo la prima edizione di «Civi Design Market», mostra mercato dell'handmade che porterà, con i loro manufatti, nella suggestiva Corte di San Francesco 30 creativi tra designer, artisti e artigiani selezionati dall'associazione culturale «Noi… dell'arte», promotrice dell'evento. Durante l'intera giornata che prevede un ricco programma di intrattenimento con laboratori per bambini, animazione e musica, sarà inoltre possibile visitare la mostra collettiva «Luci di primavera», a cura dell'associazione Formae Mentis nella galleria Casa delle Arti, proprio nel cuore della Corte di San Francesco, mentre l'adiacente galleria ospiterà, appunto, l'esclusiva esposizione «Design per Cividale»: un progetto che unisce nove creative della regione che hanno scelto proprio la Città Ducale come ispirazione per realizzare accessori, bijoux e souvenir unici e made in F-VG.

STOLVIZZA

Visite guidate per scoprire il mondo delle fiabe

Anche in Val Resia, un tempo, era molto viva la tradizione del raccontare favole, fiabe e leggende. Per far conoscere questo patrimonio e per tramandare quest'arte, in occasione della Giornata mondiale del racconto, che ricorre martedì 20 marzo, il Museo della gente della Val Resia propone la visita guidata alla mostra, allestita nei nuovi spazi museali in una casa settecentesca a Stolvizza, dedicata proprio alle favole, fiabe e leggende di Resia. Le visite guidate sono previste martedì 20 e domenica 25 marzo a partire dalle 15. Per ulteriori informazioni: www.rezija.com, muzej@rezija.com.

ACCORDO CONCRETO TRA 15 COMUNI FRIULANI E 4 SLOVENI. OBIETTIVO: LA RINASCITA SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

Verso il polo transfrontaliero

Nella foto: veduta dell'alta valle dell'Isonzo, con la veduta di Tolmin.

Procede finalmente a passo spedito il cammino per dar vita al cluster transfrontaliero tra la Valle dell'Isonzo e la zona della provincia di Udine al confine con la Slovenia. Di fatto il concretizzarsi dell'idea che il confine possa davvero trasformarsi in una preziosa occasione di crescita e di sviluppo all'insegna di una programmazione comune che vedrà, come protagoniste assolute, le amministrazioni comunali.

A imprimere una forte accelerazione i sindaci, sia del versante italiano che di quello sloveno, in particolare il primo cittadino di Taipana, **Alan Cecutti**, che si è impegnato a mantenere i contatti. Al momento sono previste le adesioni di 15 comuni friulani – gli 8 dell'Uti del Torre più San Pietro al Natisone, Moggio Udinese, Chiusaforte, Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Resia – e 4 sloveni, Bovec, Tolmin, Kobarid e Kanal. «I primi cittadini – spiega il sindaco Cecutti – si sono detti tutti favorevoli a creare un gruppo transfrontaliero, al di fuori delle Uti, le quali, per come sono state costruite, rappresentano un freno soprattutto per i Comuni piccoli, visto che non danno la possibilità di partecipare a nessuna programmazione. Il 5 febbraio ci siamo confrontati a Kobarid con i colleghi sloveni e lo strumento individuato è stato quello di creare un gruppo in ambito transfrontaliero, definito cluster, al quale i Comuni partecipano in modo volontario. Abbiamo predisposto una bozza di delibera, che sarà portata in ogni giunta per formalizzare l'adesione al gruppo». E un documento di intenti è stato condiviso in un ulteriore incontro lunedì 19 febbraio, ora sarà esaminato e integrato da ogni amministrazione per essere poi sottoscritto dai sindaci. «In pratica – prosegue Cecutti – mettiamo per iscritto il fatto di essere interessati a partecipare a questa unione tra Comuni, che dovrà generare delle linee programmatiche per il territorio. Queste saranno redatte sulla base di direttive europee. Quindi inizieremo dei percorsi, dei tavoli di lavoro, che partano effettivamente dal territorio. Non come i progetti Interreg, calati dall'alto e rispetto ai quali spesso i Comuni non trovano condizioni favorevoli. Nei cluster, invece, funziona tutto al contrario. Si parte dalle esigenze dei vari Comuni, che vengono condivise all'interno di questo gruppo. Poi c'è la creazione di commissioni a Bruxelles, nelle quali queste problematiche possono essere condivise entro varie progettualità, presentate anche da altri Stati».

In questo quadro un ruolo fondamentale sarà giocato dalle organizzazioni slovene, la minoranza potrà infatti fare da collante, rappresentando un vero e proprio valore aggiunto rispetto ad altri territori.

La partita da giocare è dunque quella di una rinascita economica e socioculturale dell'area anche grazie a un miglioramento dell'internazionalizzazione del territorio. Ma la prima sfida da vincere è quella dello spopolamento che – sottolinea con lucidità il primo cittadino di Taipana – «è il problema dei problemi e va affrontato con soluzioni innovative, perché ciò che è stato fatto finora, evidentemente, non è servito. Sarà un percorso duro, ma l'importante è crederci».

Ora dunque, oltre al passo spedito impresso al processo verso la costituzione del cluster, la speranza è quella di incassare sostegno politico, in particolare da chi siede al Parlamento europeo.

ANNA PIUZZI E EZIO GOSGNACH

Fondata nel 1908

Oreficeria • Orologeria • Ottica

Pietro Querini

Via Italia, 14 - 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432.906146 - uno.rosso.querini@gmail.com

DOMENICA 18 MARZO 2018

Una giornata dove il divertimento inizia alle 6 della mattina!

Venerdì 16 Marzo 2018
alle ore 20.30 Presso la Sala Consiliare del Comune di Basiliano,
la ProBlessano in collaborazione con il comune di Basiliano presentano:
"AMBIENTE E TERRITORIO DEL COMUNE DI BASILIANO"
relatore Dottor Matteo De Luca

Domenica 18 Marzo 2018
dalle 6.00 alle 15.00
41ª MOSTRA MERCATO ORNITOLOGICA
Prima Regionale Primaverile "Trofeo Friuli"

ore **5:00** Apertura del parco-iscrizioni
ore **7:00** Prima visita della Giuria
Giurie coordinate dal presidente Valter Moretti
ore **8:00** Chiusura iscrizioni
ore **9:30** Seconda visita della Giuria
ore **11:30** Premiazioni

ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO
PERCORSO DIDATTICO CON PARTENZA ALLE ORE 10.00 E ALLE ORE 11.30
DAL BANCO "LIBRI VIAGGIANTI"
PRESSO PORTICATO EX ASILO

21ª MOSTRA CINOFILA
dalle ore **8:30** sul Campo Sportivo
Mostra aperta a tutte le razze
Cani da utilità, difesa, pastori, compagnia e meticci
dalle ore **11:00** alle **15:00** sul Campo Sportivo
Dimostrazione di AGILITY DOG E RALLY - O
con l'Associazione Cinofila "DOG'S LIFE"

MERCATO LUNGO LE VIE DEL PAESE
MERCATO CAMPAGNA AMICA
PERCORSO DIDATTICO
SERVIZIO CARROZZA PER BAMBINI
CHIOSCHI CON SPECIALITÀ LOCALI
AGILITY DOG E RALLY - O
BATTESIMO DEL PONY

MASSIMO BONANO

CODROIPO
Emozionante spettacolo su padre Marco D'Aviano

È in programma per sabato 17 marzo alle 20.30 nell'auditorium comunale di Codroipo (in via IV novembre) lo spettacolo sulla vita di padre Marco D'Aviano, si tratta della prima messa in scena teatrale della vita del beato. La regia dello spettacolo è di Paride Bellotto, i testi di Mauro Bozzetto, sul palco il Gruppo teatrale «San Bartolomeo» Corva. Marco D'Aviano fu inviato a Vienna da Papa Innocenzo XI che gli aveva affidato la creazione di una complessa alleanza tra i sovrani cattolici per fermare gli ottomani. Ben presto divenne amico dell'Imperatore Leopoldo I d'Asburgo, di cui fu consigliere spirituale fino alla morte. Alla vigilia della battaglia decisiva, padre Marco fu accanto ai soldati, celebrando la Messa sul Monte Calvo, la collina che sovrasta Vienna, e invitandoli a credere nell'aiuto divino. Nonostante l'inferiorità numerica, nella battaglia tra l'11 e il 12 settembre 1683, l'esercito turco venne respinto dopo due mesi di assedio alla città. L'evento è promosso dalla Parrocchia di Codroipo in collaborazione con il Comune e la Compagnia teatrale «Agnul di spere». Ingresso libero.

TALMASSONS
Tre lezioni sulla cura dell'orto

Promossi dall'associazione di volontariato «Fameis» – e in collaborazione con «La piste» –sono in programma a Flumignano, nella Casa delle Associazioni, tre nuovi interessanti incontri con Federico Forgiarini sulla gestione dell'orto. Gli appuntamenti da mettere in calendario sono per martedì 20 e 27 marzo e martedì 3 aprile, dalle 18.30 alle 20.30. Ingresso libero.

CENTRO BALDUCCI
50 anni di ecologia con Pucci

Sarà presentato mercoledì 14 marzo alle 20.30 al Centro Balducci di Zugliano, il libro di Giannozzo Pucci: «La rivoluzione integrale», una rilettura di mezzo secolo di battaglie ecologiste alla luce della storica enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco. Dialogheranno con l'autore Fabrizio Fabbrini, già docente di storia antica all'Università di Siena e di Storia del Cristianesimo all'Università Lateranense, e Gianni Tamino, biologo ambientale, già docente di Biologia generale e di Fondamenti di diritto ambientale all'Università di Padova. Modera Paolo Gris, dell'associazione «SeNonOraQuando? Udine» e «Progetto Tempo».

BASILIANO
Carol Pigat scelta come giovane ambasciatrice contro la povertà

Carol Pigat (nella foto), 24 anni, originaria di Basiliano è stata selezionata per partecipare al prestigioso programma «Youth Ambassador» dell'associazione antipovertà «The One Campaign». La quinta edizione del programma è stata inaugurata giovedì 8 marzo a Roma. Non è un caso che il lancio del programma sia coinciso con la Giornata internazionale della Donna. Una delle campagne principali dell'organizzazione per il 2018 è, infatti, legata al rafforzamento economico delle donne nei paesi più poveri del mondo, condizione che «One» ritiene essere cruciale per sollevare intere comunità dalla povertà estrema. Carol Pigat e gli altri giovani ambasciatori provenienti da tutta Italia si sono messi subito all'opera per la sottoscrizione di una lettera aperta che esorta i leader mondiali a mettere donne e ragazze al centro dell'agenda politica internazionale. Durante il corso dell'anno, Carol Pigat si attiverà per incontrare rappresentanti politici locali, si recherà in Parlamento ed organizzerà eventi nella sua comunità col fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui risultati degli aiuti pubblici allo sviluppo nei paesi più poveri.

PALMANOVA
Incontro su ragazzi e new media

Sabato 17 marzo alle 20.30 a Palmanova, nella sala sotto la Loggia della Gran Guardia, si terrà l'incontro, promosso da FamigliAttiva, sul tema «#Generazione WhatsApp»: dati, strategie e consigli per accompagnare i ragazzi a un uso responsabile di internet, smartphone e videogames. Interverrà Giacomo Trevisan, formatore e responsabile per la prevenzione del cyberbullismo di «Media Educazione Comunità».

AL VIA LE ATTIVITÀ ARCHEOLOGICHE SUL CASTELLO FLUVIALE. IL COMUNE PUBBLICA UN INVITO A SPONSORIZZARE GLI SCAVI

Varmo cerca moderni mecenati

L'assessore Michela De Candido: «Gli sponsor vedranno associato il proprio marchio ai materiali di promozione con un notevole ritorno di immagine». Obiettivo: fare di cultura e identità il volano dello siluppo economico.

Nelle foto: a sinistra, scorcio fluviale a Varmo; a destra, un documento storico.

Scommettere sul futuro di un territorio a partire dal recupero della sua identità – del tutto peculiare –, ricomponendo la propria storia tassello su tassello per farne volano di sviluppo culturale e turistico, dunque economico ed occupazionale. È questo l'obiettivo dell'Amministrazione comunale di Varmo che, da tempo, è impegnata nella valorizzazione delle ricchissime testimonianze storico-culturali del proprio territorio e che oggi ne scrive un nuovo capitolo: il coinvolgimento di aziende private come sponsor delle attività archeologiche relative al castello fluviale che prenderanno il via nei prossimi mesi, presumibilmente a giugno.

È una storia affascinante quella del Castello di Varmo di Sopra, ribattezzato il «castello ritrovato», oggetto di uno studio approfondito nell'ambito della convenzione, siglata all'inizio del 2017, tra amministrazione e Dium, il Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine. Il castello, assieme a quello di Varmo di Sotto, sorgeva sulla riva sinistra del Tagliamento e faceva parte del complesso difensivo della Via Crescentia. Il 12 giugno 1596 la piena del Tagliamento li distrusse entrambi. Ora, dopo gli studi e i rilievi scientifici, è giunto il momento degli scavi. Non sono però tempi floridi per le amministrazioni locali e per questo intervento è stata stimata una spesa di 25 mila euro (5 mila stanziati dal Comune), da qui l'idea di fare appello alle realtà economiche del territorio. «L'obiettivo – spiega l'assessore alla Cultura, **Michela De Candido** – è quello di fidelizzare sempre di più la popolazione e le aziende del territorio nella realizzazione di un progetto di sviluppo per la nostra comunità. Da parte loro gli sponsor vedranno associato il proprio marchio a tutti i materiali di comunicazione e promozione con un ritorno di immagine di non poco conto». E De Candido allunga lo sguardo un po' più in là: «Il nostro sogno è quello di favorire, sul medio-lungo periodo, le nuove generazioni, scommettendo sul crescente interesse che c'è per il turismo lento, culturale e ambientale, dunque sulla conseguente creazione di nuove opportunità di lavoro nel settore turistico ed enogastronomico». A fare da sponda a questa idea la peculiarità della più vasta area che ha dato il là al progetto «Stella, boschi, laguna. Un territorio naturale e rurale, un'identità come risorsa» che coinvolge 12 comuni (e 2 Uti) del Basso e Medio Friuli – recentemente qualificatosi al primo posto nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione – e di cui Varmo andrebbe a costituire il parco archeologico a cielo aperto.

Le attività di ricerca – che prenderanno avvio a giugno – prevedono la realizzazione di attività sul campo e attività di laboratorio: dopo l'asportazione degli strati di terreno più superficiali, l'area di studio verrà sottoposta a scavo stratigrafico manuale, al fine di identificare e documentare i depositi archeologici, rilevare le strutture e recuperare i reperti eventualmente presenti, creando un archivio di dati utile per la ricostruzione e l'interpretazione del sito. Al termine della campagna di indagine, i beni mobili e immobili individuati dovranno essere posti in sicurezza e sottoposti a restauro per garantirne la conservazione. Sarà poi importante assicurare la divulgazione dei risultati conseguiti, predisponendo opportuni supporti turistici e didattici per favorire la percezione dell'identità storica del luogo e integrarla al più ampio contesto locale e regionale. Per maggiori informazioni si consiglia di visitare il sito internet del Comune di Varmo.

ANNA PIUZZI

Blessano, appuntamento con la 41ª Fiera ornitologica: spazi ampliati e nuove attrazioni

Domenica 18 marzo, dalle 6 alle 15, si terrà a Blessano la 41ª Fiera Ornitologica. I visitatori potranno godere di uno spazio espositivo ampliato con nuovi chioschi e attrazioni. Nella piazzetta dell'«ex pesa» ci saranno la sezione «Arti & Mestieri» – dove gli artigiani saranno intenti a creare i più svariati oggetti – e il chiosco delle specialità a base di mucca pezzata rossa. Inoltre, grazie alla collaborazione con la Coldiretti, anche quest'anno nella piazza dell'Immacolata sarà allestito il mercato di «Campagna Amica». Lungo via Diaz faranno invece bella mostra di sé le più svariate bancarelle e il chiosco con le specialità di Sauris fino a raggiungere il cuore della festa, dove, come di consueto, si potranno ammirare uccelli, canarini, esotici, galline, pavoni. Tutto questo nel giro di non più di 500 metri. Non mancheranno poi le specialità della Pro Loco Blessano, il prosciutto di San Daniele, assaggi di formaggi caprini di produzione locale, prosecco e vini dei Colli orientali del Friuli. Alla «Frascje di Blessan», invece, arrosticini di pecora e vini di Spessa. Infine, nel campo sportivo, si terranno la mostra cinofila e l'esibizione di agility dog. Per maggiori informazioni: www.problessano.it.

SAN GIORGIO DI NOGARO
Debuttano gli «Esercizi spirituali nella vita corrente»

Dopo il successo di Udine, Codroipo e Tolmezzo, gli «Esercizi spirituali nella vita corrente» approdano – da domenica 18 a venerdì 23 marzo – anche a San Giorgio di Nogaro. Ma di cosa si tratta? Di un percorso spirituale di quattro giorni a cui si aggiungono l'introduzione e la conclusione. Ogni giornata prevede un incontro in gruppo e un tempo personale.

Il primo incontro si terrà per tutti domenica 18 marzo alle 18 nella chiesa della Madonna addolorata con la celebrazione della Santa Messa. Da lunedì a giovedì l'incontro di gruppo si terrà – alle 9.40 (solo lunedì 19 alle 8.30) oppure alle 20.30 – nel salone della Casa della Gioventù con la guida degli esercizi, don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi. Ognuno troverà poi durante la giornata un tempo personale per la preghiera secondo le indicazioni della guida. Ci sarà poi la possibilità del confronto/dialogo con don Geretti che vivrà per tutta la settimana in parrocchia a San Giorgio. Venerdì 23 marzo, antica memoria della B.V. Maria Addolorata, l'esperienza si concluderà con la Santa Messa solenne delle 19 in Duomo.

A Lignano torna la «Cleaning march»

La «Cleaning march» di sabato 17 marzo a Lignano Sabbiadoro – promossa dalla locale sezione Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) con l'associazione «Menti Libere» – sarà un evento festoso in cui l'aggregazione giovanile è un pretesto per un'azione simbolica e pratica: la pulizia di luoghi pubblici poco tutelati. Seguirà un pomeriggio di animazione musicale e una visita guidata all'interno del bosco compreso fra viale Tarvisio e viale Centrale. Appuntamento alle 10 al Bella Italia Village Efa.

LAUZZACCO
Recuperata la pala d'altare della chiesa di Sant'Agata

Grazie a un contributo stanziato dalla Provincia di Udine e alla generosità di alcuni parrocchiani, la Commissione per gli Affari economici della Parrocchia di Sant'Agata V. M., di Lauzacco, ha potuto intervenire per restaurare un pregevole dipinto, conservato nella sacrestia della chiesa. La pala d'altare, ascrivibile all'ambito friulano, misura 198x109 centimetri, raffigura la Madonna in trono con Bambino, Sant'Antonio da Padova e San Pietro. La sua esecuzione risale ad un periodo compreso tra il XVII ed il XVIII secolo.

La decisione di restaurare il manufatto ha tenuto in debito conto il valore artistico dell'opera, ma anche la sua valenza di testimonianza storica e di tangibile memoria della devozione della comunità dei fedeli. Catalogata nel 1993 dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin, la pala è stata oggetto di una recente ricerca d'archivio che ha confermato la sua presenza nella chiesa di Sant'Agata, almeno dal 1746. Una visita pastorale risalente a quell'anno infatti, la ricorda esposta sull'altare laterale di destra, altare che oggi ospita la statua della Madonna. Inoltre, una nota di pagamento risalente al 1756, fa menzione di un antico intervento di «ripristino» eseguito sulla pala. Non si sono evidenziate firme o sigle, nemmeno ad un'attenta osservazione eseguita in fase di restauro, pertanto, allo stato attuale, non si sa chi sia l'artefice di questo dipinto, che merita comunque ammirazione. L'intervento di restauro è stato illustrato venerdì 9 marzo nella sala del consiglio comunale, in Piazza Julia, 1 a Lauzacco.

R.L.

Mostra serba ad Aquileia i miracoli dell'Europa

Caro direttore,
sessantuno reperti provenienti dalla capitale e da altre città della «Serbia romana» sono esposti ad Aquileia, nelle sale di Palazzo Meizlik, e si tratta sicuramente di un evento culturale e storico. La stampa non ha dato, tuttavia, il dovuto rilievo alle parole del ministro serbo Vukosavljevic, che ha definito la mostra come «un importante segno d'amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni». Si tratta di una dichiarazione che merita una meditata rilettura.

Nel 1945, in un'Europa straziata dalla guerra e avvelenata dalle ideologie, e in seguito fino al 1989 (caduta del Muro di Berlino) le parole del ministro serbo sarebbero state considerate impronunciabili, e se pronunciate incomprensibili: che cosa potevano avere in comune l'Italia (Paese occidentale) e la Serbia (Paese comunista), situate al di qua e al di là della «cortina di ferro» nel tempo della «guerra fredda»? Le parole del ministro sono storicamente fondate, ma soltanto oggi appaiono credibili, nel clima di pace creato dal movimento per l'Europa unita.

Ci pensino, gli «euroscettici».

GIANFRANCO ELLERO
[UDINE]

Qual era il senso della candidatura Cerno?

Caro direttore,
sono un elettore del Pd e prendo il coraggio alla luce dei risultati elettorali, che non hanno certo premiato il mio partito, per porre una domanda che già mi facevo durante la campagna elettorale: qual è il senso della candidatura nelle liste del Pd friulano del giornalista Tommaso Cerno? Chi ha voluto questa designazione, che cosa si proponeva: mortificare un territorio? Creare disagio alla redazione del quotidiano locale, di cui Cerno è stato direttore? Mandare un segnale alla classe giornalistica, come dire: vedete come premio i professionisti amici? Risolvere i problemi di vita di un personaggio inquieto?...Boh.

Non so decidermi per quale ipotesi andare. Dico solo che alla luce del responso popolare, il colpo non è andato a segno, e il partito appare oggi, anche per questo colpo di mano, rintronato. Bel risultato da ascrivere all'opera prodigiosa del finalmente dimissionario Matteo Renzi. Complimenti.

ANTONIO BOSCARIOL
[MANZANO]

La flemma del centrodestra offensiva per i friulani

Caro direttore,
la flemma con cui il centrodestra friulano sta (non) muovendosi in vista delle prossime elezioni regionali è qualcosa di offensivo. Che a un mese e mezzo dal voto non si siano ancora decisi a indicare il candidato governatore delinea una situazione del tutto imbarazzante. Eppure, nessuno parla. Non si sentono proteste, reclami, contestazioni. Ma ci sono ancora dirigenti in quella parte di schieramento che meritano questo nome? E se ci sono, davvero sono disposti ad incassare qualunque comportamento? In una stagione nella quale i cittadini hanno mostrato di voler essere rispettati, credono i decisori di poter muoversi con tanta superficialità senza pagare dazio? Ero tra quelli che dopo le performance serracchianiane pensavano inevitabile la vittoria nelle urne per la Regione del centrodestra. Beh oggi sono abbastanza incerto sulla cosa. Anzi, le dirò che se l'andamento della legislatura la si può intravedere dai suoi prodromi, beh forse è meglio che il governo vada decisamente ad altri. Imparino nel centro destra a stare al mondo. E imparino a rispettare questo bistrattato angolo d'Italia: se siamo noi a snobbarci, cosa possiamo pretendere dagli altri?

ANTONELLO BERSUT
[UDINE]

Corso di violino a Prato di Resia

Anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, il gruppo folkloristico «Val Resia», ha organizzato un corso di violino, per principianti, per imparare a suonare la musica resiana.
Il corso si svolge nella giornata del sabato, dalle ore 9.00 alle 11.00, a Prato di Resia, presso il centro culturale «Rozajanska kultürska hïša» per una durata di 12 lezioni.

L'autonomia friulana e il risultato alle urne

Caro direttore,
ne ha fatto cenno don Corgnali, ma credo che l'argomento meriti di essere ripreso. Il monte consensi raccolto in Friuli dagli Autonomisti in occasione delle elezioni del 4 marzo è qualcosa di illuminante. Ad ogni vigilia elettorale pare che se gli elettori con questa sensibilità dovessero finalmente decidere di convergere ne verrebbe una rivoluzione, e puntualmente questo non accade. Ci sono sempre meno cittadini che ritengono la ragione autonomistica sufficiente per dare identità ad un partito politico. Questo mi pare ormai di tutta evidenza. E non perché il sentimento localistico stia scemando, come qualcuno potrebbe pensare, ma semplicemente perché non è ritenuto sufficiente a dare dignità ad una posizione politica contrapposta alle altre. Quando ci decideremo a prendere atto che un conto è l'identità friulana da mantenere e alimentare attraverso la cultura e, se si vuole, anche la lingua, un altro è l'autonomia come ragione per schierarsi contro altri. Contro chi, poi? I nostri stessi conterranei, mentre si innalza la bandiera della comunanza territoriale? Misteri, non dirò della fede, che è cosa seria, ma della psicologia sociale: pretendere di mettere a reddito politico l'identità friulana come tale mi pare oggi un'operazione che non regge la prova. Basti vedere la fine che stanno facendo gli autonomisti in una terra, la Valle d'Aosta, che essi hanno dominato incontrastati per decenni.

LORIS COMELLI
[TOLMEZZO]

Le priorità sociali nel governo del paese

Caro direttore, dopo l'acceso confronto registratosi in campagna elettorale, dopo il caos organizzativo ai seggi (anche il sottoscritto è stato costretto a recarsi al seggio due volte), dopo la snervante sequela di dati sull'esito del voto, dopo i «sorrisi sornioni» dei vincitori e dopo i «pianti» dei perdenti, l'opinione pubblica (soprattutto quella parte di italiani in difficoltà) adesso chiede che, comunque, il Paese sia effettivamente governato (mutuando l'esempio della Germania) da uomini e donne che, dopo il loro giuramento di fedeltà alla Carta Costituzionale, non perdano troppo tempo nella soluzione dei problemi che da troppi anni attanagliano l'Italia. La coalizione che avrà il consenso parlamentare per governare, non potrà più nascondersi dietro le martellanti promesse strumentali dei mesi scorsi, bensì dovrà rispondere con atti concreti a quel patto elettorale «giurato» agli italiani. I cittadini non dovranno essere (ancora una volta) delusi sulle seguenti urgenti priorità.

Modificare (difficilmente sarà cancellata) la «controriforma previdenziale Fornero».

Attivare concrete politiche attive del lavoro, per rioccupare i licenziati e per dare stabilità occupazionale ai giovani.

Garantire il potere d'acquisto delle pensioni e delle retribuzioni.

Finanziare adeguatamente il sistema sanitario per prevenire patologie e per meglio curare e riabilitare gli ammalati.

Ridurre la compartecipazione ai pesanti costi sulle prestazioni socio-assistenziali alle persone disabili e non autosufficienti.

Formalizzare «il tavolo della concertazione», riconoscendo il ruolo di rappresentanza delle Associazioni Imprenditoriali e delle Confederazioni Cgil Cisl Uil.

Apportare alcune modifiche al farraginoso ed eccessivamente centralizzato Codice del Terzo Settore.

Procedere convintamente sui versanti del federalismo solidale e dei costi standard.

Valorizzare maggiormente la sussidiarietà del Volontariato e della Promozione Sociale.

Intervenire efficacemente per contrastare le povertà e per eliminare le sofferenze dei giovani e l'abbandono degli anziani.

Improntare la collaborazione istituzionale fra Governo e Autonomie Locali.

Essere, come Italia, in prima fila in tutte le azioni per la Pace e per il rispetto della dignità delle persone.

Su queste priorità e, ovviamente, anche su altre necessità indicate dai soggetti della concertazione, i cittadini valuteranno la serietà, la coerenza e l'impegno del nuovo Governo.

FRANCO PIACENTINI

Liste autonomiste la questione del nome

Egregio direttore,
mancano poche settimane alle elezioni regionali ed ho letto che si è formato un gruppo (e quindi anche una lista) denominato «Patto per l'autonomia». Ma già nella legislatura che era terminata con il 2003, in consiglio regionale esisteva il gruppo consiliare «Patto regionale per l'autonomia» composto da tre consiglieri rispettivamente di Gorizia, Trieste e Udine. Mi chiedo se oggi sia possibile presentare una lista con quella denominazione del 2003. In sostanza mi pare una copiatura.

Penso che chi esaminerà le liste, dovrà risolvere il problema per evitare questioni dopo le elezioni regionali.

CLAUDIO CARLISI
[UDINE]

Staccare il cellulare in famiglia. Non solo buona educazione

Lo abbiamo già smascherato: il cellulare di ultima generazione può fortemente condizionare il nostro tempo, non solo interagendo, spesso con notevoli vantaggi, nelle prestazioni professionali (così come oggi giorno avviene con ogni terminale che ci consenta accesso alla rete ovunque siamo), ma anche nelle relazioni interpersonali, quelle col resto del mondo come quelle in famiglia. In quest'ultimo ambito così peculiare è necessario riuscire a darsi alcune regole perché la sofisticata comunicazione tecnologica non alteri la semplice comunicazione fra le persone. In alcune famiglie viene adottato «il cestino del telefonino»: niente di più semplice di un contenitore, un bel soprammobile, in cui genitori e figli depositano il loro smartphone entrando in casa, per liberarsene ed essere più liberi, più disponibili per chi si ha di fronte in casa, rispetto a tutti i contatti che si sono lasciati fuori. Una sorta di soglia di guardia, non rigida come un metal detector, ma sufficientemente vincolante da farci accorgere che i famigliari con cui viviamo hanno un diritto di precedenza sugli altri, anche nelle ore condivise. E a proposito di condivisione, terreno di incontro e scontro, banco di prova di tante situazioni è sempre l'amata tavola da pranzo.

Qui, davvero, se vogliono, i coniugi fra loro e i genitori coi figli possono ergere delle ideali colonne d'Ercole del family correct. Evitare di rispondere ai rispettivi cellulari durante i pasti, se non per necessità urgenti (grazie a Dio quasi mai se ne verificano in quel lasso di tempo in cui si mangia, ma qualcuno stenta a crederlo!); Imporsi di non consultare i propri terminali posizionati malandrini sulle ginocchia sotto il tavolo. Le nuche al posto dei visi dei commensali sono il segno evidente che la comunicazione ha assunto direzioni centripete che ci allontanano dalla comunione minima necessaria. I più coraggiosi potranno anche lasciare gli strumenti digitali a debita distanza di dita, magari non tenendoli addosso, in tasca e tanto meno fra coltello e forchetta. In questo modo si eviterà il rischio di rispondere ad un whatsapp impellente o di mettere un like senza il quale può sembrare impossibile digerire, ma dicono gli esperti che è proprio solo un'impressione! In generale la regola aurea è dare priorità ai corpi e le anime di chi abbiamo di fronte, impedendoci di isolarci in bolle che con la scusa di connetterci, in realtà ci isolano. Al calar del sole, un'ultima drastica misura di sicurezza che alcuni arditi usano applicare è quella di non mettere i telefonini sotto carica sui rispettivi comodini in camera da letto per tutelare maggiormente la privacy della coppia evitando la tentazione di usarli fino a poco prima di spegnere la luce.

Lasciare fuori gli intrusi dal talamo nuziale non vale solo per i figli quando iniziano a diventare grandi, ma può valere anche per tutti gli altri che - in situazioni normali mi assicurano è così - possono aspettare il tempo di una notte per ricevere nostre notizie.

GIOVANNI M. CAPETTA

Amideria Chiozza, i soci chiedono partecipazione

Egregio direttore,
sono una socia dell'Associazione Amideria Chiozza di Saciletto (Ruda), conosciuta grazie alla raccolta di firme del Fai. Abito a Udine e non ho legami con quel territorio, ma in questi anni ho supportato l'associazione con un contributo economico volto a salvaguardare un bene comune, tutelato dalla Soprintendenza. Sabato 24 febbraio convocata dall'associazione, mi sono recata a Saciletto. Per un evento così significativo mi sarei aspettata una relazione introduttiva del Presidente secondo l'odg per rendere noti attività svolte e finanziamenti ricevuti; il programma degli interventi di recupero, ma anche un intervento del sindaco, presente in sala, che illustrasse il pensiero del Comune. Nulla di tutto questo è avvenuto.

Palese invece che le votazioni erano l'unico motivo dell'incontro ma, in questo caso, sarebbe stato doveroso da parte almeno del presidente, esporre un programma lavori su cui raccogliere il consenso degli associati, invece le persone arrivavano, votavano e se ne andavano via immediatamente. Dopo le votazioni si è passati subito allo spoglio e la seduta è stata aggiornata in data da definirsi.

Esterno la mia delusione per la modalità e la scarsa considerazione dimostrata dall'associazione nei confronti di persone estranee al territorio, ma che hanno dimostrato di tenere alle sorti di questa struttura e che in varia misura hanno contribuito ad ottenere i finanziamenti che ne permetteranno il recupero. Mi aspettavo di vedere partecipazione e coinvolgimento delle persone sulle cose fatte e da farsi, invece l'esatto contrario.

ADRIANA LUCCHINI
[UDINE]

la notizia

GIOVANNI DA UDINE

Messa in Si minore di Bach, «vero trattato teologico»

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha scelto la Messa in Si minore di Johann Sebastian Bach per far avvicinare i propri spettatori al periodo pasquale. Venedì 16 marzo, infatti, alle ore 20.45, il grande capolavoro sarà al centro del concerto che vedrà protagonista uno dei complessi più specializzati nel repertorio bachiano, ovvero il Kammerchor Stuttgart e la Barockorchester Stuttgart, ensemble che utilizza strumenti originali, diretti da Frieder Bernius. Il concerto sarà preceduto, alle ore 17.30, da una lettura musicologica e teologica della Messa in Si minore, affidata a don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio catechistico dell'Arcidiocesi di Udine e organizzatore delle mostre di Illegio. «La Messsa in Si minore di Bach – anticipa don Geretti – è un vero e proprio trattato teologico, sintesi del meglio che in musica si possa scrivere e che Bach abbia scritto, un compendio di perfezione musicale teologicamente orientata», in cui forma e contenuto si rispecchiano. «Basti pensare – prosegue don Geretti – ai duetti che costruiti per suggerire la distinzione delle due nature, umana e divina, nel Verbo incarnato; nel "Credo" l'andamento ternario quale allusione alla trinità, quello quaternario, collegato ai 4 elementi della terra, nell'"Et in terra"». L'intervento sarà, quindi, un modo per prepararsi al successivo concerto che vedrà esibirsi una formazione di alto livello, con musicisti scelti fra i maggiori specialisti del repertorio del XVII secolo, elogiata dalla critica per la bellezza della vocalità e la purezza dell'intonazione solisti saranno: Johannette Zomer, David Allsopp, Jan Kobow e Christian Immle.

Il 21 marzo, a S. Vito al Tagliamento, debutta «Blanc» del Teatro Incerto

Se tre amici vanno in crisi

L'amicizia di tre uomini friulani, legati dall'infanzia, messa in crisi da un pretesto: l'acquisto a caro prezzo di un quadro, completamente bianco, di un «grande» artista contemporaneo, che uno di loro ha fatto spinto dalla moglie di cui è succube e che fa emergere latenti dissapori tra loro. Parte da qui il nuovo spettacolo del Teatro Incerto, intitolato appunto «Blanc», che debutterà, nel circuito Ert, mercoledì 21 marzo nell'auditorium comunale Centro civico di San Vito al Tagliamento (ore 20.45), con repliche il 22 al Sociale di Gemona (ore 21), il 23 al «Plinio Clabassi» di Sedegliano, il 10 aprile al Pasolini di Cervignano.

Prodotto dal Css-Teatro Stabile di Innovazione del Friuli-Venezia Giulia, «Blanc» è liberamente tratto dalla commedia «Art» della scrittrice francese Yasmina Reza, portata in scena qualche anno fa da Alessio Boni, Alessandro Haber e Gigio Alberti, con numerose repliche anche in Friuli. Ma non è da quello spettacolo che i tre «compari» dell'Incerto, Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, sono partiti. «No, di quella messa in scena abbiamo visto solo alcuni spezzoni in video. Siamo invece partiti dal testo di Yasmine Reza e anche quello, come avvenuto per tanti altri spettacoli, l'abbiamo preso come spunto, elaborandolo poi a modo nostro e adattandolo alla nostra realtà friulana, alla nostra lingua friulana», racconta Fantini, che incontriamo assieme a Moretti e Scruzzi nella loro sala prove di San Lorenzo di Sedegliano, dove nascono gli spettacoli di questo trio che, attraverso la commedia popolare in lingua friulana, da 35 anni fa ridere il suo pubblico, ma anche ne racconta l'anima, i tic, i problemi, i cambiamenti.

Da sinistra: Scruzzi, Moretti, Fantini con il quadro...«blanc».

Perché avete scelto questo testo?

Moretti: «È stata una mia proposta. Mi è piaciuto perché palesa e nasconde allo stesso tempo un rapporto di amicizia che va in crisi perché uno dei tre amici fa una cosa che sorprende gli altri due. Il quadro bianco, oltre che metafora del vuoto che rischia di insinuarsi fra noi, diventa pretesto per trattare questioni come l'amicizia, i rapporti umani, la disgregazione di una società».

C'è anche una riflessione sull'arte contemporanea?

Fantini: «No. Quello che ci interessava era raccontare di un'amicizia che, nata dall'infanzia, subisce un arresto perché i tre da tempo non si mettevano in discussione. Il quadro diventa l'occasione per farli riflettere sul loro rapporto».

Scruzzi: «Accanto a noi, però, come quasi in tutti i nostri spettacoli, vengono evocate delle figure femminili, con le quali i tre hanno dei rapporti veramente "border line"».

Perché? Raccontate i vostri personaggi.

Scruzzi: «Io sono un agente immobiliare, un "buono" in una società di "caimani", quindi un perdente. Sono separato e fagocitato da una nuova compagna che mi spinge a fare questo "investimento"».

Fantini: «Che non è affatto un investimento, come cerchiamo di fargli capire io e Claudio. Io sono un architetto, lavoro in società con mia moglie, arredatrice d'interni. Stiamo vivendo un rapporto conflittuale perché nostra figlia, architetto anche lei, ha un modo nuovo di vedere il lavoro, con progetti innovativi da cui io, che mi sono sempre occupato di ristrutturazioni, mi trovo tagliato fuori».

Moretti: «Io vendo prodotti per uffici, con continui viaggi sul territorio che mi portano a incontrare donne più giovani di me da cui nascono storie che non hanno nessun futuro».

Tre uomini, in crisi, dunque.

Scruzzi: «Sì, specchio di un momento storico dove ci sono tante crisi personali, dubbi, anche sulle proprie capacità».

Moretti: «È come se non fossimo pronti ai tempi che viviamo. Lo spettacolo, però, non è un dramma».

Scruzzi: «Farà sorridere: è un lavoro che ruota sulla psicologia dei personaggi».

L'amicizia che fine fa?

Scruzzi: «Come in tutti gli spettacoli, noi cerchiamo sempre di lanciare messaggi positivi».

Maschi in crisi, dunque. E le donne?

Fantini: «Sono forti, vincenti».

Scruzzi: «Ma nessuno dei due sessi ne esce vincitore».

Fantini: «Diciamo che la parte femminile è più avanti nella capacità di guardare al futuro».

Anche questa volta figure femminili evocate, ma mai in scena. Non avete mai pensato di chiamarne qualcuna?

Moretti: «Dobbiamo evocarle perché non ne abbiamo...».

Scruzzi: «Abbiamo fatto delle selezioni, ma non ci vanno bene...».

Moretti: «A parte gli scherzi. Non ci siamo mai allargati ad altri attori sicuramente perché tre è un numero magico per il teatro, però è anche vero che finora non c'è nessuno, o nessuna, che abbia colto nel nostro modo di fare teatro qualcosa da continuare. Prima o poi dovremo finire quest'avventura del Teatro Incerto, arrivata al 35° anno di vita, e il fatto che al momento non ci sia un continuatore un po' ci dispiace».

Stefano Damiani

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Spessot, gli omini materici della società di massa

I quadri dalle grandi dimensioni di Silvano Spessot riempiono, in queste settimane, lo spazio della **chiesa di San Francesco** in Udine, impresa non facile. Una cinquantina di dipinti e una trentina di sculture in vetro, più contenute nelle dimensioni, compongono la mostra «La Trentennale di Silvano Spessot» (apertura fino al 2 aprile; orari: giovedì 16-19, venerdì, sabato e domenica 10-12; 16-19) che intende fare il punto sulla sua produzione artistica degli ultimi trent'anni. Tutte le opere sono datate dal 1984 al 2017 e provengono da collezioni private e dallo studio dell'artista stesso.

Nato nel 1956 a Cormons, Spessot è un autodidatta, influenzato dall'impressionismo astratto di Jackson Pollock e dall'opera di Burri. Sui supporti, tele o tavole, si spalma la materia cromatica e spesso è difficile stabilire se stiamo guardando dei dipinti o dei rilievi. Tecniche e materiali sono molteplici: si passa dall'uso di resine e colle colorate ai poliuretani, che si prestano alla modellazione e al graffito. Nelle grandi sculture usa invece l'acciaio corten e il vetro in quelle più piccole, senza disdegnare i gioielli o i pannelli in vetro colorati e smalti.

Tutte le opere di Spessot sono fortemente materiche e inglobano il colore, che però attraverso il segno si declina con diverse sfumature e decise contrapposizioni: basti osservare «Lucifero» *(nella foto)*, in cui il titolo diventa parlante nella contrapposizione di rosso e nero, o «Estate», in cui le solarità dei gialli trapassano nei bianchi.

Le opere di Spessot sviluppano spesso in numerose declinazioni, simili, ma sempre diverse, il motivo dell'uomo composto di essenziali linee curve e che sintetizza l'umanità. Una condizione umana in cui gli omini ripetuti, come in Magritte, esprimono la dimensione di massa della società attuale, in cui l'individualità cede alla serialità. I profili incisi nel substrato materico creano a loro volta ombre ed elementi plastici che contribuiscono ad animare le superfici.

Nelle opere più recenti del 2017 si assiste però a un'evoluzione di Spessot, che fa emergere un fitto reticolo di pennellate, memori dello spazialismo del veneziano Mario Deluigi. È il caso di «Nebbia», in cui una gabbia dalla severa cromia bianca e nera imprigiona l'uomo.

Le opere di Spessot si adattano ai grandi spazi, alle ampie pareti diventando motivo di attrazione e di arredo come dimostra il grande pannello «Ricordi tra passato e presente» (2009) opportunamente collocato nel transetto.

Gabriella Bucco

Paolo Figar. La pittura

Pordenone - Galleria Sagittaria, via Concordia
Fino al 27/05; da martedì a domenica ore 16-19.
Chiuso il 31 mazo, 1 e 25 aprile, 1 maggio

Le altre mostre della settimana

- **JEWELLERY METAMORFOSI**
  Gorizia - Fondazione Carigo, Via Giosuè Carducci, 2
  Fino 25/04; ven ore 10-12; 15.30-18.30; sab-dom 9-12; 15.30-18.30
- **JOAN MIRÒ, MATERIALITÀ E METAMORFOSI**
  Padova - Palazzo Zabarella, via Zabarella 14
  Fino al 22/07; mar-dom 9.30-19; lun chiuso
- **L'ARTE DEL VINO. I BASTONI DI PIETRO PITTARO, I DIPINTI DI OTTO D'ANGELO**
  Bertiolo - Sede delle Associazioni
  Fino 25/04; sab 18-22, dom 10-13; 15-20
- **IMMAGINE DONNA**
  Udine - IV Circoscrizione, via Pradamano 21
  Fino 30/04; lun 9-12; 15-18, mar e gio 15-18; ven 9-12

Grazie alla Fondazione Friuli, si punta al riutilizzo di palazzo Calice di Villafuori, a Paularo

La Mozartina vuole allargarsi

L'obiettivo è farne un centro congressi, una «villa Manin» della Carnia dedicata alla musica

Paularo con i suoi preziosi musei musicali diventerà la Villa Manin della Carnia? Questo è il sogno di Giovanni Canciani, concertista, musicologo, restauratore di strumenti musicali, uomo di cultura che nei musei «La Mozartina 1» e «2» di Paularo espone la sua collezione di strumenti musicali antichi da lui raccolti in tanti anni in Piemonte, dove ha vissuto fino agli anni '90. Ora, infatti, Canciani ha in animo di ampliare la sua «creatura», puntando al riutilizzo palazzo Calice della frazione di Villafuori, per farne una sorta di centro congressi della musica in Carnia, sull'esempio, appunto, di Villa Manin.

La raccolta del museo «La Mozartina 1» della frazione di Villamezzo comprende strumenti musicali a tastiera, organi, clavicembali e pianoforti, cui si affiancano quelli ad arco, a pizzico e a plettro, manoscritti musicali settecenteschi e pregiate edizioni di libri antichi. Il museo, il primo a essere costituito dal maestro Canciani nei primi anni '90, è ubicato nell'antica casa Scala, dal nome della famiglia che ristrutturò l'edificio nel 1745 dopo l'incendio del 1709, che aveva distrutto tutta Villamezzo. Dopo i danni del terremoto del 1976, è stato restaurato con il bel portale e le finestre centrali in pietra tipici dell'edilizia signorile carnica e che interpretano «alla rustica» i modelli dell'architettura veneziana. Una casa museo, dove gli strumenti fanno parte dell'arredo di una dimora signorile e agiata del Settecento, il secolo d'oro della Carnia: mobili, dipinti del Genovesino e di Gioacchino Asseretto, grande pittore barocco, suppellettili e oggetti di vita quotidiana.

Il percorso espositivo si sviluppa sui tre piani dell'edificio. Al piano terra, in una sala a volte, sono collocati gli strumenti a tastiera: un clavicembalo, un pianoforte con meccanica «forté», un pianoforte con meccanica a baionetta e un flauto armonico. Lo strumento più prezioso è l'organo Testa databile 1650: portatile se opportunamente scomposto, diventa stabile una volta che è aperto e posizionato. È un capolavoro di ingegneria organaria considerato che in meno di un metro quadrato si affollano ben 320 canne disposte a ricordare le ali di un uccello. Si dice che appartenne alla regina Cristina di Svezia che lo regalò al futuro Papa Alessandro VIII, committente di Bernini.

Al primo piano la «Sala carnica» presenta cimeli della famiglia Canciani, un pianoforte Kriegelstein e un raro pianoforte Kaeferle ottocentesco che, sia pure di piccole dimensioni, ha la sonorità di un pianoforte a mezza coda. Salendo ai piani superiori nella «Stanza del compositore» domina un pianoforte Erard, la marca preferita da Beethoven, alle pareti sono appesi strumenti dell'Ottocento: un mandolino milanese, uno napoletano e una chitarra piemontese.

La storia più curiosa è quella del pianoforte Lipp, abbandonato in una scuola civica a Torino, dove Giovanni Canciani l'ha recuperato. «L'ho trovato – racconta – tra piantoni e libri di musica. Mi sono incuriosito e ho scoperto che era il pianoforte della contessa Gautier che abitava a Como e aveva sposato un barone cambiavalute svizzero da cui era stata uccisa per gelosia proprio mentre suonava lo strumento. Nessuno voleva comprare un piano legato ad un omicidio, finché ai primi del '900 una signora di Rivoli lo acquistò vendendolo poi al Comune di Torino. L'ho dovuto fare esorcizzare due o tre volte, poiché sebbene restaurato perfettamente talora si rifiuta di suonare e "va a lune" facendo accadere avvenimenti "strani"», aggiunge Canciani, con tono di mistero.

Nel 2015 nell'antico borgo di san Antonio a Paularo si è aperta «La Mozartina 2» ubicata nel palazzo del canonico Pietro Calice con annessa sala da concerto nella chiesa di San Antonio Abate. Sempre con il criterio della casa museo vi sono ospitati quattro pianoforti a coda storici: un Boesendorfer di metà Ottocento, un Erard di fine Ottocento, un Broadwood del periodo vittoriano, proveniente da una residenza del Kent, ed un Ibach dalla meccanica sperimentale. A impreziosire la collezione concorrono anche due preziosi violini Galimberti, un armonium ottocentesco ad aspirazione ed una raccolta di strumenti a fiato, tra cui un raro fagotto e un clarinetto del periodo napoleonico. Sempre a Paularo in via Piave nei locali di una vecchia caserma è ospitato un laboratorio per il restauro di strumenti antichi, dove si tengono anche corsi di artigianato artistico.

Anche grazie ai finanziamenti elargiti dalla Fondazione Friuli – volti al recupero di dipinti, arredi e strumenti musicali – Canciani ha intenzione di rendere fruibile Palazzo Calice di Villafuori, una delle dieci frazioni di Paularo. Secondo Canciani, la Fondazione è «un ente benemerito perché è sempre presente nel sostenere tutte le associazioni culturali del territorio».

Ma qual è il futuro di palazzo Calice? Il maestro Canciani ha le idee chiare in proposito: «Non sarà una sede museale, inserirò, è ovvio, degli strumenti preziosi dentro le sale, ma diventerà principalmente una sede per convegni, congressi di carattere culturale dalla letteratura alla pittura, dalla musica alla storia e vi organizzeremo dei concorsi e delle master class per pianisti e strumentisti ad arco. Diventerà una sede culturale molto capiente tanto da pensare di creare una struttura di soggiorno per visitatori e partecipanti agli eventi».

Il nome Mozartina dei musei (Apertura e visite su prenotazione. Per info tel. 0433/70162, cell.328/4186585,email: museomozartina@libero.it) deriva dai legami tra Mozart e la Carnia; Canciani spiega che « Giovanni Battista Gussetti di Rigolato fu amico intimo della famiglia Mozart: "cramar" benestante ebbe un negozio di spezie a Salisburgo, fu sodale del Principe Colloredo elettore del Sacro Romano Impero e ospitò molte volte Mozart e il padre quando erano in miseria. C'è una lettera di Mozart scritta da Parigi in cui raccomanda al padre di salutare il Gussetti».

Gabriella Bucco

Il personaggio

Dal Piemonte alla Carnia, per valorizzare la sua terra con uno scrigno pieno di strumenti antichi

Giovanni Canciani riassume al meglio le caratteristiche dei carnici: capacità indefessa di lavoro, cittadini del mondo dove sanno farsi valere, pur mantenendo un profondo legame con i luoghi di nascita. Nato nel 1936 a Paularo, studiò organo e composizione al Liceo musicale Tomadini di Udine. Nel 1957 si trasferì a Torino per fare il servizio militare e qui si stabilì animando la vita musicale piemontese per 42 anni. Organizzò a Torino «La Quaresima» in musica e quasi 200 concerti all'anno, mentre d'estate tornava a Paularo per organizzarvi l'estate musicale.

All'insegnamento musicale presso la scuola civica di Torino abbinò una promettente attività concertistica.

Suoi sono «Carnorum Regio», l'inno della Carnia, e quello della Regione, «Decima Regio», presentato nel 2006. Fu ispettore onorario della soprintendenza di Torino per 30 anni e seguendo l'esempio del nonno e del padre, abili intagliatori, si trasformò in organaro. A Torino entrò in contatto con la famosa fabbrica di organi di Carlo Bossi iniziando poi a dedicarsi al restauro degli organi, insegnando, per conto della regione Piemonte, in numerosi corsi per il restauro e la costruzione degli strumenti musicali antichi, dirigendo, poi, un laboratorio per la costruzione di clavicembali. «Miei allievi operano a Milano, in Olanda, Umbria», afferma.

Proprio a Torino ha recuperato e comprato molti strumenti musicali, che ora fanno parte dei musei «La Mozartina» 1 e 2 di Paularo, tanto che l'idea della collezione si può dire nata a Torino.

Tramontato il sogno di creare a Torino un museo dedicato agli strumenti a tastiera, ha lasciato la città e nei primi anni '90 è ritornato a Paularo, dove è stato anche sindaco. Qui, oltre alla Mozartina, ha fondato un gruppo di formazione musicale, che organizza concerti, e «Gli Amici della Mozartina» che si occupano dei musei. È presidente e direttore dell'Associazione musicale della Carnia con sede a Tolmezzo, che organizza corsi di musica per strumenti ad arco, a fiato e a tastiera.

Sempre in prima linea come volontario, senza reticenze dichiara che la politica ha sempre trascurato la Carnia poiché la popolazione, solo 28-30 mila abitanti, influisce poco sul consenso. Anche se la «la parte montana è un terzo della regione, le sovvenzioni rimangono nella parte pianeggiante fino a Tolmezzo, importante per la attività industriale, ma le vallate sono abbandonate», lamenta.

Storico appassionato della Carnia, sostiene che la sua terra dal rinascimento al '700 ebbe uno straordinario sviluppo grazie alla dominazione veneziana. Giustamente fiero della grande tradizione artigianale carnica, ha una vera ammirazione per Jacopo Linussio, nato a Paularo, «il più grande imprenditore italiano del '700 in Europa con 35.000 dipendenti e stabilimenti a Tolmezzo e a Moggio. Fu con il suo rigatino di lino lo scopritore della tela jeans». Canciani è ritornato a Paularo, negli anni '90, proprio per organizzare il centenario della nascita di Jacopo Linussio e sostiene che gran parte degli organi carnici «è il frutto del lavoro della donne che filavano la lana per lo stabilimento Linussio e che dettero i loro risparmi alle chiese facendo un lavoro straordinario».

A sinistra: Canciani all'organo; a destra l'esterno della Mozartina.

La sua «Mozartina» è frequentata anche da numerosi visitatori esteri entusiasti di questo museo che, afferma Canciani, è «unico nel suo genere. La sua caratteristica esclusiva è di essere un luogo in cui gli strumenti non solo da guardare come fossero mobili, ma da suonare, perché bisogna sentire la bellezza, potenza del loro suono e del loro timbro. E questo non accade neppure nel Museo della Scala di Milano!»

G. B.

Inaugurata a palzzo Meizlik la mostra «Tesori e imperatori. Splendore della Serbia romana»

Esposti reperti di una terra che, tra IV e V secolo, divenne centrale nei destini dell'impero

Aquileia e Serbia terre ai confini

La grande mostra «Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana», inaugurata il 10 marzo a palazzo Meizlik di Aquileia, fa della città romana, ancora una volta, la porta aperta verso i Balcani.
Lo hanno sottolineato, in occasione dell'inaugurazone, la presidente della Regione Debora Serracchiani, che ha parlato di «comuni radici storiche e culturali», e Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – organizzatrice della mostra –, secondo il quale «l'esposizione mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo. Con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa».

La mostra – che resterà aperta fino al 3 giugno. Orari: lun-ven 9-17; sab-dom 9-19 – è uno strumento di valorizzazione di Aquileia e del suo patrimonio archeologico che, come hanno sottolineato il Sovrintendente Corrado Azzollini e Luca Caburlotto direttore del polo museale FVG, si rafforza grazie ai contatti con i musei serbi, aprendo, come ha auspicato l'ambasciatore serbo Goran Aleksic, al potenziamento del turismo culturale, senza le «inutili barriere culturali», citate da Andrea Spanghero, sindaco di Aquileia.

Cristiano Tiussi, direttore della fondazione Aquileia, spiega che «la Serbia era sì al limite orientale dell'impero romano, ma nei secoli IV e V divenne centrale nei destini dell'Impero». La chiusura del Museo di Belgrado e i contatti personali di Antonio Zanardi Landi hanno permesso di portare in mostra ben 62 reperti famosissimi.

«Aquileia, seconda per importanza solo a Milano nel IV sec. – spiega Tiussi – è rimasta per lungo tempo un punto di riferimento per la regione danubiana, cui era collegata da una direttrice stradale importantissima che raggiungeva la Serbia, le coste del mar Nero e addirittura Costantinopoli. Alcune città, come Sirmium, battevano moneta, erano sedi degli imperatori ed ebbero uno sviluppo urbanistico molto simile a quello di Aquileia. Le città ebbero anche un destino comune, gli Unni di Attila distrussero nel 441 Sirmium e nel 451 misero a ferro e fuoco Aquileia».

È bene cominciare la visita alla mostra da pian terreno, dalla suggestiva installazione multimediale di suoni e immagini dedicata al Danubio, tutta giocata sull'acqua e le sue riflessioni che evocano l'importanza di questa via fluviale, frontiera «limes» dell'impero certo, ma anche confine permeabile agli scambi. Ne è simbolo il calco della Colonna traiana *(nella foto in basso a sinistra)*, proveniente dal Museo della Civiltà romana, dove si vede la personificazione del Danubio e il ponte costruito dal grande architetto Apollodoro da Damasco su ordine di Traiano nel 103-105 d C. per conquistare la Dacia, l'odierna Romania, partendo proprio dalla Serbia.

Affascinati dalla magia delle immagini delle Porte di Ferro del Danubio con tanto di Tabula traiana, si sale poi al primo piano dove iniziano le 4 sezioni della mostra corredate da esaurienti e gradevoli apparati didattici. È consigliabile dedicare un po' di tempo ai filmati che ripropongono i siti archeologici serbi e il Danubio confrontando ricostruzione archeologica e paesaggio attuale.

La prima sezione sulla destra riguarda il periodo di conquista dei Balcani da parte di Roma nel II sec. d.C.. Bellissime sono le maschere in bronzo di fattura naturalistica trovate a Kostol e Smeredevo, usate in giostre o parate equestri. Di fronte è esposto il tesoretto di Tekija, una costante sulle frontiere del Danubio e del Reno dove gli abitanti nascondevano gli oggetti preziosi dalle razzie dei nemici: bracciali, fibbie, patere in argento. Raffinatissimo è il coronamento figurato di uno scettro in argento e oro.

Nel grande vano a sinistra è esposta la sezione più importante della mostra con oggetti che si datano dal III secolo agli inizi del IV e corrispondono storicamente alla Tetrarchia di Diocleziano, che divise il potere tra gli Augusti, con il globo terrestre in mano, e i Cesari, con la spada. Le statue, simili a quelle dei Tetrarchi veneziani, sono in porfido rosso che imita il colore della porpora ed è simbolo di regalità. In questo periodo Sirmium divenne capitale, mentre sul basso Danubio furono erette splendide residenze per gli imperatori che qui erano nati: Galerio, Costantino, Giustiniano, Massimino. Magnifici i reperti: la testa in bronzo di Costantino da Nis, un capolavoro della scultura antica, il cammeo di Belgrado raffigurante un cavaliere e soprattutto i tre elmi da parata in oro *(nella foto in alto)*, ritrovati pressoché integri. In particolare uno, proveniente da Berkassovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore ad imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro. Dietro gli elmi sulla parete i rilievi rappresentano le divinità, tra cui due raffigurazioni di Mitra, il cui culto si diffuse anche in Friuli.

Le due ultime sezioni, spiega ancora Tiussi «riguardano il Cristianesimo con uno stretto collegamento con Aquileia – mediante il rilievo marmoreo del profeta Giona effigiato anche nei mosaici della basilica – e l'arrivo delle popolazioni barbariche. Nel IV secolo infatti i barbari premettero sui confini per entrare all'interno dell'impero e i nuovi occupanti lasciarono oggetti di gioielleria in oro». L'oreficeria, di piccole dimensioni e preziosa, era l'arte tipica dei popoli nomadi ed è evidente la somiglianza con le oreficerie longobarde con cui condividono tecniche e soggetti simili.

GABRIELLA BUCCO

Sei secoli di rapporti

Porta per l'oriente balcanico

La mostra «Tesori e imperatori della Serbia romana», aperta a palazzo Meilik ad Aquileia, è da illuminare con una pagina di storia a due risvolti, che collega Aquileia alla Serbia. Aquileia è la porta dell'Italia per l'oriente e dall'oriente balcanico. Le pianure dei fiumi Drava, Sava, Danubio, attraverso il basso passo della valle del Vipacco sboccano nelle pianure dei fiumi d'Italia, dall'Isonzo e dal Tagliamento. I romani la edificarono nel 181 per fronteggiare quel passo e rendere sicura l'Italia, e da lì muovere per assicurarsi i confini balcanici.

Il fenomeno di come la civiltà romana attraverso Aquileia avesse interessato i Balcani era stato ben compreso a fine Ottocento dalla scuola Viennese: allora Aquileia era inserita nell'impero asburgico. Adesso che Aquileia è inserita nell'Europa, questo debito e l'intreccio di molteplici fattori, da quello economico a quello artistico e culturale, ritorna di attualità. Come però non dimenticare che l'aver guardato ad Aquileia in un dilatato orizzonte, che non fosse solo quello localistico, iniziava già dal 1972, per impulso di Mario Mirabella Roberti in quelle che ancora oggi sono le Settimane aquileiesi delle Antichità Altoadriatiche.

Per renderci meglio conto di quali e quante vicende lungo più secoli si siano intrecciate tra Aquileia e l'attuale Serbia, l'antica provincia di Pannonia dell'impero romano lungo il confine del Danubio, è utile che ai fascinosi documenti della mostra che evocano nei segni dell'arte quei signori della guerra, gli imperatori romani che dei Balcani erano originari, segni della storia militare e politica romana, accostiamo una interessante quanto drammatica fase del cristianesimo che tra Aquileia e Pannonia, tra l'Italia e la Serbia ebbe i suoi poli estremi e convergenti. I due filoni sono intrecciati tra loro.

Proprio perché il territorio balcanico, l'Illirico dei romani, era il più sensibile quanto alla sicurezza dei confini dell'impero, da Aquileia e verso Aquileia mossero i loro eserciti quei generali romani, alcuni anche di origine illirica, che tentavano di imporsi sull'Italia. In Aquileia, piazzaforte alla porta orientale dell'Italia, avevano trovato residenza anche molti veterani di quelle legioni che avevano difeso il confine del Danubio; di loro vediamo volti e aspetto in monumenti funerari. Da una zecca di Aquileia erano coniati i soldi per le truppe danubiane.
Il primo signore della guerra che muovendo dall'Illirico tentò invano di conquistare Aquileia fu il generale semibarbaro Massimino il Trace. Dopo di lui Costantino, in competizione per il potere imperiale, da Aquileia mosse contro il concorrente Licinio; ed è da uno scontro avvenuto a Berkassovo in Serbia che provengono i due magnifici elmi di parata in argento dorato presenti alla mostra. Li abbiamo già ammirati nel 2008 all'esposizione su Cromazio al museo diocesano. Dall'Illirico scese verso Aquileia anche Costante, il figlio di Costantino, rivale del fratello che trovò la morte presso Cervignano annegato nell'Aussa. Muovendo da Sirmium, l'attuale Sremska Mitrovica in Serbia, residenza imperiale sul fiume Sava, l'altro figlio di Costantino, l'imperatore Costanzo incalzò il generale usurpatore Magnenzio stanandolo proprio da Aquileia dove soggiornava. Era originario del basso corso del Danubio, dalla regione tra le attuali Serbia e Bulgaria, quel militare di un contingente a protezione di Magnenzio, che in corazza con elmo e scudo vediamo in atto di compiere il rituale di dissetarsi bevendo da una coppa nella lapide funeraria in Aquileia *(nella foto)*.
Durante il terribile ventennio dell'episcopato di Cromazio vescovo di Aquileia a fine IV secolo, un altro generale usurpatore Magno Massimo è in Aquileia. Contro di lui nel 388 muove dai Balcani l'imperatore Teodosio con le sue truppe tra cui come alleati sono Unni, Alani e Goti. Meno di dieci anni dopo nel 394, scendendo ancora dall'Illirico Teodosio sbaraglia, a meno di sessanta chilometri da Aquileia, al fiume Vipacco, nella fortunosa battaglia

detta «della bora», l'esercito senatoriale inteso a ripristinare la religione pagana. E quei Goti che avevano conosciuto l'Italia come truppe ausiliare di Teodosio, per due volte passarono e ripassarono davanti ad Aquileia guidati dal loro re Alarico.

E mentre gli imperatori determinavano anche il corso degli eventi religiosi del loro tempo, le vicende del cristianesimo ariano diffuso nell'Illirico si intrecciavano lungo il IV secolo in un lungo confronto e scontro con quelle del cristianesimo cattolico di Aquileia. Proprio perché la Chiesa di Aquileia era la più importate dell'Italia orientale, la sede era ambita e appetita dagli ariani; la sua basilica fu così teatro di un sanguinoso tumulto, con un ucciso, causato dagli ariani provenienti dai Balcani, allorquando il concorrente Valente di Mursa, l'odierna Osjek in Croazia, tentò senza riuscirci di farsi eleggere vescovo di Aquileia. E ancora, ad Aquileia era dovuto andare il vescovo ariano Secondiano di Singidunum, l'attuale Belgrado, precettato dall'imperatore: sarebbe stato lì giudicato insieme con altri due ecclesiastici di comunità ariane dei Balcani in un concilio di oltre trenta vescovi che come risultato ricompattò nell'autentica fede le Chiese dell'Occidente. Era il 3 settembre 381 quando nell'aula ecclesiale, dal bel mosaico, si riunì il concilio presieduto da Valeriano di Aquileia, e dove il dibattito e l'accusa furono condotti dall'energico vescovo di Milano Ambrogio. Egli aveva ben chiaro che proprio l'unità nella fede avrebbe concorso a compattare la vita dei romani in un'area così fragile qual era quella delle terre lungo l'insicuro confine del Danubio. E ad Aquileia Ambrogio venne da Milano per tre volte: la prima appunto per il concilio; poi nel 388 per ordinare come vescovo Cromazio, sicuro campione di una fede cattolica baluardo, a suo dire, più sicuro delle fragili difese delle armi e delle fortezze degli uomini; da ultimo, per un atto di misericordia: perorare la vita degli sconfitti pagani che avevano cercato rifugio nelle chiese di Aquileia.

SANDRO PIUSSI

Miercus 14
S. Matilde regjine

Joibe 15
S. Zacarie

Vinars 16
S. Elar e Tazian

Sabide 17
S. Patrizi

Domenie 18
S. Fredian vescul

Lunis 19
S. Josef spôs di M.S.

Martars 20
B. Ipolit

Il timp
Ancjemò timp instabil

Il proverbi
Lari piçul no sta robâ,
che il lari grant ti fâs picjâ

Lis voris dal mês
La dì di Sant Josef e cole ai 19 dal mês, al è il moment just par semenâ lis patatis.

Il soreli
Ai 14 al jeve aes 6.22
e al va a mont aes 18.11

La lune
Ai 17 lune gnove

lis gnovis

I «VUARDIANS» CJARGNEI IN BRASÎL
Lotis pe aghe

Lis lotis cjargnelis par difindi la gjestion comunitarie de aghe cuintri de privatizazion, dai 18 ai 23 di Marc, a saran studiadis intant dal Forum mondiâl su la aghe, a Brasilia. Di chê strade, di fat, al sarà proietât il documentari «I Custodi dell'acqua / La Carnia si ribella» di Giulio Squarci (te foto, a Buenos Aires). Il cine dal 2015, produsût di Jolita Ziauberyte e bielzà proponût in miec Friûl e in cetantis rassegnis talianis (Parme, Rome, Sondrio, Turin, Vicence...) e mondiâls (Argjentine, Austrie, Paraguay, Portugal...), al è stât invidât ancje dal festival brasilian «Filmambiente» che lu proietarà ai 22 di Març, juste la dì che e cole la «Zornade mondiâl de aghe» dal 2018 (http://filmambiente.com/festival/pt/green-film-program-no-forum-mundial-da-agua-2018/). «I Custodi dell'acqua» al à ancje ispirât un progjet di ricercje li de Universitât «Alpen-Adria» di Clanfurt, in Carinzie. I risultâts dal scandai, curât di un trop di professôrs direzûts di Angela Fabris, a son publicâts tal volum «Wasser. Interdisziplinäre Ansätze zum zukunftsfähigen Umgang mit einer Schlüsselressource», presentât te capitâl carinziane ai 6 di Març. Di cualchi setemane, il «dvd» dal documentari si pues cjatâlu in 4 librariis di Udin («Visionario», «Cluf», «Friulibris», «Friuli») e intune di Tumieç («Moro»).

FOGOLÂR DI LION IN FIESTE
Trasmission dal fûc

Inspirâts di Gustav Mahler, che al diseve che «La tradizion no je venerazion di cinise, ma trasmission dal fûc», chei dal Fogolâr di Lion a àn rivât a congregâ ducj i «Friulo-lionesi» par une biele fieste di Carnevâl. Te sale de riunion, si podeve scoltâ dutis lis fevelis e i dialets de Patrie – al conte il president Danilo Vezzi – ma la vôs e je deventade une sole cuant che si à tacât a dâ sù lis plui bielis vilotis (te foto). Ducj a àn podût cerçâ bogns crustui e bevi un tai e ducj a àn gjoldût intune, rimirant il filmât che al propon lis oparis di Otto d'Angelo ispiradis a lis tradizions regjonâls dai agns dal Cuarante e dal Cincuante. «O savìn ben che chest Friûl nol è esist plui – al motive Vezzi – ma nô o fasìn di pueste par tornâ a fâlu nassi, ogni volte che si cjatìn, vivint emozions fuartis e grandis. Nus disaran che o sin a la vecje e cu la mufe, ma cheste e je mufe nobil, la garanzie di une divignince Docg, controlade e garantide».

IN SLOVENIE LA CONVIGNE DE «CIPRA»
Par un turisim gnûf

E je bielzà partide la organizazion e la preparazion de convigne anuâl de Comission internazionâl pe protezions des Alps «Cipra». Chest an, in colaborazion cu la Rêt dai Comuns «Aleance tes Alps», e sarà fate ai 25 e ai 26 di Mai, a Bled, in Slovenie (www.cipra.org/it/ca2018). Intant dai lavôrs, si procurarà di rifleti sun cemût tornâ a pensâ il turisim alpin di mût che al puedi svilupâ ufiertis integradis che no menacin la mont, ma che a valorizin lis risorsis locâls, i bens comuns e la nature e di mût che turisim, agriculture, artesanât, formazion e culture a sedin colegadis intun circul virtuôs.

A Clavaiis, Culine, For Disot, Liariis e Nearêt di Cuar lis aministrazions comunâls no ricognossin i dirits de sô int

Tes fotos: adalt, Culine; disot, Liariis cun Clavaiis; a man drete, Nearêt di Cuar.

Comuns cuintri Comunitâts

Che i «Comuns a ricognossin e che a valorizin lis sôs Comunitâts, ingaiantlis te aministrazion direte dai Bens coletîfs»: al è vieri 6 agns l'apel de Associazion taliane pal Consei dai Comuns, des Provinciis e des Regjons da la Europe («Aiccre»). Di in chê volte, il Parlament al à fat buine la leç statâl che e stabilìs il ricognossiment plen dai Bens coletîfs e la autonomie des Comunitâts te sô gjestion (168/2017), ma la Regjon Friûl-V. J. e tantis Aministrazions comunâls a son ancjemò fermis tal «An zero».
A son daûr a paidîlu, tocjadis sul rût de cjâr, lis Comunitâts di Clavaiis, di Culine, di For Disot, di Liariis, di Nearêt di Cuar e di Tombe. E, parie cun lôr, dutis chês altris Comunitâts che a vivin in chei 93 Comuns dulà che nancje l'aciertament dai Bens coletîfs al è stât ultimât, cundut che il procediment burocratic al è començât tai timps dal Fassio (mediant de leç 1766/1927).
La Comunitât che e spiete di plui timp e je chê di Nearêt di Cuar, tal Comun di Cosean. Dal 2012, i Frazionisc j si son inacuarzûts che il Consorzi di bonifiche «Ledra-Tagliamento», daspò dal riordenament fondiari, al veve metût in dite dal Comun lis proprietâts de Comunitât. Dopo di vê denunziât il fat, chei di Nearêt si saressin spietâts une corezion subitanie, invezit... A sun di vitis, la clape dai «Amîs dal Pasc», che e rapresente i Frazionisc j, e à rivât adore di persuadi il sindic Valerio Del Negro a pretindi la conclusion dal aciertament, ma la pratiche inviade dal 2016 dal Comissari pai ûs civics no je ancjemò no sierade.
Dismenteâts dal 2014 incà e tradîts des istituzions a son ancje i Frazionisc j di Baseie, di Tredul e di Vîc, tal Cjanâl dal Tiliment. Za fa 4 agns, a vevin fat protocolâ li dal Comun di For Disot la domande di votâ il Comitât pe aministrazion dai Bens coletîfs. Di in chê volte, cun dut che il fat al è stât segnalât in Regjon, in Procure e in Prefeture, la cuistion e je ferme. Par blocâ dut, al à bastât un befel dal sindic Marco Lenna, dulà che al pandeve la sô interpretazion juridiche dal concet di «Frazion» e la sô conclusion «che l'ente deputato ad amministrare i beni di uso civico è solo e solamente il Comune». Ni Procure, ni Prefeture e nancje il Comissari regjonâl pai ûs civics no àn mai pandût un judizi public sul parê dal sindic. E compagn e à fat la Politiche regjonâl.
Comunitâts che no rivin a votâ il so Comitât frazionâl par colpe des Aministrazions comunâls a son ancje chê di Culine, tal Comun di For Davôtri, e chês di Liariis e di Clavaiis, tal Comun di Davâr.
Par Clara Vidale, che e vuide la aministrazion dal For, chei di Culine, cun dut che a spietin dai 23 di Avrîl dal 2015, no àn di votâ parcè che, seont jê, al è miôr là viers la «agregazion dai servizis»; parcè che la «costituzion dal Comitât pe aministrazion separade di Culine e causionarès la costituzion di altris aministrazions separadis», tes Frazions di For, di Davôtri, di Frassenêt e di Sighiet; e parcè che la gjestion comunitarie dai boscs coletîfs e compuartarès «l'anulament des jentradis garantidis de proprietât incidint negativementri sui belanços dal Comun».
A Davâr, al someave che la situazion e podès filâ plui slisse, dal moment che e esist bielzà une Aministrazion frazionâl, votade di agns e agnorums, te Frazion di Davaste. Ma il Comun, vuidât di Mara Beorchia, al à decidût di meti la cuistion tes mans dai uficis regjonâi, dulà che a son tacâts a saltâ fûr mil parês, al pont che un al dubite su la sentence dal Comissari pai ûs civics, dopo che e je stade confermade di une ricognizion tecniche, finanziade de Regjon e costade passe 14 mil euros, e chel altri al scrupule che «al vedi di esisti un numar minim di popolazion resident par podê procedi cu lis votazions»...
Ancje la cuistion di Tombe e je viere. Ma, tal câs di chê Comunitât, la sensibilitât e la colaborazion dal Comun (vuidât prin di Andrea Cecchini e po di Massimo Moretuzzo) e à permetût di superâ tant l'ostruzionisim dal Comissari pai ûs civics che chel de burocrazie regjonâl. Cuant che di Triest, vie pal 2013, a àn improibît la votazion dal Comitât previodût de leç 278/1957, i Frazionisc j a àn decidût di meti sù «La Vicinie di Tombe», cul compit di aministrâ la proprietât coletive, e la Aministrazion comunâl le à ricognossude, tal rispiet dai principis costituzionâi di partecipazion e di sussidiarietât, anticipant il spirt de leç 168/2017: «I bens di proprietât coletive e i bens cjamâts di dirits di ûs civic a son aministrâts dai ents che a rapresentin lis coletivitâts titulârs».

Mario Zili

«Carnia Cultura», ricercjis storichis e archeologjichis

La gnove clape pal studi e pes ricercjis storichis e archeologjichis «Carnia Cultura» si presente a Tumieç cuntune convigne sun cemût che e nas une sculture di len. La cuistion e vignarà presentade de restauradore Luciana Simonetti, joibe ai 15 di Març, a 18 li di palaç «Frisacco». Il titul dal so intervent al sarà: «Dalla materia all'illusione: come nasce una scultura lignea (sacra). Alcune riflessioni e qualche esempio di sculture "viste da vicino"». Simonetti e sclarirà tropis informazions storichis, tecnichis e sientifichis che e pues ufrî une opare di art sacrade intant dal so recupar.

Storie de art furlane in lenghe/139

Midena, architeture fedêl al Friûl

La fedeltât di Ermes Midena a Udin e al Friûl e devente une autenticazion de sielte no dome professionâl, ma culturâl e poetiche. Ancje la Vile in viâl Vignesie, il model nol è chel de cjase popolâr furlane, ma une dimore aristocratiche, plene di nostalgjiis Liberty o cuasi sumiadis, e a salte fûr lizere cul sot puarti cun dople arcade a dut sest snele e elegant e parsore un elegant barcon sierât intune sorte di verande di len traforât. Cun probabilitât il progjet de vile al jere dal 1927 e al veve ancjemò i ricuarts dai lampadaris in fier batût di flabe, disegnât pe Bancje di Tripoli in chel an. Il lengaç razionalist al rapresente une aventure pai fantats di che volte, e Midena le à frontade. Si rive cussì al 1929 la Cjase Massarutto di Udin, fra vie Puscuel e vie P. Canciani. La Vile Bianchini fra vie Sacîl e vie Colorêt. Une opare gruesse che nol risolf il clime di comprromès dal moment, e al presente cualchi sculibri. Lis residuis resistencis a forin superadis cul progjet de Cjase dal Balila di San Denêl, dulà che la linie, la masse e plans a rispuindin a valôrs di essenzialitât funzionâl, cun soluzions ardidis. Vint aderît al sindacât fassist dai architets, al à podût fâ su diviers Palaç ordenâts dal regjim, e ancje altris oparis. Tal 1935 al è un an impuartant par Midena, al progjete la Cjase dal Balila di Tarvis, lis Cjasis a schirie in vie Toppo e il Palaç Piussi Lievi in vie Rome. Tal 1936 o vin forsit il lavôr plui rigorôs, il Coleç de Opare Balile, in vie Pradaman, un edifici di grande linearitât di linie puriste, dulà che la severe semplicitât e cjate dai moments plastics pitorics tes lastris e dal marmul de jentrade
Tal 1937 al fâs la Cjase de Gil feminîl in vie Asquini. L'edifici al è gjoldibil pe misure umane, pal gust orizontâl a par episodi lirics a gaiôs dal sot puarti. Une significative opare dal Midena al è il Palaç de Casse dal Sparagn (1940-1950) in plaçâl Osôf. Ancje in chest lavôr si viôt la la ricercje rafinade dai materiâi (marmul e travertin). Par un curt timp, fra i agns 40 e prins agns 50, Midena al mostrà di aderî ae poetiche neo realiste, tentant di recuperâ i motîfs architetonics popolârs: arcs, lozis di lontane ispirazion cjargnele. A Udin o vin la Vile dal pitôr Fred Pittino, in vie Flôrs dai libars, la Vile Bernardinis in vie M. Hermada, la Cjase dal scritôr Arturo Feruglio, in vie Tartagna. Il Midena al cirive dulà che al podeve, di insedâ te impagjinazion fate cun rigorositât razionaliste la architeture spontanie dal puest.

Te foto: Cjase Sommariva, a Udin.

Rubriche rutilanti costellano la giornata

RADIO SPAZIO
la voce del **Friuli**

Per una radio come Radio Spazio, che è non solo di musica ma di parole, di notizie, di interviste, di racconti, è decisivo disporre di una batteria di rubriche che siano di corona all'informazione, la arricchiscono, la commentano, la infiorettano. Rubriche che intersecano la vita reale con i suoi molteplici interessi. E infatti basta dare un occhio alle foto rubricate che riempiono questa pagina per avere un'idea degli argomenti su cui sono riverse le rubriche della nostra radio. Dall'attualità alla cucina, dallo sport al benessere, dalla spiritualità alle tradizioni locali. L'importante è attraversare la vita di tutti i giorni, fermarsi a tratti e raccoglierla con le palme delle mani come si fa con l'acqua fresca di montagna, in estate. Di rubriche è disseminato il nostro palinsesto perché desideriamo che costellino le giornate dei nostri radioascoltatori, le ravvivino. Sono rubriche amiche dei friulani, perché parlano della loro realtà, del loro territorio e dei suoi protagonisti, talune sono anche nella loro lingua. Buon ascolto!

VIVERE LA PAROLA CON I SEMINARISTI DI CASTELLERIO, *il mercoledì alle 11*

Atôr pal mont cui furlans vi porta negli States

Avete presente le gradi ville americane che si vedono nei film e che spesso fanno da cornice a mega party? Gaetano Fabris, 58 anni di Percoto, è uno degli architetti che le progetta. È partito per gli Stati Uniti quasi 20 anni fa, con la moglie e i figli, e da allora vive a Dallas, in Texas. Disegnava case anche qua però in un periodo di crisi lavorativa ha deciso di fare un'esperienza oltreoceano, complice il fatto che sua moglie è americana e quindi aveva qualche vantaggio con i visti e i documenti. «Ho detto al mio socio: parto per sei mesi, prendo qualche contatto e torno. Poi però sono rimasto». I suoi committenti sono giocatori di baseball, imprenditori del software, gente che si è arricchita grazie al petrolio. Insomma persone con molti soldi, che viaggiano il mondo e che una volta rientrati in America vogliono riprodotta una casa in stile europeo, che può essere una villa veneta, una francese o mediterranea. Il settore è quello del Custom Residential Estates che comprende residenze di lusso di 2-3mila metri quadrati. Gaetano nel 2014 ha fondato assieme a qualche altro friulano il Fogolâr furlan del Southwest. Un Fogolâr che raggruppa un territorio grande quasi quanto l'Europa e che comprende gli stati dell'Arkansas, Louisiana, New Mexico, Oklahoma e Texas. «Qui in zona non siamo in molti però in tre anni grazie al passaparola siamo riusciti ad avere 120 iscritti». Un Fogolâr «virtuale» è il caso di dirlo, perché viste le grandi distanze che li separano i soci spesso s'incontrano su internet, sui social media o gli altri canali digitali. «Con un clic siamo sempre vicini».

Giovedì 15 marzo, alle 11,
l'ospite sarà Gaetano Fabris

Vivi la Quaresima su Radio Spazio

Il **venerdì** Radio Spazio si collega **in diretta con l'Oratorio della Purità di piazza Duomo per la Via Crucis**, alle 18.30, e la **Messa** che segue, alle 19. Ricordiamo, inoltre, **dal lunedì al giovedì** va in onda la diretta della **Santa Messa** delle 18.30 celebrata nel santuario udinese della Beata Vergine delle Grazie e **il sabato sera**, alle 18, **la Messa in friulano** in diretta dall'Oratorio della Purità. Ogni domenica mattina, alle 10.30, potete seguire sulle frequenze di Radio Spazio e in diretta anche dal sito www.radiospazio103.it la celebrazione dalla Cattedrale cittadina.

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Mercoledì: **VIVERE LA PAROLA**, *con i seminaristi di Castellerio* + **Cjase Nestre**
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Mercoledì: **Vivere la parola**, *con i seminaristi di Castellerio*
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne.**
Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 17.00 **Pomeriggio Inblu**
Il giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Il venerdì: **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE**
(lunedì – martedì e giovedì).
Il venerdì: **VIA CRUCIS E SANTA MESSA IN DIRETTA DALL'ORATORIO DELLA PURITÀ**
Ore 19.00 *mercoledì 14 febbraio:* **DIRETTA DELLA SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI UDINE**
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE.**
Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(r)*
Ore 17.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ**, in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, *con Alain Giacomello*
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 9.30 **GLI INNI E I RITMI DI PAOLINO D'AQUIEIA**, *con don Sandro Piussi*
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI**, magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE** *(r)*
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(r)*
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** (attualità friulana)
Ore 17.30 **VIVERE LA PAROLA**, con i seminaristi di Castellerio
Ore 18.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 18.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 19.00 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **FATHER AND SON**, un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LE TRASMISSIONI DI RADIO SPAZIO

SPAZIO BENESSERE *ogni martedì alle 11*
con Maria Bruna Pustetto

SPAZIO SPORT *ogni lunedì alle 11*
con Lorenzo Petiziol

IL VANGELO COMMENTATO DA MONS. OTTAVIO BELFIO,
la domenica alle 6 e alle 8

BASKET E NON SOLO *il mercoledì alle 16*
con Valerio Morelli

VIVO POSITIVO *il sabato alle 14.30*
con Flavio Zeni

GJAL E COPASSE
in diretta dal martedì al sabato alle 11
con Federico Rossi

Canale	giovedì 15	venerdì 16	sabato 17	domenica 18	lunedì 19	martedì 20	mercoledì 21
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 DON MATTEO 11, serie tv con T. Hill 23.40 Porta a porta, rubrica 01.50 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SANREMOYOUNG, talent show con M. Carlucci 00.00 TV7, settimanale 01.40 Cinematografo,rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, 00.35 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine 01.25 Milleeunlibro, rubrica	17.05 Segreto a Praga, film 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio 00.05 Speciale Tg1, rubrica 01.35 Applausi, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie TV con L. Zingaretti 23.50 Che fuori tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SEI MAI STATA SULLA LUNA?, film con R. Bova 23.30 Porta a Porta, rubrica 01.40 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 DAVID DI DONATELLO 2018, con C. Conti 24.00 Porta a Porta, rubrica 01.55 Sottovoce, rubrica
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	18.50 Hawaii five-0, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg,rub. 21.20 BOSS IN INCOGNITO, reality con G. Corsi 23.00 Stracult live show, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rubrica 21.20 NEMO NESSUNO ESCLUSO, reportage con E. Lucci 23.50 Tg2 punto di vista, rubrica	18.10 90° minuto Serie B 18.45 Squadra spec. Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm 22.10 NCIS: New Orleans, telefilm 23.00 Il sabato della DS	17.00 90° minuto, sport 19.35 Squadra speciale Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 NCIS, telefilm 22.10 S.W.A.T., telefilm 23.00 La domenica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 BOSS IN INCOGNITO, reality condotto da G. Corsi 23.00 Night tabloid, con A. Bruchi	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm 23.40 Sbandati, con Gigi e Ross 01.45 Cavalli, film	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 IL CACCIATORE, serie TV 23.15 Lo squadrone, doc. 00.15 Sulla via di Damasco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI, film con Sean Connery 23.10 Ossigeno, rubrica	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.05 IL CONDANNATO, STORIA DI UN SEQUESTRO, film documentario 23.05 Ieri e oggi, interviste	18.00 Per un pugno di libri 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.15 PRESADIRETTA, inchieste con R. Iacona 00.05 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.30 FuoriRoma, doc. 21.25 STORIE MALEDETTE Sarah Scazzi, inchieste a cura di Franca Leosini 00.05 1/2 ora in più, interviste	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 REPORT, inchieste 23.10 Prima dell'alba, inchieste 01.05 Rainews24, notizie	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Save the date, cultura	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.15 Diario civile, doc.
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 UN PADRE IN PRESTITO, film con W. Hurt 23.00 Karamazov Social Club	19.30 E il Verbo si fece carne 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BUONASERA DOTTORE, rubrica con M. Di Loreto 22.25 Effetto notte, rubrica	19.00 Nel mezzo del cammin 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 PADRE PIO, film tv con S. Castellitto 00.30 Padre Pio: tornerò tra 100 anni, documentario	20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Angelus, differita 21.15 IL VANGELO DI LUCA, film documentario 01.00 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 ASSASSINIO SUL TRENO, film con M. Rutherford 22.40 Today, con A. Sarubbi	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 COME SPOSARE UNA FIGLIA, film 22.50 Retroscena, rubrica	19.00 Attenti al lupo 19.30 Eternamente vivo 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BEATI VOI, doc. 23.15 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL 7 E L'8, film con Ficarra e Picone 23.05 Maurizio Costanzo show	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 IMMATURI IL VIAGGIO, film con R. Bova 23.45 Matrix, talkshow	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 C'E' POSTA PER TE, show condotto da M. De Filippi 00.30 Speciale Tg5, approfond.	18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.10 FURORE - CAPITOLO SECONDO, serie TV con M. Morra 23.20 L'isola dei famosi, reality	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas 23.50 #Hype, rubrica	18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con A. Marcuzzi 00.30 Supercinema, con A. Serno	18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA, film 23.10 Matrix, conduce N. Porro
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 INTERSTELLAR, film con M. McConaughey 00.45 Tempesta polare, film	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 TRANSPORTER 3, film con J. Statham 23.30 Midnight special, film	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.30 Pedro, film d'animazione 21.10 PETS - VITA DA ANIMALI, film d'animazione 23.00 Lupin III: la lampada di Aladino, film d'animazione	14.00 First strike, film 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.50 Lucifer, telefilm	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 EMIGRATIS, real TV con Pio e Amedeo 00.10 Tiki taka, rubrica sportiva	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 FAST & FURIOUS, film con V. Diesel 23.30 Torque, film	19.15 L'isola dei famosi, reality 19.25 Mai dire isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 LE IENE SHOW, show 00.45 Mai dire isola, real Tv
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	16.40 L'urlo dei giganti, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Il commissario Schumann	16.20 Uomini e cobra, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Il Generale Mori, docum.	16.40 Poirot a Styles Court, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 RUSLAN, film tv con S. Seagal 23.20 The witcher, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado la domenica 21.15 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE, film con Fernandel 23.35 Aldo Moro - Il Presidente	16.50 Il ritorno di Colombo 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 RIOT - IN RIVOLTA, film Tv con M. Reese 23.10 Ieri oggi italiani, talk show	16.50 I pilastri del cielo, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 IL GRANDE MATCH, film con S. Stallone 23.50 Alì, film con Will Smith	16.40 Nostra Signora di Fatima, film storico 19.50 Tempesta d'amore 20.30 CALCIO evento benefico ITALIA - RESTO DEL MONDO 22.45 Thirteen days, film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da D. Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	17.45 Giochi di guerra, film 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 01.00 Otto e mezzo sabato, (r)	14.00 Faccia a faccia, rubrica 15.15 The district, telefilm 16.15 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA, conduce M. Giletti 24.00 TgLa7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 MATO GROSSO, film con S. Connery 23.15 Piccolo Buddha, film	16.15 The district, film 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo 21.10 ATLANTIDE, «Che Guevara: indagine su una esecuzione» 00.10 Rush hour, film
Rai 4 CANALE 21	16.00 Falling skies, serie tv 18.20 Scorpion, telefilm 19.00 Il trono di spade, serie tv 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.10 PARKER, film con J. Statham 23.05 Nemo syrup, magazine	18.15 Scorpion, telefilm 19.00 Il trono di spade, serie tv 20.55 Lol ;-), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.20 Back 4, rubrica 23.40 The forgotten, film	15.35 Falling skies, serie TV 20.15 Salvation, serie Tv 21.00 SHOWGIRLS, film con E. Barkley 23.15 The canyons, film 0.55 Fargo, serie tv	15.35 Falling skies, serie TV 19.25 Salvation, serie TV 21.00 THE TOURIST, film con J. Depp, A. Jolie 22.40 Criminal minds, telefilm 00.55 Lo sciacallo Nightcrawler	17.30 Revenge, telefilm 19.05 Il trono di spade, serie tv 20.50 Lol :), sketch comici 21.00 VIKINGS, serie tv 22.35 Parker, film 00.30 24, telefilm	17.30 Revenge, telefilm 19.00 Il trono di spade, serie tv 20.50 Lol ;-), sketch comici 21.00 THE AMAZING SPIDER MAN 2, film 23.20 Vikings, serie tv	17.25 Revenge, telefilm 19.00 Il trono di spade 20.50 Lol ;-), sketch comici 21.00 MACGYVER, telefilm 23.15 Fargo, serie TV 00.10 24, telefilm
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	18.30 Money Art, doc. 20.20 Tesori dell'antica Grecia, doc. 21.15 ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA, musiche Mozart, Prokof'ev, Beethoven 23.00 Prima della Prima, Turandot	18.20 Art investigation 20.20 Tesori dell'antica Roma, doc. 21.15 I SECOLI BUI UN'EPOCA DI LUCE, doc. 22.15 The story of film 23.20 Bob Dylan: don't look back	16.25 Il barbiere di Siviglia, musiche di G. Rossini 19.15 Don Chisciotte, balletto 21.15 LA SCENA, spettacolo con A. Finocchiaro 23.15 The great songwriters	16.55 La scena, spettacolo 19.00 Accademia nazionale di Santa Cecilia, musica 21.15 LO STRABILIANTE MONDO DELLE PIANTE 22.05 Ghost Town, doc.	20.20 Tesori dell'antica Roma, doc. 21.15 L'ALTRO '900 «Lalla Romano», doc. 22.05 L'Opera italiana «Tosca di G. Puccini» 23.00 The Blues, musicale	19.25 Museo Italia, doc. 20.15 Under Italy, doc. 21.15 CENA TRA AMICI, film con P. Bruel 23.35 The Rolling Stones just for the record, doc.	17.30 L'Opera italiana «Tosca di G. Puccini» 18.30 Museo Italia, doc. 21.15 SOUNDBREAKING, doc. 22.05 The Ronnie Wood show 22.30 Variazioni su tema
Rai Movie CANALE 24	18.00 La legione dei dannati, film 19.40 Fantozzi subisce ancora 21.10 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE, film con M. Douglas 23.00 Il Paradiso degli orchi, film	17.50 Killers, film 19.30 Nessuno mi può giudicare,film 21.10 BABEL, film con B. Pitt 23.35 Anime nere, film 01.25 Senza buccia, film	16.10 Se sposti un posto a tavola 17.45 Una notte in giallo, film 19.20 The last kiss, film 21.10 SERPICO, film con Al Pacino 23.30 Nel centro del mirino, film con Clint Eastwood	19.00 Nel centro del mirino, film 21.10 LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT, film con C. Santamaria 23.15 Perfect day, film 01.10 Notturno bus, film	15.40 Non pensarci, film 17.30 Piedone l'africano, film 19.35 W le donne, film 21.10 THE MISSING, film con C. Blanchett 23.30 El Condor, film	15.50 I leoni della guerra, film 18.00 La carica degli Apaches, film 19.30 Lisa dagli occhi blu, film 21.10 IL NOME DELLA ROSA, film con S. Connery 23.25 Il ponte sul fiume Kwai, film	16.15 L'amore non basta mai 18.00 La ragazza del lago, film 19.40 David di Donatello 2018 21.10 FUORI CONTROLLO, film con Mel Gibson 23.05 In ordine di sparizione
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	19.05 Enzo Biagi, giornalista 20.00 Il giorno e la storia 20.25 Passato e presente, doc. 21.10 Donne e Costituzione, doc. 21.20 A.C.D.C., documentario 23.00 Cronache dall'antichità	19.05 Enzo Biagi, giornalista 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 TV STORIA: «Gli eventi globali», documenti 22.10 I pazzi siete voi, doc.	20.05 Il giorno e la storia 20.25 Scritto, letto, detto 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 FAMIGLIE FAMIGLIE, documentario 22.10 Le romane, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MOMENTI DI GLORIA, film con B. Cross 23.05 Tv Storia «Gli eventi globali»	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DALL'ANTICHITÀ, DAL MITO ALLA STORIA, doc. 22.10 La croce e la spada, «San Domenico» doc. 23.00 Cronache in diretta, doc	19.00 Walter Chiarissimo 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI «Emilio Sereni» 22.00 L'arma più forte. L'uomo che inventò Cinecittà	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SOPRAVVISSUTI «la tradegia del Vajont» 22.00 Sacra corona unita, spec. 23.00 Cronaca in diretta
Paramount Channel CANALE 27	19.30 The librarians, serie Tv 21.10 THE LIBRARIANS, serie Tv con R. Romijn 23.00 Cacciatori di tesori cronache della città fantasma, film	17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams 23.00 Garage sale mystery: messaggio di morte, film	17.10 Will Hunting, film 19.10 Il buongiorno del mattino 21.10 PLEASANTVILLE, film con T. Maguire 23.00 Le regole della casa del sidro, film con T. Maguire	17.00 Sweet november, film 19.10 Giochi di potere, film 21.10 IL RAPPORTO PELICAN, film con J. Roberts 23.40 The mothman prophecies, film con R. Gere	15.30 Addio Miss Marple 17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 TARTARUGHE NINJA, film con M. Fox 23.00 The italian job, film	15.30 Miss Marple, film tv 17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 AGAINST THE ROPES, film con Meg Ryan 23.00 Will Hunting, film	17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 GARAGE SALE MYSTERY: GIOSTRA DI SANGUE, film tv con L. Loughlin 23.00 Elizabethtown, film
IRIS CANALE 22	17.15 Pollice da scasso, film 19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 VOLVER, film con P. Cruz 24.00 L'attesa, film 02.00 Le ceneri di Angela, film	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 FINO ALL'ULTIMO UOMO, film con Mel Gibson 23.45 Holliwood homicide, film con H. Ford	15.30 Bianco rosso e Verdone 17.50 La leggenda del pianista sull'oceano, film 21.00 PIANETA ROSSO, film con Carrie-Anne Moss 23.20 L'esorcista, film	16.40 Pianeta rosso, film 18.50 Nella mente del serial killer, film 21.00 IL MARCHESE DEL GRILLO, film con A. Sordi 23.35 La lunga primavera	17.15 Franco, Ciccio e il pirata ... 19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 NELL'ANNO DEL SIGNORE, film con N. Manfredi 23.30 Viva l'Italia!, film	17.15 Bye bye baby, film 19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 LE CINQUE GIORNATE, film con A. Celentano 23.30 In nome del Papa Re, film	14.55 Sabato, domenica e lunedì 17.15 La città gioca d'azzardo 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 I VICERÈ, film 23.00 Bronte - cronaca di un massacro, film
telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.00 Effemotori 20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 SENTIERI NATURA 21.30 Effetto Friuli giovani 22.30 Meteoweekend	17.15 Poltronissima 20.00 Mix zone 21.30 Contile juste 21.45 LE PERAULE DE DOMENIE 22.00 Start 22.45 Saluti e baci	11.30 Il campanile della domenica diretta da Morteglìano 15.00 Lo sapevo 19.15 A tutto campo 21.00 REPLAY 22.45 Beker BBQ	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO, diretta 22.45 Edicola Friuli 23.00 Cuore gialloblu	18.45 TG Economia 20.00 Friuli, cultura e attualità 20.30 Pordenone calcio 21.00 LO SCRIGNO, diretta 23.00 Start	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione FVG 20.00 Community FVG 20.30 Pordenon on the road 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

14 MARZO mercoledì miercus

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Calendar Girls» di Tim Firth. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

CONFERENZE

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, incontro con Idanna Pucci e presentazione del suo libro «La Signora di Sing Sing».

CONFERENZE

Udine. Nella sede Agi (Associazione grafologica italiana) in via Diaz 158, alle ore 18, conferenza del ciclo «Perché scriviamo così. Storia della scrittura dal gesto grafico alla conquista delle scritture personali».
Udine. Nell'auditorium Toppo Wassermann, aula T4, alle ore 18, per Calendidonna, tavola rotonda dal titolo «Donne e tecnologia: ma le donne si intendono di informatica?».

15 MARZO giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Quirino, alle ore 20.45, per le Serate d'organo intitolate «Primavera delle donne», concerto dell'organista Susanna Soffiantini. Programma dal titolo «Magnificat». Musiche di Strungk, Buxtehude, Scheidemann, Bruhns, Bach, Bossi.

SUSANNA SOFFIANTINI

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Calendar Girls» di Tim Firth. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Notte di follia». Con Anna Galiena, Corrado Tedeschi.

CONFERENZE

Nimis. Nell'Oratorio, alle ore 20.30, incontro con Padre Ermes Ronchi che parla su «Amoris Laetitia».
Pasian di Prato. Nella biblioteca Pasolini, alle ore 18.30, conferenza di Lorenzo Colautti dal titolo «Ataman. L'avventura italiana dei Cosacchi».
Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, alle ore 18, conferenza di Agostino Burberi, vice-presidente della Fondazione don Lorenzo Milani, dal titolo «Il maestro scomodo».
Cividale. A palazzo de Nordis, alle ore 17, per Friuli Future Forum, conferenza di Paolo Costa, ex ministro dei Trasporti e sindaco di Venezia dal titolo «Il turismo culturale è l'oppio dei popoli?». Alle 18.30, Giuseppe Zaccaria, già rettore dell'Università di Padova, parla su «Cos'è il populismo».

16 MARZO venerdì vinars

CONCERTI

Udine. Nel Teatro nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto del Kammerchor Stuttgart e Barockorchester Stuttgart. Direttore Frieder Bernius. In programma la Messa in si minore BWV 232 di Johann Sebastian Bach.
Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Antonii Baryshevskyi. Musiche di Beethoven (sonata op. 111), Scriabin (Preludi op. 74; «Vers la flamme» op. 72), Bartok (3 Studi op.18), Ligeti (Studi n. 5, 8), Stravinskij (Tango, Ragtime, Trois Mouvements de «Petrouchka»).

TEATRO

Zoppola. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «La Bibbia» di e con Paolo Cevoli.
Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Calendar girls» di Tim Firth. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.
Lignano. Nel Cinecity, alle ore 20.45, «Mio nonno è morto in guerra. Voci, canzoni e memorie della Seconda Guerra Mondiale» con Simone Cristicchi.

SIMONE CRISTICCHI

Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 19, per Calendidonna, «Selavì», parte prima e seconda, voci di donne ai margini. Letture sceniche di Serena Di Blasio e Caterina Di Fant.

CONFERENZE

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, conferenza di don Alessio Geretti dal titolo «Una porta dischiusa per l'incontro col divino», analisi mistica della Messa in si minore di Johann Sebastian Bach.
Cividale. A palazzo de Nordis, alle ore 17, per il Friuli Future Forum, per il ciclo «Dialoghi sul potere», conferenza dell'economista Francesco Giavazzi dal titolo «Potere e mercato». Alle 18.30, Nicola Rossi, economista, parla su «Il cittadino, la politica e i mandati in bianco».
San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, conferenza di Angelo Floramo dal titolo «Il sandanielese Daniele Farlati e la sua opera enciclopedica "Illyricum Sacrum"».
Tolmezzo. Nel Carnia Industrial Park, alle ore 17.30, incontro dal titolo «Alpi ribelli. Dalla ribellione al talento. La montagna come laboratorio di innovazione sociale ed economica». Interventi di Enrico Camanni, scrittore e alpinista; Andrea Zannini, ordinario di Storia moderna all'Università di Udine. Modera il giornalista Paolo Medeossi.

17 MARZO sabato sabide

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.30, nell'ambito di «Musicup 2018 - Bande giovanili in concorso», concerto dal titolo «Japaneseimpressions», con l'Orchestra a fiati Val Isonzo diretta da Fulvio Dose, tromba solista il friulano Ottaviano Cristofoli, prima tromba della Japan philarmonic Orchestra Tokyo.
Santa Caterina (Pasian di Prato). Nella parrocchiale, alle ore 20.45, «Quem quaeritis? Chi cercate?», serata di musica e meditazione in preparazione alla Santa Pasqua con la Corale San Canciano.
Basaldella (Udine). Nella sala parrocchiale, alle 20.45, concerto-preghiera, introdotto da don Maurizio Michelutti, del complesso d'archi del Friuli e del Veneto direto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Haydn (Le sette parole di Cristo in croce), Mozart (Requiem nella trascrizione per archi di P. Lichtenthal).
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, per «San Vito jazz 2018», concerto dello Juri Dal Dan Trio con Francesco Bearzatti, sax tenore e clarinetto.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, il collettivo teatrale belga Transquinquennal presenta lo spettacolo «Philip Seymour Hoffman, par exemple» di Rafael Spregelburd.

CONFERENZE E LIBRI

Venzone. Nel palazzo del Comune, alle ore 18.30, presentazione del libro-documentario «Portis. La memoria narrata di un paese» a cura di Stefano Morandini e Donatella Cozzi.
Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, per Leggermente «Fermo immagine», incontro con il poeta friulano Maurizio Mattiuzza.

18 MARZO domenica domenie

CONCERTI

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, «Una musica per la vittoria?» con Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna e il Lumen Harmonicum Streich Quartett.
Udine. Nella sala della parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Di Giusto, alle ore 17, per il S. Patrick's festival, a cura del Folk Club Buttrio, concerto dei Morrigan's Wake.
San Giovanni al Natisone. Nell'auditorium comunale Zorutti, alle ore 18, per «Enoarmonie», concerto dell'Orchestra da camera Nova. Enorelatore Luca Damiani. Musiche di Mozart, Nielsen. Sinestesie con i vini dell'Azienda Vignai da Duline.
Artegna. Nel Nuovo Teatro mons. Lavaroni, alle ore 20.30, concerto del pianista Matthew Lee.
Rivignano. Nel Duomo, alle ore 16, concerto per Coro ed organo della Corale Caminese di Camino al Tagliamento.

TEATRO

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Calendar girls» di Tim Firth. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

CONFERENZE

Udine. Nel Museo etnografico, alle ore 11, incontro «Come tu mi vuoi: donne, ragazzi, bambine nei media e nella società di oggi», con Lucia Beltramini, psicologa.

VISITA GUIDATA

Povoletto. Nel museo «Antiquarium della Motta e mostra del fossile», alle ore 16.30, visita del ciclo «Guardare il museo con le mani» dedicata a famiglie con bambini dai 5 ai 10 anni. Orario di apertura: dalle 16 alle 19.

19 MARZO lunedì lunis

CONFERENZE

Udine. Nella sala magna di palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, in via Manin 18, alle ore 17.30, conferenza di Francesca Agostinelli dal titolo «Governare "ad arte" l'abbandono. Pratiche creative e riuso degli spazi nella città contemporanea italiana».
Udine. A palazzo Belgrado, alle ore 17, presentazione del libro «Quando il giorno era una freccia» a cura dell'Associazione Genitori scuole cattoliche del Friuli-Venezia Giulia.

20 MARZO martedì martars

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle 20.45, «Animali da Bar», uno spettacolo di Carrozzeria Orfeo.
Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Viaggio nell'operetta: il musical!» di G. Gori e A. Gilleri, musical d'operetta con l'Amadeus Adriatic Ensemble diretto da Stefano Sacher.
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Massimo e Tullio Show» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
Codroipo. Nel Teatro Benois-De Cecco, alle ore 20.45, «Le avventure di Numero Primo», con Marco Paolini.

MARCO PAOLINI

Colugna. Nel teatro Bon, alle ore 20.45, «Utoya», di Edoardo Erba. Con Arianna Scommegna e Mattia Fabris. Regia di Serena Sinigaglia.
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 20.30, per Calendidonna, spettacolo musicale dal titolo «Il metronomo e le rose. Donne: la musica dimenticata». Introduce Alberto Chicayban. A seguire il concerto del duo Rachele Colombo (voce e chitarra)- Miranda Cortes (voce e fisarmonica).

21 MARZO mercoledì miercus

CONCERTO

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20.45, per il S. Patrick's festival, a cura del Folk Club Buttrio, concerto dei Brigan dal titolo «Celtic Spain». Ingresso libero.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di August Strindberg con Gabriele Lavia e Federica Di Martino.
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro Civico, alle ore 20.45, «Blanc», liberamente tratto da «Art» di Yasmina Reza con il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi).
Cordenons. Nell'audiorium Aldo Moro, alle ore 21, «Massimo e Tullio Show» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Adamo e Deva» di Francesco Freyrie e Andrea Zalone. Con Vito e Claudia Penoni. In scena «due nuove ed esilaranti maschere della Commedia all'italiana: i "fondamentalisti occidentali"».
Codroipo. Nel teatro Benois-De Cecco, alle ore 21, commedia dal titolo «L'anno prossimo divorzio». Lo spettacolo è a favore dell'Associazione Progetto Sorriso nel mondo.

22 MARZO giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le «Serate d'organo di primavera», concerto dell'organista Angela Metzger (Germania). Programma dal titolo «Danzadonna». Musiche di Jacquet De La Guerre, A. de Cabezon, D. Buxtehude,F. Danksagmuller, G. Frescobaldi, L. Vierne. J.S. Bach, N. Boulanger e E. Lou Diemer).
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, concerto di primavera della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Nicola Valentini. Tomas Kadlubiec, violino solista. Musiche di Rossini, Mendelssohn, Beethoven.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di August Strindberg con Gabriele Lavia e Federica Di Martino.
Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Blanc», liberamente tratto da «Art» di Yasmina Reza con il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi).
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «I capolavori del balletto russo» con il Balletto Yacobson di San Pietroburgo.

LIBRI

Udine. Nel Caffè dei libri, in via Poscolle 65, alle ore 18.30, presentazione del libro «Miss Uragano. La donna che fece l'Italia» (Romano editore 2010) di Paolo Ciampi. Approfondimento sulla figura di Jessie Jane Meriton White. Alle ore 20.45, incontro/intervista dal titolo «Finché avrò voce. La mia lotta contro i signori della guerra e l'oppressione delle donne afgane»: Marta Serafini intervista Malalai Joya.

le notizie

TEATRO CONTATTO
Spregelburd in prima italiana

Spettacolo in prima nazionale, sabato 17 marzo, al Palamostre di Udine, alle 21, nella stagione di Teatro Contatto, con il collettivo belga Trasquinquennal che presenta «Philip Seymour Hoffman, par exemple», un testo scritto dal drammaturgo argentino Rafael Spregelburd. I Transquinquennal sono una formazione multidisciplinare molto affermata in Belgio che ora Contatto propone come novità per l'Italia. Lo spettacolo sarà seguito da «Blu Box After Contatto dj set» con dj Savoy Hard. Alle ore 18.30 la compagnia incontra il pubblico al Teatro Palamostre «Philip Seymour Hoffman, par example» è uno spettacolo a cui l'attore Premio Oscar americano presta il suo nome, ma che non racconta la sua vita, né la sua morte. Non è una pièce di teatro biografico, quindi, quanto piuttosto una pièce sul problema dell'identità. Al momento della sua morte, l'attore americano Philip Seymour Hoffman godeva di un'indiscussa fama mondiale. Una fama che la macchina di Hollywood stava sfruttando al massimo. Tutti abbiamo bisogno di un'immagine, una figura, un mito, su cui proiettare quello che siamo, quello che fingiamo o vorremmo essere. La parabola umana e professionale dell'attore americano, un vero anti-divo diventato divo suo malgrado, diviene il modo per esplorare i meandri della celebrità e dell'idolatria, dell'invenzione del sé, della non coincidenza fra la persona e la sua immagine.

MUSEO DIOCESANO
Festà del papà tra le opere d'arte

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine organizza domenica 18 marzo, alle ore 10 e alle ore 11.30, «La festa del papà». Un doppio appuntamento per scoprire insieme a Mariarita Ricchizzi le storie e le curiosità del Palazzo Patriarcale. È un'occasione speciale per condividere un'esperienza tra padre e figlio Ingresso adulti 5 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro. Per prenotare info@musdioc-tiepolo.it oppure tel. 0432/25003. Piazza Patriarcato, 1 - Udine www.musdioc-tiepolo.it

GORIZIA / PALAZZO ATTEMS PETZENSTEIN

FINO AL 25 MARZO
H 10-18 CHIUSO IL LUNEDÌ
VISITE GUIDATE GRATUITE
SABATO E DOMENICA ORE 16

LA RIVOLUZIONE RUSSA
L'ARTE DA DJAGILEV ALL'ASTRATTISMO 1898·1922

ERPAC - Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio Musei e Archivi storici

Musei Provinciali di Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein
Gorizia, Piazza De Amicis 2
info: musei.erpac@regione.fvg.it
tel. 0481.547499